Anno 94 - Numero 95

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-045 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 20 Aprile 1960

Due animate riunioni a Montecitorio

Cauto appoggio a Fanfani dei gruppi parlamentari d.c.

Oggi si pronuncerà la direzione del partito - Deputati e senatori della corrente di destra chiedono l'assemblea plenaria dei parlamentari nella speranza di rovesciare la situazione - Non è ancora possibile una previsione sicura sulla formazione del governo - Polemiche interne tra i liberali

Roma, 19 aprile.

Il problema dei rapporti con i socialisti è stato apertamente dibattuto nelle riunioni tenute oggi dai comitati direttivi dei gruppi parlamentari democristiani. L'on. Segni aveva a suo tempo fatto una distinzione fra la questione del «programma» e la questione della «formula», cioè della composizione della maggioranza destinata a sostenere il governo. Aveva posto l'accento sul programma che la dc si proponeva di attuare mercé adesioni ed astensioni che egli preferiva non attardarsi a specificare. Si cercava in tal modo di far passare sotto silenzio l'eventuale appoggio dei socialisti, quasi fingendo di pensare che esso non fosse necessario. Diversamente dal suo predecessore, l'on. Fanfani ha ritenuto più realistico affrontare la questione con assoluta franchezza.

Fanfani e tutti gli intervenuti nei dibattiti odierni si sono, quindi, posto in termini concreti il problema dei socialisti e del contributo che essi possono dare alla difesa e allo sviluppo della democrazia in Italia. Le conclusioni sono state sostanzialmente positive, e pertanto il consenso espresso a Fanfani perché continui nel suo tentativo significa approvazione a valersi dell'appoggio del partito socialista. In politica si preferisce generalmente usare mezzi termini, evitando di chiamare le cose con il loro nome, ma nell'attuale situazione, data l'importanza delle questioni in gioco, non era lecito ricorrere ad ipocrisie. O si farà il governo con il sostegno, dei socialisti, o l'on. Fanfani rinuncerà all'incarico affidatogli dal Capo dello Stato.

In che cosa debba consistere questo sostegno dei socialisti e che cosa i socialisti si ripromettano di ottenere cessando dall'opposizione pregiudiziale che è stato il loro atteggiamento costante (salva la parentesi del Cln) per tutto il corso della storia d'Italia, è stato detto con chiarezza da Nenni e dall'*Avanti!* in questi giorni. I socialisti sono pronti ad aiutare la dc ad attuare una politica di progresso economico e sociale, essendo convinti che i cattolici non abbiano forze sufficienti per condurla da soli, sia per effetto della situazione interna del loro partito sia per gli ostacoli reali esistenti nella situazione politica generale. Alla domanda se questa nuova disposizione dei socialisti sia un puro atteggiamento tattico o se, invece, significhi che i socialisti accettano «gli sviluppi della politica di cui un'astensione in Parlamento sul voto di fiducia sarebbe l'inizio», Nenni ha risposto affermativamente per la seconda ipotesi.

Il psi non si propone una manovra tattica, ma intravede e persegue gli sviluppi ulteriori di una regolare collaborazione da stabilire con la dc. E' il vecchio dialogo con i cattolici a cui Nenni ha sempre mirato, è la politica della mano tesa che i partiti socialisti hanno già attuato in tutti i paesi d'Occidente. C'è, tuttavia, una evoluzione sostanziale che mette conto di notare. Nenni un tempo parlava di dialogo con i cattolici più «avanzati», quasi facendo assegnamento su una scissione della dc, con fuoruscita degli elementi progressivi dal grosso partito interclassista. Pensava di attirarli nel partito socialista, ripromettendosi di continuare a combattere gli altri: e si può ricordare che Lelio Basso ha sempre definito utopistico il sogno di Nenni di smembrare la dc e di impinguare il psi con i suoi resti.

Oggi è diversa la prospettiva: Nenni è pronto a trattare con tutta la dc, riconoscendo in essa l'esistenza di forze che meritano, anzi hanno bisogno di ricevere aiuti dall'esterno, per poter sostenere le pressioni negative che dall'esterno vengono esercitate sulla dc. Nenni si è pure reso conto che questo suo dialogo non può avvenire senza intermediari, o, per dir meglio, che non può tendere la mano al di sopra dei padi. Il dialogo diventa colloquio, a tre o a quattro, con la partecipazione di socialdemocratici e repubblicani, ed anche questo è un decisivo passo avanti sul terreno della realtà politica italiana: «Giacché la legge del movimento si prova muovendosi — ha detto Nenni — noi siamo pronti al primo passo. Dimostri la dc di saper fare altrettanto».

Alcuni domandano quale motivo spinga Nenni per questa via. Poiché molti diffidano della sincerità delle sue disposizioni democratiche, si può rispondere con obiettiva semplicità che alla base dell'evoluzione di Nenni c'è un calcolo serenamente concepito. Come ripete Saragat — ormai da vari anni — Nenni ha compreso che nelle condizioni del mondo moderno occidentale la massa dei lavoratori si serve e si difende meglio collaborando con i governi, partecipando in qualche modo del potere, non lasciandolo, insomma, monopolio di altre classi in attesa del giorno della rivoluzione proletaria. E' l'esperienza che hanno compiuto i socialisti di tutta Europa, e, se oggi essa tenta onestamente i socialisti italiani, non sarà il caso di affannarsi a cercarne motivi inconfessabili, misteriosi, diabolici.

Vittorio Gorresio

Prime indicazioni delle varie correnti

(Dal nostro corrispondente) Roma, 19 aprile.

Si sta entrando nella fase delicata del tentativo dell'on. Fanfani. Domattina il Presidente designato, Moro, Gui e Piccioni avranno uno scambio di vedute. Nel pomeriggio si riunirà la direzione del partito per prendere le decisioni fondamentali sulla formula di governo e sulla nuova maggioranza parlamentare. Per preparare la riunione di domani pomeriggio, si sono riuniti oggi prima il direttivo del gruppo parlamentare di Montecitorio, poi il direttivo del gruppo senatoriale.

Non si potevano avere oggi prese di posizioni definitive. Si attendevano soltanto indicazioni: le indicazioni, senza essere entusiasmanti, sono incoraggianti per l'on. Fanfani. Il Presidente del Consiglio designato è stato, in sostanza, autorizzato a condurre in porto la sua fatica dai direttivi parlamentari. Il «viatico» è venuto dopo che si era discusso ampiamente della formula di governo, e del problema dell'astensione socialista. In tal modo l'on. Moro, segretario del partito, potrà domani, come intende fare, impegnare la direzione a pronunciarsi sul governo tripartito di centro-sinistra, chiedendo la conferma delle deliberazioni del 14 marzo. Come si vede si sta venendo al «sodo».

Al direttivo del gruppo parlamentare il presidente on. Gui che ha aperto i lavori, aveva invitato i presenti a parlare liberamente senza limitazioni di tema. Fanfani ha spiegato che nelle consultazioni avute con i rappresentanti dei diversi partiti politici ha soprattutto ascoltato e non ha avviato trattative con nessuno. «Circa il problema della maggioranza che sosterrà il governo — egli ha detto — sapete bene che ho determinate propensioni. E' inutile starlo a ripetere. E' meglio tardare un giorno di più che prendere decisioni affrettate. Il programma si basa, naturalmente, sui cinque punti della direzione del partito».

Gli interventi si sono divisi in due categorie: quelli favorevoli ad una formula che si basi sull'astensione socialista, e quelli che, contrari, esigono vere e proprie trattative coi socialisti per vedere se sono disposti a staccarsi clamorosamente dai comunisti: solo in questo caso sarebbe possibile il governo di centro-sinistra.

L'on. Fanfani ha potuto tirar, le somme: tre membri del direttivo sostanzialmente contro, due favorevoli ma con pesanti riserve, nove sostanzialmente favorevoli sia pure con diverse sfumature e con consigli di cautela. Così alla fine della riunione, il Presidente designato si è dichiarato «molto soddisfatto», mentre l'on. Gui ha chiarito che si trattava di una riunione «interlocutoria».

Il comunicato conclusivo dice che l'on. Fanfani ha riferito sull'iniziale azione svolta e che nella discussione che è seguita ciascun componente il direttivo, «esprimendo il suo augurio all'on. Fanfani per il felice espletamento del suo compito, ha esposto il proprio pensiero sulla situazione e sulle prospettive di governo che derivano, in preparazione della riunione della direzione centrale del partito».

Quello che il comunicato non poteva dire è che si è verificato un fatto nuovo: anche se non poche sono state le differenze di linguaggio, sulla necessità di affrontare il problema dei rapporti con il socialismo, si è ri-costituisce l'unità della vecchia corrente di «Iniziativa democratica», facendo convergere i fanfaniani e la maggioranza dei dorotei. Risulta confermata la tendenza che già si era delineata in direzione il giorno dell'incarico a Fanfani: non c'è niente di definitivo e di risolutivo, ma si tratta di un segno non trascurabile della evoluzione dei rapporti di forze all'interno del partito di maggioranza.

Al direttivo del gruppo senatoriale, Fanfani si è presentato forte di questi risultati. Egli non ha esitato a comunicare ai rappresentanti dei senatori che la grande maggioranza dei componenti del direttivo dei deputati si erano schierati a favore del suo tentativo. Il dibattito, sia pure con le maggiori riserve che i senatori, meno «innovatori» dei deputati, hanno manifestato con le dichiarate, aperte e decise ostilità di alcuni (come Restagno, Angelilli e Schiavone), si è avviato con minor difficoltà del previsto verso la conclusione del comunicato finale, che ricalca quello del direttivo dei deputati. Il Presidente designato è apparso ai giornalisti molto sicuro di sé. Quando gli è stato domandato se era affaticato ha risposto: «Affaticato? Sì, ma contento. E' stata una riunione cordiale, amichevole, sincera ed anche costruttiva».

Fin qui, si potrebbe dire, i segni positivi per Fanfani. Ma i direttivi dei gruppi parlamentari non sono i gruppi parlamentari nella loro interezza, con il complesso gioco di reticenze, di timori e di incertezze che insidiano gli orientamenti favorevoli e le promesse. Si deve poi ritenere che le ostilità non si siano manifestate oggi in tutto il loro vigore, perché non si è ancora al «dunque».

Infine, sta per essere attuata la manovra più pericolosa: una trentina di deputati ed un folto gruppo di senatori hanno chiesto la convocazione delle assemblee plenarie dei parlamentari del partito per decidere in quella sede sul governo di centro-sinistra. Piccioni e Gui si sono consultati stasera: la convocazione delle assemblee dei gruppi è ormai inevitabile. Le due riunioni, così, sono previste per giovedì o venerdì: il dibattito sarà infocato e gli avversari del centro-sinistra, più numerosi tra i deputati e i senatori di quanto non siano negli organi rappresentativi del partito, contano di poter rovesciare la situazione se otterranno di votare per appello nominale.

E' un calcolo che alcuni ritengono fondato, che altri giudicano temerario. L'on. Fanfani non teme l'offensiva che si prepara: è stato egli stesso a precedere gli avversari annunciando stamani che è favorevole alle assemblee dei gruppi parlamentari. Gli amici dell'on. Moro affermano che il segretario del partito è si[illegible] di poter controllare la situazione.

Il fatto è, in ogni caso, che il «fattore decisivo» sul quale la destra del partito ed i gruppi di destra esterni al partito contano, tarda a venire. Molti ritengono che non verrà. Manca, cioè, il massiccio ed esplicito intervento delle alte sfere ecclesiastiche. Il cattolico Fanfani si dice del tutto tranquillo da questo lato: e nella sostanza le prese di posizione che si sono fino ad ora avute rivelano fiducia in Fanfani.

Stamani l'organo della Curia di Bologna, l'Avvenire d'Italia, protesta di nuovo contro i laici che, preoccupati di difendere alcuni privilegi, chiamano in causa la Chiesa e pretendono che infligga una serie di «sculacciate» alla dc, in altri tempi derisa per la sua presunta sudditanza al clero.

L'organo bolognese non si pronuncia in maniera definitiva sulla formula di centro-sinistra, ma dice, riferendosi a Moro e Fanfani, che i dubbi e le perplessità sulla loro impresa «non possono diventare uno strumento polemico e un falso scopo per coloro che, democratici di complemento, non temono tanto tale operazione per dei principi ideali, ma per i danni che ne deriverebbero ai loro privilegi».

«Non possiamo non far credito — conclude l'Avvenire d'Italia — al presidente designato di quella lealtà e fedeltà ai principi che rappresentano una precisa garanzia che né il Paese, né il partito che raccoglie il consenso dei cattolici correranno quei rischi ai quali, come credenti e come democratici, non possiamo esporci. Ma non ci sembra che saremo costretti a una simile eventualità. D'altra parte non abbiamo nessun dubbio: se Fanfani dovesse intravvedere prospettive in contrasto con la sua coscienza cristiana e con i propri principi religiosi, egli saprebbe rinunciare».

Gli altri partiti attendono gli sviluppi degli avvenimenti. In seno al partito liberale si manifesta un forte disagio: l'on. La Cavera, leader siciliano della sinistra del partito, il quale si era opposto all'alleanza con i missini alla Giunta di Palermo, è stato espulso dal partito. La sinistra liberale, che denuncia l'episodio come un atto di faziosa intolleranza della segreteria, farà della cosa il proprio cavallo di battaglia nel corso di un convegno da essa indetto: l'obiettivo cui mira è quello di rendere difficile la permanenza dell'on. Malagodi alla segreteria del partito.

Michele Tito

L'assalto dei dimostranti al palazzo presidenziale

La folla dei dimostranti cor re all'assalto dei cordoni di polizia dinanzi al palazzo di Sigman Rhee a Seul (Tel.)

Il governo accusato di brogli nelle elezioni

Novantotto morti in una rivolta contro il presidente sud-coreano Sigman Rhee

Trecento feriti - A Seul decine di migliaia di persone, tra cui duemila studenti, assaltano il Palazzo del capo dello Stato - I carri armati aprono il fuoco - Edifici dati alle fiamme - L'ambasciatore degli S. U. consiglia di "prendere in considerazione le cause della sommossa" - Proclamata la legge marziale

(Nostro servizio particolare) Seul, 19 aprile.

La capitale della Corea del Sud ha vissuto oggi una giornata di terrore e di sangue. Secondo le ultime notizie i morti a Seul sono 93 ed i feriti almeno trecento. Cinque persone sono rimaste uccise in tumulti in altre località.

Poco dopo le 12 a Seul, una folla di decine di migliaia di persone, fra cui duemila studenti, si è diretta minacciosamente verso la residenza dell'ottantacinquenne presidente Sigman Rhee. A circa cinquecento metri dal palazzo del Capo dello Stato, il corteo si è dovuto arrestare di fronte ad uno sbarramento massiccio di reparti di polizia, in assetto di guerra.

Dapprima entravano in funzione gli idranti, poi scheggiavano colpi di arma da fuoco; ma la pressione della folla si faceva sempre più forte. I dimostranti attaccavano le truppe con una fitta sassaiola e armi di fortuna di ogni genere.

La battaglia di fronte al palazzo presidenziale è continuata con crescente violenza per oltre un'ora. Gruppi di studenti sono riusciti a superare gli sbarramenti di ferro spinato e ad impadronirsi di quattro autopompe. La reazione della polizia è stata spietata. Dai carri armati le mitragliatrici hanno aperto una furibonda sparatoria che ha falciato vittime a decine.

Tentando di fronteggiare la drammatica situazione, il governo ha decretato la legge marziale, senza però riuscire ad arrestare gli episodi di violenza da parte dei dimostranti che sono proseguiti per tutta la giornata, specialmente nei pressi della stazione di polizia di Sung Buk, nel settore nord-orientale della città.

A poco a poco la polizia ed i reparti dell'esercito affluiti anche da località vicine alla capitale, sono riusciti a controllare la situazione. Molti edifici intanto erano in preda alle fiamme, tra cui la sede della redazione del giornale governativo *Seoul Shinmoon*, che è andata completamente distrutta.

Disordini si sono avuti anche in molti altri centri, tra cui Pusan, Taegu, Kwangju e Taejon, dove pure è in vigore la legge marziale.

I tumulti odierni, che hanno assunto l'aspetto di una vera e propria rivolta, hanno posto Sigman Rhee di fronte alla più grave crisi che il vecchissimo presidente abbia conosciuto in 13 anni di potere. L'insurrezione è originata dalle elezioni del 15 marzo scorso, che hanno riportato Rhee al potere insieme a Lee Ki-Poong, nominato vice-presidente. L'opposizione sostiene che le elezioni sono state truccate.

Molti coreani vicini al partito liberale, cioè al partito che è al governo, ammettono che i dirigenti sono andati troppo oltre per conservare il potere, pur sostenendo che anche con elezioni «più oneste» Sigman Rhee avrebbe potuto vincere, pur se con un minor margine di voti. Comunque, a giudizio di molti osservatori stranieri, i «brogli» elettorali e le accuse di brutalità rivolte alla polizia non sono che le cause superficiali degli odierni disordini. I motivi più veri hanno radici più profonde.

Nella Corea del Sud esiste una miseria spaventosa. Vi sono troppi coreani per i quali il futuro è senza speranza, ed il partito liberale non è riuscito a soddisfare il desiderio diffuso di maggiore democrazia e di una più reale libertà. Anche gli studenti, che rappresentano la nuova generazione cresciuta durante e dopo la guerra coreana, hanno motivi ben precisi al loro atteggiamento di rivolta. Per troppo tempo essi sono stati usati come strumenti della politica del partito liberale, convocati in ogni momento per compiere dimostrazioni - ora per una causa ora per un'altra. Adesso vogliono «la libertà sul serio» e sono stanchi del continuo intervento della polizia nelle scuole.

In questi ultimi anni il partito di Rhee ha puntato eccessivamente sulla polizia e sulla maggioranza di cui disponeva in Parlamento per ridurre l'opposizione a una farsa. Comunque, almeno finora, non sembra che i dimostranti abbiano un capo o siano chiaramente orientati politicamente. E' vero che in alcuni ambienti governativi si parla di «influenze comuniste», ma nulla di concreto risulta al riguardo. Il partito democratico di opposizione è altrettanto anticomunista di quello liberale.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Walter Mcconaughy in un colloquio avuto oggi con Sigman Rhee, ha invitato il presidente «a prendere in considerazione le cause fondamentali» che hanno condotto ai moti odierni. E' evidente che da parte americana si ha una visione abbastanza esatta della situazione e si spera che le autorità di Seul ricavino dai fatti una lezione che consenta al Paese di imboccare una strada la quale conduca a un regime più democratico e ad una maggiore prosperità.

a. p.

Herter: "E' una repressione incompatibile con la democrazia"

Energica nota del Dipartimento di Stato al governo di Seul

(Dal nostro corrispondente) Washington, 19 aprile.

Il Segretario di Stato americano Christian Herter ha accusato il governo sudcoreano di aver adottato «misure repressive incompatibili con una libera democrazia» nei confronti di coloro che dimostravano contro il presidente Sigman Rhee. Convocato l'ambasciatore sudcoreano, Herter gli ha consegnato una nota diplomatica diretta al governo di Seul, nella quale gli Stati Uniti chiedono a Sigman Rhee di intraprendere concretamente i passi necessari ad assicurare la protezione dei diritti democratici, ivi comprese la libertà di parola, di associazione, di riunione e di stampa.

Herter ha insistito sulla necessità che venga posto fine, nella Corea meridionale, alla «sleale discriminazione contro gli oppositori politici» dell'attuale regime sudcoreano.

Il presidente Eisenhower, in vacanza in Georgia, ha ordinato che gli vengano fornite di ora in ora le notizie sulla situazione sud-coreana.

Ha suscitato impressione anche la notizia di due americani feriti durante una delle sommosse in Corea; si tratta precisamente dell'ex-presidente della Camera di commercio di Quincy (Massachusetts), James Wilcox, che stava osservando i rivoltosi dal tetto dell'Hotel Bando di Seul, e di Hugh F. Blaney, di New York, capo della squadra americana antincendio di Seul.

I gravi episodi di violenza in Corea non si può dire che abbiano preso alla sprovvista l'opinione pubblica americana; essa attraverso la stampa, e specialmente quella settimanale, era stata ampiamente informata dell'esito delle elezioni presidenziali, del modo con cui furono condotte, dei risentimenti che serpeggiavano contro il governo di Sigman Rhee e contro il presidente medesimo e la sua ostinazione di potere, malgrado i suoi ottantacinque anni.

Per il momento, non si ha notizia di cambiamenti nell'itinerario del prossimo viaggio del presidente Eisenhower; egli, dopo le sue visite a Mosca e al Giappone, ha progettato una sosta anche nella Corea del Sud. A parte gli interessi politici, è certo che, anche sul piano umano, gli Stati Uniti vogliono avere in Corea una situazione chiara, di ordinata democrazia. Ogni indebolimento di questi valori — si osserva — è un grave intacco delle difese contro il comunismo, in continuo agguato al nord del 38° parallelo.

a. b.

De Gaulle a colloquio con il Premier canadese

Ottawa, 19 aprile.

Il Presidente francese Charles De Gaulle e il Primo ministro canadese John Diefenbaker hanno oggi avuto un colloquio in merito agli argomenti che saranno discussi alla conferenza al vertice tra est ed ovest, in programma a partire dal 16 maggio a Parigi.

Il colloquio è avvenuto alla «Government House», dove De Gaulle soggiorna durante la sua visita canadese.

L'incontro è durato un'ora ed è stato del tutto privato, con la sola presenza di interpreti; dopo questo colloquio De Gaulle si è incontrato per un'altra ora circa con i membri del gabinetto canadese nella sala del Consiglio privato del palazzo del governo. Erano presenti anche Couve de Murville e l'ambasciatore francese ad Ottawa. Nessun comunicato è stato diramato su questi colloqui ma sembra che Diefenbaker abbia illustrato a De Gaulle le grandi linee della politica canadese e che il Presidente francese abbia esposto i principali problemi al centro della politica francese. Si sarebbe poi avuto uno scambio di idee con vari ministri canadesi.

A queste riunioni ha fatto seguito una visita al Parlamento canadese dove De Gaulle ha firmato il libro d'onore, ed una cerimonia al monumento ai caduti in guerra di Ottawa, dove il Presidente francese ha deposto una corona. Molte migliaia di persone hanno assistito a quest'ultima cerimonia applaudendo cordialmente l'ospite francese. De Gaulle, in mattinata, ha anche partecipato ad una cerimonia nel giardino del palazzo del governo, piantando un albero.

Successivamente il generale De Gaulle è stato ospite ad una colazione offerta in suo onore dal governo canadese al castello Laurier, dove ha preso la parola chiedendo «almeno un inizio di disarmo nucleare a cominciare dai missili e dalle forze aeree» in merito ai quali, egli ha detto, si può ancora applicare un controllo reciproco.

Tutte le "riserve" sono sorvegliate da ingenti forze

Fallito lo sciopero dei negri in Sudafrica ma la polizia teme una nuova sommossa

Rimasti senza capi (arrestati o fuggiti per sottrarsi alla deportazione) gli indigeni sembrano incapaci di reagire - Nelle residenze coatte le condizioni di vita sono buone; ma lungo le strade i cartelli avvertono: "Attenzione, attraversamento negri" - Riaffiora l'odio dei boeri per gli inglesi, accusati di aver esagerato le conseguenze della rivolta

(Dal nostro inviato speciale) Johannesburg, 19 aprile.

Lo sciopero generale indetto dai negri per protesta contro i lasciapassare e l'arresto di tutti gli esponenti sindacali, successivo all'eccidio di Sharpeville e all'attentato contro il premier Verwoerd, è fallito. Già sabato scorso circolavano nelle città negre volantini con cui si invitavano gli operai a disertare il lavoro per l'intera settimana, e il lungo week-end pasquale lasciava presumere che questa mattina si sarebbero potute verificare massicce astensioni dal lavoro, avendo gli agitatori la possibilità di organizzarsi soprattutto per intimidire le masse inerti dei loro compagni. Altre volte numerosi crumiri sono stati bastonati a sangue quando non hanno avuto la gola squarciata.

Stamane tutti gli operai si sono recati al lavoro senza subire molestie e, a quanto risulta, anche nelle altre province e città industriali tutto si è svolto regolarmente. C'è però da temere che durante la notte gli agitatori approfittino dell'oscurità per compiere le loro vendette, come già è accaduto altre volte. Per questo la polizia è in continuo allarme e pattuglia le residenze dei negri, soprattutto Orlando, distante venticinque chilometri da Johannesburg, dove, con altre zone vicine, sono ospitate circa quattrocentomila persone.

Oggi ho compiuto un lungo giro attraverso questi villaggi ed ho potuto constatare direttamente una tranquillità assoluta e vedere anche quanto ha fatto il governo sudafricano per l'imponente massa dei negri e dei mulatti. Le condizioni morali, è vero, lasciano a desiderare, ma quelle fisiche ed igieniche hanno tutti i crismi per essere considerate ottime. Ho visto migliaia di linde casette distese su un'area di quarantacinque chilometri quadrati, circondate da piccoli orti e giardini, con scuole, piscine, chiese, botteghe, campi di tennis e di calcio in gran numero. Ogni casa fornita di luce e acqua corrente, le donne vestite con proprietà, i bimbi che tornavano dalla scuola, davano l'impressione di un immenso villaggio creato dalla riforma agraria nel Meridione d'Italia. Per quanto riguarda il benessere materiale, il governo sudafricano ha fatto non poco per i negri, ma è sul piano morale che l'opinione pubblica rimane colpita. Mentre percorrevamo le lunghe, ben asfaltate strade verso Orlando e le altre residenze, leggevamo agli incroci cartelli con scritto: «Attenzione, attraversamento negri», come in alcune nostre strade si legge: «Attraversamento bestiame». Sul muro di una chiesa protestante leggemmo: «Abbasso Verwoerd». Un maligno disse che probabilmente era stato scritto dalla polizia stessa per dimostrare la liberalità del governo.

Nei prossimi articoli sarà possibile esaminare la situazione in particolare, ma fin da ora è possibile dire che la sommossa dei negri è destinata a fallire, per il momento almeno, anche se vi saranno sporadici torbidi nelle residenze coatte. Essendo stati arrestati tutti i capi dei partiti di opposizione e gli organizzatori politici, la massa dei negri è acefala, senza guida, ed è noto che è già difficile muovere persone di tale temperamento anche quando godono di completa libertà di organizzazione. La legge d'emergenza fa sì che qualsiasi cittadino può essere arrestato senza che il ministro dell'Interno e della Giustizia sia obbligato a rivelare il nome dell'arrestato stesso, che può rimanere in prigione per mesi senza che nemmeno la sua famiglia abbia la certezza di dov'è finito.

I giornali locali pubblicano, con la dovuta cautela, molte notizie su presunti arresti di *leaders* politici e abbondano di particolari sulla fuga del vescovo protestante Reeves, direttore del quotidiano filonegro, e degli altri capi indigeni riusciti a passare attraverso le maglie della polizia, con passaporti falsi, nella Beciuania, rimasta con altri piccoli territori protettorato britannico.

L'odio contro gli inglesi raggiunge ormai il calor bianco. Le autorità locali accusano l'Inghilterra di aver «montato» mostruosamente i torbidi e la rivolta dei negri soltanto per isolare il Sud Africa dinnanzi all'opinione pubblica mondiale. La vecchia ruggine fra boeri ed inglesi è tornata a galla recentemente perché i boeri da tempo dichiarano apertamente di voler istituire la repubblica e uscire dal Commonwealth britannico.

In verità le [illegible] non sono una novità in Sud Africa; questa recente è stata solo più violenta, ed altre ne seguiranno perché il problema razziale è grave e complicato da grossi interessi economici. La rivolta di Sharpeville, distante ottanta chilometri da Johannesburg, e delle riserve vicine a Città del Capo è stata esagerata. Gli italiani qui residenti, con i quali ho parlato, mi hanno fatto vedere lettere e telegrammi dei loro congiunti, che li pregavano di stare attenti o di rientrare immediatamente perché pareva che tutti gli europei del Sud Africa fossero sul punto di essere sgozzati. La realtà è che le grandi città non hanno nemmeno avvertito i torbidi che si svolgevano a molti chilometri di distanza e il solo disagio è stato il giorno di sciopero di tutti i camerieri negri. La tranquillità regna oggi in tutto il Sud Africa, ma è evidente che la situazione non può protrarsi all'infinito, perché le leggi sulla segregazione razziale ed altri provvedimenti esasperati fino al ridicolo irriteranno sempre più le masse indigene.

Francesco Rosso

CRONACA CITTADINA

Ventitré milioni di spettatori per lo schermo

Nel '59 i torinesi hanno speso 5 miliardi e mezzo al cinema

In media hanno pagato seimila lire a testa - Le sale sono 144 con 93 mila posti, uno ogni dieci cittadini - I film di maggior successo dal 1955 in poi: primo «La dolce vita»

I primi dati, non ancora ufficiali, su quanto hanno speso i torinesi in divertimenti durante l'anno 1959, confermano una discreta ripresa del cinematografo. Il numero dei biglietti venduti è salito da 21 milioni e mezzo nel '58 a oltre 22 milioni nel '59. La spesa del pubblico ha raggiunto un totale di 5 miliardi e mezzo di fronte ai 5 miliardi dell'anno precedente. La spesa pro capite affrontata da ogni torinese per il divertimento più popolare è passata da 5635 lire nel '58 a [illegible] lo scorso anno.

Gli esperti cominciano a parlare di quella benefica «inversione di tendenza» che aspettavano da cinque anni, ossia da quando la fortuna del cinema sembrava improvvisamente offuscata. Il rapido diffondersi della tv, il costante aumento dei prezzi dei biglietti, il peso della pressione fiscale sulle sale di esercizio hanno accelerato la crisi: in due anni, il '57 e il '58, i cinema hanno perso in Italia 61 milioni di spettatori.

La ripresa economica del cinema si è avuta con il lento riafflusso del pubblico nelle sale, anche se non si è applicata alcuna riduzione del prezzo del biglietto. Questo conferma, secondo i tecnici, il processo di saturazione avvenuto nei confronti della tv in pochissimi anni.

A Torino la crisi, che sembra ora in via di soluzione, si è manifestata forse con meno asprezza che altrove, benché il prezzo medio del biglietto sia sempre aumentato di anno in anno: dalle 218 lire del '56 siamo arrivati alle 239 dell'anno scorso. Ma i torinesi amano il cinema e se ne privano malvolentieri: forse perché i mesi di freddo sono molti e lunghi, forse perché gli altri divertimenti sono pochi e più costosi.

Nella nostra città esistono 94 sale di cinema cosiddetti «industriali» per distinguerli dai «parrocchiali» che sono circa una cinquantina. I cinema industriali offrono agli abitanti 78.000 posti e 15 mila i parrocchiali, pari a un posto ogni 10 cittadini. Una delle densità maggiori d'Italia. Eppure nell'ultimo anno sono state inoltrate ancora 15 domande per l'apertura di locali nuovi.

Su cinque miliardi e mezzo, spesi dagli spettatori nel '59, un miliardo e 700 milioni circa sono stati incassati dai dieci cinema di prima visione. Qual è l'apporto della nostra città agli incassi globali delle prime visioni in tutto il territorio nazionale? Recentemente è stato pubblicato uno studio su questo argomento. Sono stati presi come base cinque film che negli ultimi cinque anni hanno realizzato i maggiori incassi nelle prime visioni. E precisamente *La donna più bella del mondo* (55-56), *Guerra e pace* (56-57), *I dieci comandamenti* (57-58), *La tempesta* (58-59) e infine *La dolce vita* (59-60). In 4300 giorni di programmazione nei cinema di prima visione di tutta Italia, questi film hanno assicurato un incasso totale di 8 miliardi (con le seconde visioni questa cifra sale agevolmente ad 8-9 miliardi). Alcuni d'essi hanno rappresentato la punta più alta d'incasso mai realizzata nelle singole città. *I dieci comandamenti* è il film che è piaciuto di più in tutte le città meridionali e a Roma: il Sud ha riconfermato così la sua predilezione per lo spettacolare e il grandioso. *Guerra e pace* è il maggior successo di Venezia. Cinque città: Torino, Milano, Bologna, Padova, Firenze, hanno preferito l'acre, spregiudicato e crudele film di Fellini: *La dolce vita*.

A Torino, in 50 giorni di programmazione, *La dolce vita* ha incassato 84 milioni e mezzo: il successo di cassetta più cospicuo mai raggiunto nella nostra città, l'ottava parte degli introiti realizzati in tutta Italia. Al successo di *Guerra e pace*, Torino ha contribuito con 61 milioni (un decimo del totale nazionale). A *I dieci comandamenti*, invece, solo con 47 milioni (un diciottesimo del totale), benché il film sia stato proiettato per ben 70 giorni. Nei 41 giorni di programmazione di *La tempesta*, i torinesi hanno versato agli sportelli della prima visione 56 milioni: un dodicesimo del totale. Hanno gradito di più, in proporzione, il film della Lollobrigida sulle avventure di Lina Cavalieri, contribuendo con 32 milioni a circa un nono degli incassi complessivi.

C'è da trarre qualche considerazione sull'orientamento degli spettatori torinesi rispetto al resto degli italiani? Forse questa: che i grossi film di massa attraggono l'attenzione, ma non accecano il pubblico torinese. Lo studio citato ha preso in esame soltanto i film «campioni» d'incasso nelle prime visioni di tutta Italia. Se li avesse considerati tutti sarebbe risultato che a Torino gli spettatori hanno decretato maggior successo (con 77 milioni d'incasso) a *Il ponte sul fiume Kwai* che viene così a collocarsi per la nostra città subito dopo *La dolce vita*. Hanno preferito il divertente *A qualcuno piace caldo* (62 milioni d'incasso) alle imprese di Mosè. Da ultimo hanno giudicato *La grande guerra* (35 milioni d'incasso) alla pari con la grossa fatica di Lattuada.

La festa del 25 Aprile

Si celebra lunedì 25 aprile il 15° anniversario della Liberazione. La cerimonia commemorativa avrà luogo alle 10,30 in piazza San Carlo, con l'intervento delle maggiori autorità e delle rappresentanze delle formazioni partigiane, dei perseguitati politici, delle vittime della guerra. La celebrazione sarà tenuta dal comandante Martini-Mauri. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà al teatro Alfieri.

Orario dei negozi. — Domenica: apertura fino alle 13 di tutti i negozi del settore alimentazione e fiorai. Lunedì: chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi, compresi alimentari, forni e rivendite di pane; aperti fino alle 13 le latterie ed i negozi di fiori.

Viaggiatori frettolosi e distratti

Le ferrovie mettono all'asta gli oggetti dimenticati in treno o nei depositi delle stazioni - Chi vuole un pezzo di trattore, mezza insegna al neon, un biciclo dell'800? - Si vendono ombrelli a 350 lire, guanti a 100 al paio

Il banditore suona la fisarmonica per far apprezzare i pregi dello strumento all'asta.

Ogni sei mesi il Compartimento delle ferrovie statali vende all'asta gli oggetti che i viaggiatori hanno dimenticato nelle 485 stazioni piemontesi o sui treni, lungo i 1970 chilometri della nostra rete. Ieri mattina, quando alle 9,30 si sono aperte le porte del vecchio stabile di corso Sommeiller angolo via Chisone, già stalla della cascina Tornaforte, è entrata una folla di rigattieri, piccoli commercianti, operai, massaie.

Gli oggetti in vendita ne erano 3000 e l'asta proseguirà fino a che non saranno stati tutti esauriti. Se qualcuno andasse per comperare cose di gran pregio, perderebbe il suo tempo. La smemoratezza e la sbadataggine non superano certi limiti; è più facile che un operaio dimentichi sulla reticella del treno la borsa in finta pelle contenente una camicia di ricambio e il portavivande piuttosto che un gioielliere si scordi della valigia nella quale è custodito un plateau con anelli di grande valore. Questa «fiera della distrazione» mette in mostra però le cose più strane. C'è, ad esempio, il volano d'acciaio di un trattore che pesa quattro quintali e mezzo; ci sono album-campionari di carta per tappezzeria, una cassa di grosse lampade da teatro, cinque lettere giganti al neon con le quali si può comporre la parola «cheria» (forse le dimenticò un tabaccaio e non gli è rimasta che l'altra parte dell'insegna: «tabac»); una cassa piena di statuette di gesso raffiguranti teste di negro; un'altra cassa contenente il necessario per costruire una decina di chitarre; una stampella, 25 biciclette, tre motociclette, dieci mila bottiglie. Ci sono poi gli oggetti più facili da dimenticare: ombrelli, circa 500; sciarpe, 700; guanti, 400; cappelli, 25; valigie, 30; borse, 30.

Per gli amatori di cose antiche c'era, ieri mattina, anche un pezzo abbastanza raro: un biciclo dell'800 con la ruota anteriore alta un metro e cinquanta e quella posteriore venti centimetri. Il proprietario, un commerciante che se ne serviva per pubblicità e che l'aveva dimenticata in uno scalo merci, era in sala per ricomperarselo. Ha dovuto gareggiare con un concorrente e il prezzo è salito da due a otto mila lire. Una fisarmonica a 80 bassi è rimasta invenduta sul prezzo di dieci mila lire.

Gli ombrelli, forse anche grazie all'incerta stagione, venivano venduti a un ritmo incalzante e a prezzi varianti tra le 350 e le 800 lire. Le sciarpe oscillavano tra le 100 e le 200 lire, i guanti tra le 100 e le 300, al paio; le valigie tra le 300 e le 3000, i cappelli non superavano le 300 lire, le biciclette tra le 1500 e le 4500 lire. Per ora le motociclette non hanno trovato compratore.

E' rimasto invenduto anche un vecchio, sgangherato strumento di un giramondo: una specie di chitarra la cui cassa armonica era costituita da un bidone. Lo vendevano insieme con il fagotto della biancheria sporca appartenente all'ignoto suonatore, al prezzo di lire 500. Oggi, fra altri capi di vestiario, verranno messe all'asta quattro dozzine di reggiseni al prezzo complessivo di quattro mila lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,1
MINIMA + 8,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 10,4; pressione 739; umidità 91%. Cielo coperto. Previsioni: ancora temporali, nevicate oltre i 1500 metri e brevi schiarite. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 14,2; min. + 8,4; media + 12,6.

“Trent'anni di storia politica in Italia„

Una grande folla gremisce l'Alfieri per la lezione sull'avvento del fascismo

Nelle parole dei testimoni rivivono le tragiche imprese dello squadrismo: le stragi del 18-19 dicembre 1922, l'incendio della Camera del Lavoro, il feroce assassinio del consigliere comunale Berruti e del sindacalista Ferrero

Il teatro Alfieri non è stato sufficiente a contenere la folla che voleva seguire la seconda lezione sui «trent'anni di storia italiana» ed alle 21 ha dovuto intervenire la Celere per allontanare centinaia e centinaia di persone che invano si ammassavano agli ingressi. Questo prova l'interesse dei torinesi, giovani e non più giovani, per quel periodo di storia così importante quanto discusso e poco conosciuto.

Il tema era l'avvento del fascismo e lo ha trattato il prof. Paolo Alatri della Università di Roma. Ha detto che il fascismo sorse con tendenze socialistoidi e che nel '21 e '22 passò alla estrema destra. Poté affermarsi perché la classe dirigente non aveva fiducia in se stessa e si illudeva che fosse un movimento transitorio destinato ad entrare nella costituzionalità.

Alla lezione del prof. Alatri è seguita una interessante «appendice» del giudice torinese Antonino Repaci relativa alla marcia su Roma. Il giudice Repaci sta preparando un volume su questo argomento ed ha citato importanti nuovi documenti — lettere e telegrammi — che servono a meglio lumeggiare la figura dei principali protagonisti di quel momento. Mussolini poté conquistare Roma dopo aver ingannato Giolitti, il partito popolare, la monarchia ed essersi sbarazzato di D'Annunzio.

La marcia su Roma non fu in verità un movimento rivoluzionario e ben facilmente si sarebbe potuto fermarla: bastarono 400 carabinieri a bloccare 5 mila fascisti. Ma Mussolini arrivò a Roma da Milano col diretto numero 17 ed ebbe dal re l'incarico di formare il governo: da quel momento i fascisti trovarono la via aperta e sfilarono trionfanti.

Alle due relazioni sono seguite le testimonianze. L'operaio Maurizio Garino, i sen. Gino Castagno e Umberto Terracini hanno ricordato episodi sullo squadrismo a Torino; l'on. Villabruna ha parlato sul discorso di Mussolini alla Camera e sulle elezioni del '24.

Maurizio Garino era un giovane operaio socialista e nel 1914 con i suoi amici seguì Mussolini quando venne a Torino per la «settimana rossa» e inveire contro il colonialismo italiano e a spronare la gioventù a spezzare i fucili. Si stupì quando neanche un anno dopo apprese che era diventato interventista.

Nel 1919 il Garino fu nominato dirigente di una cooperativa operaia alla barriera di Nizza e membro del direttivo della Fiom. Ha ricordato quando la sera del 18 dicembre 1922 i fascisti incendiarono la Camera del Lavoro ed uccisero il segretario Pietro Ferrero con 22 altre persone. Allora la Fiom contava 60 mila operai aderenti: ai funerali del Ferrero seguirono il feretro 8 uomini e 11 donne tanto era il terrore che incutevano gli squadristi.

Il sen. Castagno incontrò Mussolini a Torino nel 1911: allora egli era disegnatore meccanico e già militava nel socialismo. Mussolini non gli piacque per il suo tono prepotente. Dopo l'incendio della sede dell'«Avanti!» a Milano nel 1919 il sen. Castagno che era del direttivo della Fiom e corrispondente di quel quotidiano corse nella città lombarda con altri sindacalisti e chiese al Prefetto di sciogliere i «fasci di combattimento». Mussolini fu arrestato come mandante delle squadre incendiarie, ma dopo una notte rimesso in libertà.

Il sen. Terracini ha affermato che a Torino il fascismo fu staccato dalla massa della popolazione e che «le prime squadre furono costituite su base mercenaria arruolando gli sbandati che vivevano ai margini della città operosa». Ha ricordato l'incendio della sede dell'«Ordine nuovo» in via Arcivescovado, la notte del 28 ottobre 1922, e la strage di Torino del 18-19 dicembre. I fascisti prelevarono nel suo ufficio a Porta Nuova il ferroviere Mario Berruti, consigliere comunale, lo portarono al Valentino e lo fucilarono, presero il sindacalista Pietro Ferrero lo legarono dietro un camion e lo trascinarono per corso Siccardi sino al monumento di Vittorio Emanuele II.

Ultimo testimone l'on. Villabruna. Nel 1924 venne invitato ad entrare nel listone che Mussolini aveva preparato per le elezioni di quell'anno e che poi ebbe la maggioranza alla Camera. Si rifiutò perché comprese che Mussolini voleva lusingare i liberali e i democratici al fine di meglio ingannare i cittadini votanti. Accettò invece di far parte della lista di Giolitti con Soleri, Fazio, Dante Coda. Non fu eletto, anche perché il prefetto di Cuneo — sua circoscrizione — aveva avuto l'ordine di annullare il maggior numero possibile di schede contrarie ai fascisti.

Indagini della Magistratura su un misterioso episodio

La padrona apre l'armadio della domestica e trova nel cassetto il corpo d'un neonato

La scoperta avvenuta lunedì, dopo che da qualche giorno si sentiva nell'alloggio un insopportabile fetore - La ragazza dapprima nega, poi racconta di essere stata sottoposta a violenze da tre sconosciuti in uno scompartimento del treno di Avigliana - Arrestata e rinchiusa alle Nuove

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tominelli ha ordinato l'arresto di una cameriera ventunenne, Natalina Turchetti, una bella ragazza da tre anni a servizio presso la famiglia di un industriale in via Allioni 9. L'accusa che pende sulla giovane è di sospetto interruzione di maternità e occultamento di cadavere.

Da parecchi giorni nell'alloggio dell'industriale si percepiva un odore nauseabondo. I proprietari non sapevano spiegarsene l'origine, la cameriera assicurava che tutti i vani erano in ordine e il cattivo odore proveniva, evidentemente dalle cantine.

Lunedì la Turchetti usufruiva del permesso festivo e come al solito era partita per Avigliana dove risiedono, in via Sant'Agostino, i genitori, i fratelli e le sorelle. La famiglia è originaria del Veneto. Anche l'industriale e la consorte erano usciti, nel pomeriggio, per far visita a conoscenti. Rincasò per prima la signora, verso le 17. Appena entrata nell'alloggio, il fetore la colpì con maggiore intensità.

Decisa a scoprire di dove provenisse, la signora cominciò ad ispezionare tutte le stanze, minuziosamente. Il lezzo si sentiva soprattutto nelle vicinanze della camera occupata dalla domestica. Contrariamente alle sue abitudini, la donna girò la maniglia ed entrò nella stanzetta: il puzzo era addirittura insopportabile. L'arredamento è costituito da un letto alla turca, un armadio, un tavolo, una sedia e quanto altro poteva occorrere alla ragazza. Il mistero fu svelato da un cassetto dell'armadio: un lenzuolo, arrotolato e macchiato di sangue, racchiudeva un corpicino informe, nerastro e ormai in avanzata putrefazione.

La signora, sbigottita, si affrettò ad avvertire per telefono il marito. L'industriale prima di rincasare segnalò la scoperta al Commissariato di Moncenisio. Insieme agli agenti accorse sul posto un medico-legale. A suo giudizio, la creatura era venuta alla luce prematura, ed era nascosta nell'armadio da parecchie settimane. Per più precisi accertamenti, il macabro involto è stato portato agli Istituti del Valentino.

Poco dopo rientrò, ignara di quanto l'attendeva, la giovane. Gli agenti la invitarono a seguirli alla sezione di polizia, dove non esitò a confessarsi responsabile dell'occultamento. L'11 di febbraio scorso — spiegò — mentre stava lavando della biancheria, nel bagno, era stata colta da disturbi e aveva dato alla luce la creaturina, morta. Con impressionante stoicismo la cameriera aveva fatto sparire ogni traccia dell'evento e senza che i suoi padroni sospettassero di nulla aveva continuato a sbrigare le faccende. Non sapendo come liberarsi del corpicino, lo aveva avvolto in un lenzuolo e nascosto nell'armadio. Per oltre due mesi il fagotto era rimasto nel cassetto diffondendo il nauseabondo odore.

Interrogata sul presunto padre della creaturina, la Turchetti ha dato una versione drammatica e romanzesca, che la polizia sta controllando. Ogni domenica la ragazza trascorre le ore di vacanza ad Avigliana, presso la famiglia. Parte da Torino al mattino, in treno, e rincasa alla sera. Una domenica dello scorso settembre si era trovata a viaggiare sola, nello scompartimento del convoglio che la riportava a Torino. Era quasi buio, il vagone era illuminato solo dalla lampada azzurrata che i passeggeri accendono per la notte. All'improvviso, nello scompartimento erano entrati tre giovanotti di cui non ebbe tempo né modo di distinguere i connotati.

La aggredirono, immobilizzandola e usandole violenza. La Turchetti attribuisce a quella disavventura — che lascia perplessi gli inquirenti, tenendo conto delle circostanze, della brevità del tragitto e della giornata festiva — la sua maternità e la successiva, involontaria interruzione. La ragazza ha anche rivelato il nome del fidanzato, che la polizia si riserva di interrogare.

Il sen. Vittorio Flecchia morto ieri all'ospedale

E' morto ieri mattina alle 7,30 all'ospedale Maria Vittoria il senatore Vittorio Flecchia. Il parlamentare comunista era molto noto negli ambienti cittadini dove dal 1945 al 1947 aveva ricoperto la carica di segretario della Camera del lavoro. Passò poi a dirigere la CdL di Venezia. Negli ultimi anni si era ritirato dalla vita politica e sindacale attiva. Era scapolo; abitava in via Zumaglino presso la nipote. Lunedì scorso fu colpito da una emorragia. Trasportato al Maria Vittoria, le sue condizioni si aggravarono sino al collasso finale.

Il sen. Flecchia aveva compiuto 70 anni il giorno di Pasquetta. Operaio decoratore ricoprì cariche politiche e sindacali sino al 1926, quando venne condannato dal Tribunale Speciale a 15 anni e 4 mesi di reclusione. Liberato dopo 3 anni per amnistia e condoni, espatriò nel 1934 in Francia.

Nel '40 dopo l'occupazione della Francia venne arrestato ed estradato in Italia. Il 25 luglio 1943 tornò in libertà. Durante la Resistenza militò come partigiano nelle file di Moscatelli. Stamane alle 9 la salma sarà trasportata nella Camera del Lavoro, dove si allestirà la camera ardente. Domani alle 8,30 si svolgeranno i funerali. Il feretro proseguirà poi per Magliano Alfieri.

Due sindacalisti assolti dall'accusa di comizio abusivo

Due sindacalisti sono stati assolti in Tribunale dall'accusa di aver tenuto un comizio del Sindacato Tessili Cgil senza dare preavviso alle autorità di P. S. Imputati erano i torinesi Giovanni Strullato di 33 anni, abitante in corso Brunelleschi 143, e Caterina Calcatelli di 37 anni, abitante in via Sacra di San Michele. Il Pretore di Susa li aveva condannati a 20 giorni di arresto perché il 23 aprile dell'anno scorso, dinanzi al Cotonificio «Valle di Susa» di Borgone, avevano incitato gli operai a non lavorare nella ricorrenza della Liberazione, se non avessero ottenuto un compenso maggiore.

Nel processo di appello il difensore, avv. Negro, ha sostenuto che parlando agli operai i due sindacalisti non avevano tenuto una «riunione in luogo pubblico». Anche il P. M. dott. Pannello ha chiesto il proscioglimento, e il Tribunale (pres. Carraro Ceva, rel. Giusta) ha accolto la tesi, sentenziando che «il fatto non costituisce reato».

La discussione in Consiglio comunale

Il Salone dell'Abbigliamento ha perso la sede per la manifestazione del 1961

Il sindaco risponde ad un'interrogazione dei liberali: il nuovo palazzo sarà occupato dalle celebrazioni del Centenario - «Troveremo un'altra sistemazione»

In Consiglio comunale ieri sera il sindaco avv. Peyron ha risposto a una interrogazione dei consiglieri on. Alpino e comm. Demarchi (pli) sulle difficoltà sorte per lo svolgimento del Samia nella primavera del 1961. La coincidenza delle celebrazioni centenarie non consentirà alla mostra dell'abbigliamento di usare gli attuali locali di Torino Esposizioni: la nuova sede in costruzione in corso Polonia sarà occupata dalla mostra della Cassa del Mezzogiorno.

Il Sindaco ha spiegato che è stato offerto al Samia il salone sotterraneo del laghetto che però non è stato giudicato idoneo per insufficienza di luce naturale. E' stata anche scartata l'idea di costruire un padiglione provvisorio. Altre due proposte sono ora all'esame. «Quel che è certo — ha concluso l'avv. Peyron — è che il Samia non deve cercar fuori Torino neanche per una stagione».

Rispondendo poi al prof. Lamberto (psi) a proposito del gemellaggio proposto da Stalingrado a Torino, l'avv. Peyron ha dichiarato che la nostra città, pur essendo unita da vincoli di stretta amicizia con Liegi e Chambéry, si riserva di approfondire i motivi del nuovo gemellaggio. Ad ogni modo le due città, entrambe insignite di medaglia d'oro della Resistenza, rivelano già una significativa parentela.

A proposito della partecipazione della città all'assemblea degli azionisti per il traforo del Gran San Bernardo il prof. Grosso (dc) e altri consiglieri hanno auspicato che nell'eventualità di un aumento di capitale non venga alterata la proporzione azionaria: il Comune dovrebbe decidere di aumentare in modo congruo la sua quota.

Esaurite le interrogazioni, si è riaperto il dibattito sul bilancio preventivo del Comune. Ha parlato l'on. Chiaramello (psdi) che ha dato atto di «onestà e scrupolo» all'amministrazione civica. Ha tuttavia criticato i criteri di applicazione dell'imposta di famiglia la cui pressione, a suo dire, sarebbe insufficiente sui ceti più ricchi. Qualche critica ha mosso anche alla situazione dell'edilizia scolastica. L'on. Chiaramello ha concluso il suo intervento con una lode alle iniziative in corso a Torino per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie e autostradali.

Sui problemi dell'assistenza ha parlato De Pace (pci) che lamentando le manchevolezze attuali, ha caldeggiato un più efficace ed organizzato soccorso dei meno abbienti. In seguito l'on. Coila (pci) ha vivacemente polemizzato contro il «mito del pareggio». Si è riferito alle varie «economie», con le quali a suo parere l'amministrazione civica cerca di mantenere il pareggio e precisamente: l'illuminazione stradale, la sistemazione delle strade, delle scuole e l'assistenza pubblica.

D'altra parte, secondo l'on. Coila, va notato «un vero sperpero» del pubblico denaro; e ha citato: le contese dinanzi al Consiglio di Stato della questione dell'Urbiochimica «il cui peso si rivelerà quando si parlerà di smantellare lo stabilimento e di ricorrere ad onerosi espropri», il riscatto della Canavesana, che ha portato ad un «deficit» di gestione di 260 milioni. Ha parlato poi dei rilievi mossi dall'autorità centrale al progetto del teatro Regio e ha concluso auspicando «la formazione di una Giunta più sensibile ai problemi cittadini».

La dott. Dipietrantonio (pci) appellandosi ad «un buon volere amministrativo» si è augurata che il contributo di critiche «possa condurre ad utili ripensamenti». Ha poi criticato il ritardo nella costruzione della scuola Tasso, l'indispensabile decentramento dei servizi anagrafici e alcuni aspetti del problema del traffico «per il quale si era pur fatto un piano rimasto in larga parte privo di effetti».

Specchio dei tempi

“Or su ricchi piangete, urlando per le miserie vostre che sopraggiungono„ - “Quando ho visto i bambini avviati in schiere allo sterminio...„ - Cercateli da soli - I ciechi sono pochi e mancano i cani per aiutarli - Il letto degli sposi

Un lettore ci scrive da [illegible]:

«Ho seguito dal suo sorgere la piccola polemica riguardante la richiesta di un intervento ecclesiastico sulle persecuzioni razziali nel Sud-Africa. Posso dire che aspettavo la pubblicazione di quanto ha scritto il lettore di Vercelli sul numero di domenica sul Papa che ha lavato i piedi a quattro "autentici neri africani ed elevato alla porpora un prete della stessa razza".

«Ma facendo ciò il Papa ha curato il malato "sano". Non sono i quattro negri romani, e neppure il cardinale nero, che hanno bisogno d'aiuto ma i milioni di uomini che gemono sotto uno sfruttamento crudele. I negri di Roma possono lavarsi senza bisogno d'aiuto ma se nessuno aiuta quelli che soffrono e non si eleva la voce di chi, investito da Dio del mandato di rappresentarlo in terra, a definire com'è brutale e stolido lo sfruttamento e malvagia la persecuzione dell'inerme, queste cose, come la storia ci insegna, non solo continueranno ma diventeranno sempre più feroci.

«Il Signore Gesù, di cui mi onoro essere discepolo, "perché mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Ep. ai Galati 2-20), ha detto: "*Io vi dò un nuovo comandamento: che Voi vi amiate gli uni e gli altri, acciocché come Io vi ho amati, voi ancora vi amiate gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che voi siete miei discepoli*" (Evangelo di Giovanni 13, v. 34-35).

«La Bibbia contiene inoltre queste parole: "*Or su ricchi piangete, urlando per le miserie vostre che sopraggiungono; il vostro oro ed il vostro argento sono arrugginiti e la loro ruggine sarà in testimonianza contro voi. Ecco il salario degli operai che hanno lavorato per voi e ne sono stati frodati grida vendetta; e le grida di costoro sono entrate negli orecchi del Signore degli eserciti. Voi siete vissuti sopra la terra in delizie e morbidezze come in giorni di solenne convito*". A questo proposito, illustrando questi versetti contenuti nell'Epistola di Giacomo, sottolineo che se quanti hanno dei sottoposti (siano schiavi, operai, impiegati) anziché speculare sulle loro necessità dànno un miglioramento economico, questo tornerà a vantaggio non solo del dipendente ma dello stesso padrone e imprenditore, poiché il miglioramento ottenuto consentirà al dipendente di acquistare prodotti che l'imprenditore depauperandolo dovrà cercare di vendere altrove con maggior fatica e minor vantaggio. E poi forse che il ricco ha tante bocche come l'idra da doverle e poterle riempire tutte?

«Il Signore ha ben illustrato il concetto che ho succintamente espresso nella parabola del ricco Epulone e del povero Lazzaro (Ev. di Luca, 16), se le leggano con attenzione gli interessati e le Divine Parole più che le mie li illumineranno in proposito. Il presidente Verwoerd ha avuto un avvertimento. Iddio gli dà ancora tempo perché possa ravvedersi però è libero di incrudelire ancora, ma se lo farà ne sconterà ben amare conseguenze».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Ho visto la mostra dei campi di sterminio nazisti allestita in questi giorni in Ivrea. Sono rimasto sgomento dinanzi alle immagini feroci, ripugnanti, di centinaia di cadaveri ammucchiati nelle fosse comuni, le bocche e gli occhi spalancati nell'orrore; degli scheletri ancora viventi, con la pelle raggrinzita sul contorno delle ossa; della nudità schernita delle donne, orrendamente scheletrite dalla fame, con "il ventre vuoto e freddo come le rane d'inverno". Ma quando ho visto i cadaveri dei bambini di due o tre anni, con le piccole mani rattrappite nella paura estrema, quando ho pensato a quelle fragili vite, tolte "alle loro tiepide case" strappate a forza dalle braccia delle loro mamme, ululanti di dolore, quando li ho visti avviati, a schiere, allo sterminio nelle camere a gas, tra gli scherni feroci delle SS (oh che prodi soldati con elmo e mitra spianato contro quei piccoli esseri innocenti!) allora ho sentito, con un nodo di ribrezzo alla gola, viva e vera la vergogna di appartenere al genere umano.

«E chiedo come ancora un padre tedesco possa guardare, con occhi puri, i suoi piccoli figli, come ancora un popolo, che ha commesso simili infamie, possa assidersi tra le nazioni civili, e soprattutto come gli uomini responsabili di quel paese possano ancora oggi permettere il rigurgito di quelle idee, che già lo portarono a questo marchio di incancellabile infamia, unico e senza precedenti, al cospetto della storia della civiltà umana».

M. Benedetti

Una lettrice ci scrive:

«Si parla ancora del rapimento del figlio del Peugeot. E la polizia francese ancora insiste col padre per sapere e ancora lo accusa di ostacolare le indagini per scoprire i rapitori.

«Io sono una povera donna qualunque, con due figli, che per me sono come la mia vita stessa. Se sapessi che per un miracolo la mia voce è ascoltata dagli alti gradi della polizia francese, vorrei dire queste parole: Cercate, mettetevi in quattro per trovare. Ma non perdete tempo con il sig. Peugeot. Ha pagato il riscatto che gli hanno chiesto. Avrebbe pagato il doppio, perché poteva, e sarebbe stato ugualmente giusto. Ma non parlerà mai.

«La vita di un figlio per un padre o una madre non vale soltanto milioni, vale il prezzo del silenzio e si può pagare con l'insulto sopportato senza reagire. Lasciatelo stare il miliardario Peugeot. Si comporterebbe come lui — tacendo — il contadino a cui avessero chiesto, come prezzo del riscatto, una delle vacche che ha nella stalla. Lasciatelo stare: un bambino vale più di tutto al mondo. E' suo figlio. Cercate da soli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Io amo i cani, ma non mi è venuto ancora in mente di scrivervi dopo aver assistito a spettacoli che trattavano il loro per interessante argomento. Domenica sera però è stato trasmesso, dalla tv, un documentario che riguardava i cani in rapporto ad un settore umano vittima della più grave sciagura fisica che possa colpire un uomo: la cecità. Quello che ho visto e sentito mi ha commosso e la voce dei ciechi che spiegava quanto sia stato loro utile l'apporto di un cane guida e la difficoltà di poterlo ottenere mi ha fatto pensare che oggi, anche nella beneficenza, si è, purtroppo, più facilmente portati ad aiutare chi più fa sentire la sua voce di protesta.

«E i ciechi sono molti ma, chissà perché, non protestano mai. Vi pare giusto che una scuola come quella di Firenze non sia aiutata come merita e non possa essere in grado di fornire un cane guida ad ogni cieco che lo richieda? A me sinceramente no. Sono lieto di leggere stamane, su *La Stampa*, che l'argomento ha commosso anche voi. Vi pregherei di voler accettare la mia modesta offerta da far pervenire alla scuola di Firenze, lieto se qualcuno seguirà il mio esempio».

Segue la firma

P. S. - Allegato assegno di lire ventimila.

Un lettore ci scrive:

«Non mi risulta che le più moderne norme di vita coniugale consiglino i letti separati, come vorrebbe sostenere una lettrice. Dal punto di vista psicologico, ritengo che i letti uniti favoriscano la vita intima e affettuosa fra due sposi, i quali possono, senza una brusca separazione, addormentarsi placidamente l'uno accanto all'altro.

«Se è vero, poi, che a letto spesse volte vengono chiariti con lunghi sommessi ragionamenti i litigi e i malintesi fra coniugi, è ovvio che i letti uniti sono di gran lunga più indicati per tali benedette riconciliazioni».

Roberto De Gennaro

Un appello per Agadir

L'ambasciatore del Marocco a Roma, Mohamed Trombati, al quale avevamo trasmesso le offerte raccolte fra i lettori per l'infelice popolazione di Agadir, ha inviato una nobile lettera di ringraziamento. «Commossi per la partecipazione al dolore del Marocco in lutto — egli dice — e soprattutto, per il sentimento di solidarietà e di fratellanza dimostrato dai lettori de *La Stampa*, esprimiamo a tutti la nostra gratitudine per questo gesto che tocca il cuore di ogni marocchino».

A sottoscrizione chiusa ci sono ancora giunte queste offerte:

Una canegliese in memoria dei miei morti, L. 1000; I. F. V., Biella 10.000; F. P., 5000; Quinta classe elementare Domenico Savio di Borgo S. Pietro 3000; Una classe di studenti di Ginnasio lire 2400.

Totale L. 21.400; totale precedente L. 3.320.525; totale generale L. 3.341.925.

Dal vestito da mattino all'abito da sposa tutto si può fare con il modesto cotone

Sfilata al Carignano: otto indossatrici per cento modelli - I prezzi dei tessuti intorno alle 500 lire al metro - La stoffa per un vestito da sposa: 3500 lire

Al teatro Carignano ha sostato ieri sera «La carovana della moda 1960» raccogliendo anche da parte del pubblico torinese l'applauso caloroso che l'ha accompagnata finora nei vari centri italiani. Sotto questo fantasioso appellativo vengono presentati in 75 importanti città italiane, iniziando dalla Sicilia e risalendo la penisola con un itinerario della durata di quattro mesi, 100 modelli realizzati esclusivamente con tessuti Susa e ideati da dieci grandi ditte dell'alta moda.

La vastissima gamma dei tessuti di cotone, in tinta unita e fantasia, ha reso possibile una collezione di successo: tutti i modelli, indossati da otto graziose indossatrici, pur avendo motivi personali e differenti l'uno dall'altro hanno trovato ispirazione in una moda fresca, pratica, elegante e al tempo stesso funzionale, requisiti particolarmente apprezzati dalla donna moderna che desidera vestire con buon gusto, senza spesa eccessiva, in ogni ora della giornata.

Il cotone, con le ultime lavorazioni che lo rendono adattabile ad ogni modello, risulta uno dei tessuti preferibili: ruvido e a trama larga ci appare adatto per il tailleur sportivo da mattino; stampato a disegni astratti ed a colori vivaci viene utilizzato per i modelli estivi da mare; lucente e morbido come seta può sostituire la stessa con eguale risultato e minore costo per gli abiti da pomeriggio; infine leggero e aereo risulta il più indicato per le creazioni estive da mezza sera.

Con una spesa che oscilla dalle 500 alle mille lire al metro e con un relativo metraggio di 3-5 metri, ecco offerta a tutte le signore che sappiano cucire la possibilità di confezionarsi un grazioso modello economico.

Un risultato-record di risparmio ed eleganza è stato raggiunto in un taglio di «moire» di cotone bianco, destinato alle spose: costo complessivo lire 3500.

Tra le novità presentate ricordiamo il trattamento «shocking» che, applicato ai tessuti di cotone, li rende refrattari a qualsiasi macchia di liquido non grasso, permette una rapida stiratura ed evita le stropicciature. Il popeline in tinta unita avrà un ruolo di primo piano nel guardaroba estivo della ragazza «stile 1960» che preferirà colori brillanti e vivaci come il «bleu oltremare», dedicato alle bionde, ed il rosa «ciclamino» altrettanto intenso per mettere in risalto le brune.

Discorso del sen. Terracini sulla situazione politica

Il sen. Terracini ha parlato ieri pomeriggio in piazza Solferino sull'attuale momento politico. Al comizio hanno partecipato circa duemila persone. Il senatore Terracini, dopo aver ricordato i principali avvenimenti collegati alla crisi governativa in atto, ha espresso compiacimento per l'espulsione dei fascisti dall'area democratica, avvenuta dopo il voto al governo Tambroni. Circa il tentativo che l'on. Fanfani sta compiendo per la formazione del nuovo governo, l'oratore ha affermato che i comunisti si riservano di decidere il loro atteggiamento quando sarà noto il programma.

Stato civile del 16 Aprile

MORTI: **Bonacchi** Guglielmo, anni 72, nato a Prato, abitante in corso Rosselli 159; **Curti** Maria in Fogli, a. 85, Torino, p. Sofia 5; **Pero** Francesco, a. 83, Carro T. coll.; c. Peschiera 165; **Fadola** Elvira in Rafanelli, a. 80, Sessa Aurunca, c. Re Umberto 86; **Torterolo** Antonio, a. 80, Catona, corso S. Maurizio 21; **Torriano** Teresa in Nipote, a. 80, Balzola, v. Domodossola 55; **Brovelli** Argentina in Beltramo, a. 83, Canelli, via Foligno 65; **Scavino** Maria v. Filippino, a. 75, Cupra M., v. Ponza 2; **Casalaspro** Tomaso, a. 80, Favria, agric., p. Castello 161; **Riparbelli** Ovidio, a. 46, Pisa, c. Monte Cucco 4; **Cartella** Giuseppe, a. 88, Castelnuovo C., p. Campanella 4; **Morra** Pietro, a. 32, Bosia, magazziniere, v. S. Bernardino 5 bis; **Rigoletto** Bernardo, a. 55, S. Raffaele C., c. Tortona 40; **Piatti** Giovanni, a. 78, Torino, v. S. Medici 48; **Cafasso** Angela v. Negronida, a. 75, Crescentino, v. Nizza n. 2; **Mosso** Domenica v. Gamba, a. 83, Villanova d'A., v. Gius. Genè 2; **Ceda** Giovanni, a. 63, Torino, agente comm., v. S. Secondo 94; **Chiesterli** Maria, a. 1, Torino, v. Napione 34.

Deceduti in ospedale: **Galla** Giovanni, a. 64, n. a Trana; **Bertolde** Irene, g. 5, Torino; **Allara** Giovanni Battista, a. 76, Casorzo Monf.; **Settore** Severina in Solano, anni 38, Guarene; **Gennaro** Giov. Battista, a. 70, Carignano, oper.; **Rosso** Maria in Ferrero, a. 85, Maretto d'Asti; **Gerreta** Giovanna in Martinengo, a. 67, Origlio; **Castellano** Luigia v. Gianotti, a. 78, Genova; **Missetti** Guido, a. 78, Torino.

Morti 27 - Nati 44 - Matrimoni 5.

Stato civile del 17 Aprile

MORTI: **Streppiana** Bartolomeo, anni 71, nato a Cortazzone, abitante in via Duchessa Jolanda 34; **Fusari** Mario, a. 67, Mondovì, corso Vitt. Emanuele 18; **Viano** Feliciano, a. 53, Torino, procacc. affari, v. Galvani 20; **Battaglietti** Ugo, a. 69, Torino, v. Pisa 29; **Casacci** Pietro, a. 46, Lama Mocogno, artig., v. Roccavione 39; **Ginborgia** Maria v. Gandolfo, anni 83, Torino, v. Lanfranchi 11; **Viberti** Maria, a. 81, Torino, corso Monte Grappa 80; **Pavese** Antonietta, a. 79, Vercelli, v. delle Orfane 5; **Mariotti** Corrado, a. 61, Livorno, c. Principe Oddone 78; **Pigino** Maria in Elia, a. 78, Palazzolo, v. Fratelli Carle 29; **Maina** Marianna v. Tartaglia, a. 84, Forino, v. Luisa del Carretto 34; **Cibrario** Giovanni, a. 69, Torino, p. Crispi 90.

Deceduti in ospedale: **Severino** Fiorindo, a. 55, n. a Fontanile; **Olira** Genesia, a. 60, Udine; **Almonetti** Annibale, a. 91, Caluso; **Cattaneo** Angelo, a. 78, Nebbiuno; **Berla** Caterina in Gobbo, a. 46, Torino; **Garberino** Maria v. Mignano, a. 89, Ricaldone; **Falcheri** Bartolomeo, a. 74, Rocca de' Baldi; **Genta** Pietro, a. 66, Torino.

Morti 36.

Stato civile del 18 Aprile

MORTI: **Ogliaro** Martina v. Bonino, anni 74, nata a Torino, abitante in via Cadore 31; **Raso** Filomena in Cecchi, a. 47, Valenzana, artig., v. Daun 6; **Ziai** Erminia, a. 76, Gradella, c. Martiri Libertà 2; **Olivero** Margherita, anni 69, Torino, v. Ogliastro 4; **Reinotti** Francesco, a. 57, Torino, aut., v. Besio 4; **Rivella** Pietro, a. 75, Neive, str. della Verna 6; **Sabotti** Carlo, a. 52, Torino, commerciante, v. Cassini 30; **Cerrato** Luigia v. Giaconetti, a. 48, Torino, v. S. Domenico 10; **Martley** Ing. Gianluigi, a. 77, Torino, industriale, v. Cernaia 32; **Bellatino** Mario, a. 72, Torino, v. Garibaldi 31; **Montrucchio** Angela v. Bianco, a. 96, Bardonecchia, v. Rossini 29.

Deceduti in ospedale: **Rocca** Luigi, a. 75, n. a Torino; **Cristofaro** Angelo, a. 66, S. Marco in Lamis; **Novara** Carlotta in Cattaneo, a. 44, Torino; **Biagi** Delfina v. Beretta, a. 79, Pieve Emanuele; **Filippi** Rossana, g. 13, Ivrea; **Bruno** Ugo, a. 27, Asti, imp.; **Caruzzo** Caterina v. Pioloco, a. 67, S. Biagio; **Tartaglino** Ermelinda, a. 81, San Damiano d'Asti; **Formaser** Vittorio, a. 53, Spresiano, autist.; **Filipello** Giovanni, a. 63, Torino.

Morti 31 - Nati 38.

Lo sport non è oppio

In un recente numero dell'*Express*, François Mauriac, ricordando come il 13 maggio del 1958, quando incombeva su Parigi la minaccia dei paracadutisti, e tutta la Francia sapeva che nessuno comandava più al ministero degli Interni e a quello della Difesa nazionale, le strade fossero tuttavia tranquillissime, non un pescatore di meno sulle banchine del fiume né un posto vuoto nelle arene per gli incontri sportivi, scrive: «Lo sport multiforme, dagli innumerevoli tentacoli, è la grande risorsa della società borghese. Nessuna Bastiglia sarebbe stata presa se il pugilato e la bicicletta, se il pallone tondo ed ovale fossero esistiti in quel tempo. Anche i giochi allora erano privilegi».

Non sono d'accordo con l'illustre accademico. La Bastiglia fu assalita da una plebaglia che vi cercava armi, dopo di avere saccheggiato un deposito di armi e di munizioni presso gli Invalides, ciecamente ubbidiente all'ordine di pochi individui che sapevano il fatto loro; una plebaglia come potrebbero oggi trovarsi sotto mano e muovere a loro guisa i risoluti capi d'una sommossa, senza bisogno d'invocare il concorso dei cittadini d'ogni classe che usano accorrere agli stadi e agli incontri di campionato. (Forse molti lettori non sanno, o non si ricordano, che la vecchia fortezza francese aveva una guarnigione fra invalidi e veterani di poco più di cento uomini, senza viveri né munizioni; che la resistenza fu quasi nulla, che i prigionieri liberati dalle celle non furono che sette: quattro falsari, un detenuto per offese al buon costume e due matti, che la folla portò in trionfo dalla prigione al manicomio). Ma all'infuori di quei feroci assalitori che trucidarono tutta la guarnigione, e decapitarono il governatore, il mite e gentile marchese di Launay, e la testa troncata, collocata in cima ad una picca, portarono fin sotto le finestre d'una reggia, all'infuori di quel migliaio fra armati e curiosi gli altri abitanti di Parigi non ebbero alcun sentore del fatto, per molte ore le strade anche in quel giorno di luglio del 1789 erano tranquillissime, la gente passeggiava per i viali e lungo il fiume per godersi il primo fresco del tramonto vicino. E la gente del quartiere vi accorse come ad uno spettacolo; racconta un testimone oculare, il cancelliere Pasquier, che alcune signore eleganti avevano lasciato le carrozze a qualche distanza e s'erano avvicinate a piedi il più possibile per veder meglio quanto avveniva. Ma mentre nel 1789, anche se avesse intuito il valore che avrebbe assunto in seguito quell'episodio, difficilmente il buon popolo di Parigi vi avrebbe partecipato, oggi, in tempi di delirio sportivo, credo assai più verisimile il caso di tutta una cittadinanza disposta a collaborare ad una azione di questo genere.

Mi scusi l'illustre Mauriac se la prendo un po' alla lontana. Non credo che egli divida l'opinione dell'utopista Rousseau secondo il quale l'umanità, vivente alle origini pacifica serena e ignorante nella favolosa età dell'oro, si sia guastata e corrotta con l'invenzione della scrittura, delle leggi, delle città, dell'amministrazione pubblica. Credo che sia d'accordo con me che odii e uccisioni e stragi e guerre cominciarono sulla terra circa un milione d'anni fa quando dal ramo delle scimmie antropomorfe si distaccarono i primi ominidi, pitecantropi e sinantropi e australopiteci; che cominciarono subito a fare cattivo uso della materia grigia che gli s'era sviluppata nel cervello, menando strage di altri animali e dando ordine e metodo ad un nuovo furore fratricida. Scriveva a questo proposito all'inizio del secolo scorso il biologo Wimert che «ammazzare arrostire divorare membri della propria specie è cosa che nessuna scimmia ha mai fatto. E' azione d'esseri umani. Sarebbe bello poter dire che il gesto di Prometeo segnò l'inizio dello sviluppo dell'umanità. Ma lo precedette il gesto di Caino».

Gli animali in fondo uccidono solo per fame, se costretti da una inesorabile lotta per la vita, o tutt'al più per gelosia, al tempo degli amori, ove ci sia scarsità di femmine. Ma noi uomini ci siamo macellati per centinaia di secoli in aggressioni, in risse, in faide, in guerre per gelosia, per cupidigia, per faccende di prestigio, di ambizione, di onore offeso. E guardando solo alle guerre della storia, da quella di Troia in poi, le più rare sono quelle sorte per motivi più o meno giustificabili, per conquistarsi i migliori pascoli, migliori spiagge, più abbondanti materie prime, insomma per necessità economiche. Anche il naturale amor di patria (naturale finché identifichiamo questo sentimento con qualcosa di simile all'amore per i genitori e per la famiglia, ma che gli animali altrettanto naturalmente non conoscono; e quanto ai vincoli familiari, si sa che pochi mesi dopo la nascita ne perdono la sia pur minima coscienza), anche l'amore di patria è stato esasperato col tempo fino a farne una delle principali cagioni d'intolleranza fra le nazioni.

Un certo progresso dell'umanità negli ultimi secoli ha attenuato questi istinti, specie per ciò che riguarda i rapporti fra le nazioni. Minore è stato il progresso nelle relazioni umane. Ancora oggi s'uccide per rapina, per bramosia di ricchezza, per efferatezza; ma soprattutto per la tutela dell'onore familiare, per gelosia, per furore. Grande o piccolo che sia stato il progresso sugli antichi in questo campo, la novità della passione sportiva è intervenuta oggi a riportare alla crudezza delle origini quei sentimenti d'intolleranza e di cieco amor proprio. Lo sport non è oppio del popolo come ritiene il Mauriac, al contrario è un portentoso eccitante. Non crea appassionati, ma fanatici. Una di queste ultime domeniche ho assistito a Milano ad un incontro di calcio, anni che non ci andavo. Lettore come sono di queste cronache, non mi meravigliavo della febbre della folla, degli urli, dei fischi, degli isterici applausi (e degli abbracci lacrimosi dei giocatori sul campo). Ma questo mi colpì. Ad un certo momento uno spettatore dei posti riservati, un maturo signore di dignitoso aspetto, seduto nella mia stessa fila, criticò ad alta voce un passaggio. Tre o quattro file più sotto un altrettanto distinto signore si volse di scatto e contrastò l'affermazione del mio vicino: il passaggio era stato corretto, l'asino era stato il giocatore che non aveva saputo servirsi della palla speditagli dal compagno. Il signore di sopra rispose con un'ingiuria. Quello di sotto si levò in piedi agitando i pugni. D'un colpo non vidi più due signori di parer contrario; vidi due nemici mortali, aizzati da odio disumano, che stavano per azzuffarsi con una luce omicida negli occhi, come i loro antenati del Circello e di Neandertal. A grande fatica i vicini riuscirono a trattenerli. Ma alla fine della partita i due sembravano fremere ancora guerra.

Questa è gente da distruggere altro che bastiglie, illustre signor Mauriac; e non ci dica che il tifo sportivo è un eccesso italiano. In Francia in occasione dei giri ciclistici e di partite di calcio ho assistito ad uguali furori. E nella correttissima Inghilterra le cose non debbono andare altrimenti, a giudicare da una battuta che lessi trent'anni fa nel *Punch*, in una rubrica, detta «Charivaria», d'osservazioni ispirate al tradizionale *humour* di quegli insulari: «Scavi eseguiti per una costruzione nei pressi d'un campo di calcio hanno condotto alla scoperta di ossa umane. Del fischietto nessuna traccia».

Folle che reagiscono con tanta intemperanza alle vicende di una gara, che impazziscono di gioia o corrono pericolo d'infarto per la vittoria o la sconfitta dei propri eroi, che s'abbandonano senza freno ad istinti sanguinari e sono pronti a fare a pezzi un arbitro, sono proprio quelle che domani, considerando questioni politiche e sociali con uguale ribollimento, allenate da un'infinita serie di domeniche d'aspri affanni e di iperbolici affetti, ubbidendo senza rendersene conto alla tattica di freddi ed abili capi, abbattono una bastiglia, appiccano fuoco ad un quartiere, d'un contrasto di sobborgo o di classe fanno una cruenta guerra civile.

Paolo Monelli

UN PELLEGRINAGGIO CHE DURA FINO A TARDA NOTTE

Gli americani accorrono in automobile a vedere il miracolo dei ciliegi in fiore

Come si può capire il senso politico e spirituale di Washington - La primavera storica degli Stati Uniti: purezza e libertà - Architettonicamente parlando, la Casa Bianca, con la sua bandiera sul tetto, casalinga e cordiale come fu il nostro Risorgimento, è il solo monumento vivo che testimoni un grande ideale, una speranza umana

(Dal nostro corrispondente)

Washington, aprile.

I ciliegi, a Washington, sono come il miracolo di San Gennaro, a Napoli. Quando la loro fioritura non è dissipata dalla pioggia e dal freddo, è compatta e simultanea, la città e l'America fanno festa; ne traggono i migliori auspici.

Quest'anno, la fioritura dei ciliegi di Washington è avvenuta d'un tratto, con il prematuro caldo estivo della mattina del 11 aprile. L'avvenimento (un silenzioso scoppio di luce) ha coinciso con l'arrivo alla capitale americana dei ministri degli Esteri delle cinque Potenze accreditate alla Conferenza di Ginevra, per il disarmo. E' stato festosamente accolto da tutti e anche dal nostro ministro degli Esteri, on. Segni. Anche De Gaulle, il cui arrivo è ormai imminente, sarà salutato, qui, dai ciliegi in fiore.

La sera del 11 di aprile, la via che costeggia il grande parco dei ciliegi di Washington (sono un regalo del Giappone, un loro omaggio anteguerra alla memoria del primo presidente americano; sono solo fiori e non dànno frutta) era inverosimilmente congestionata. L'annuncio dell'avvenuta fioritura, trasmesso immediatamente dalle radio e dai giornali, aveva fatto sì che tutti si erano riversati nella zona del parco, lungo i laghi artificiali del Potomac.

A Napoli, le folle che vogliono vedere il miracolo di San Gennaro, vanno a piedi e gremiscono la cattedrale. Qui, a vedere il miracolo dei ciliegi in fiore e a cogliere l'atmosfera della buona fortuna che esso esprime, si va in automobile. Lunghe e lunghe file di macchine seguono l'itinerario dei ciliegi, specie nelle ore in cui tutti, chiusi gli uffici, tornano a casa. Il pellegrinaggio continua fino a notte tarda, perché le chiome dei ciliegi sono continuamente illuminate e avvolte da fasci di riflettori.

Washington, città celebrativa per eccellenza, se fosse senza ciliegi, verrebbe voglia, specie di notte, di paragonarla ad un grande cimitero neoclassico. Enormi tombe illustri, monumenti illuminati, tra vuoti spazi di cupole e di colonne. La città senza ciliegi e senza questi giorni di grazia primaverile, sarebbe, cioè, un cimitero burocratico e uno dei tanti brutti scherzi della retorica letteraria, diventata pietra.

Tutti sono qui in ammirazione, specie di sera, del monumento a Lincoln o di quello a Jefferson. Le due grandi figure, l'una di marmo, potentemente seduta, l'altra di bronzo ed eretta, se ne stanno tutte le notti, immani e solitarie, nella gloria delle lampade che le circondano e che quasi le sollevano sulle ali dei loro raggi concentrici. I turisti e i devoti della potenza della patria sono attoniti e stupiti, davanti a questi paradisi dell'energia elettrica. Per lo stesso miracolo, anche la cupola del Campidoglio sembra sospesa a mezz'aria; e non ha nemmeno la leggerezza di una mongolfiera.

Sia detto chiaro e tondo che, per chi non è volgo e sente cos'è e potrebbe essere l'America autentica, voglio dire quella intima, da cui si sono appunto espressi e Washington e Jefferson e Lincoln e quanti altri furono i costruttori del paese e della sua civiltà; i monumenti di questa capitale sono soltanto un'esaltazione delle sue involuzioni e deviazioni; mentre i suoi ciliegi — soprattutto quando sono in fiore — ne sono la più schietta bellezza.

Per capire Washington e la sua posizione perfino meditativa tra i modi di vita e di pensare dei cittadini degli Stati del nord e di quelli degli Stati del sud (ancor oggi, così diversi e distinti, malgrado certe forme di assimilazione e di omogeneità puramente economica); bisogna rivolgersi al suo paesaggio, ai suoi dintorni e — quasi unica eccezione fra tutti i monumenti della capitale — a quel gioiello di onestà architettonica che è la Casa Bianca, posta tra la zona burocratica e quella degli affari, in mezzo a un'oasi di praterie, cintate da ringhiere. Con altre poche case, che bisogna andare a ricercare qua e là, lungo le strade vecchie e le rive del Potomac, essa resta uno dei pochi valori non soltanto simbolici e non contaminati dell'ambiente.

Ciò che è bello, santo, perennemente vivo in America, non sono le pomposità più o meno scopiazzate dalle boriose influenze del tedescume settecentesco; né i vari pan di zucchero filato, che deturpano tante altre meravigliose città del mondo, compresa Roma con il suo monumento a Vittorio Emanuele; ma ciò che resiste a testimonianza e a documento onesto del suo spirito liberale; di quegli illibati momenti della storia umana che per noi, italiani, per esempio, si chiamano 1848. Qui, le date sono diverse, ma non importa: lo spirito è il medesimo. Sono gli anni di una casta e ansiosa primavera del mondo; lontani nel tempo, vilipesi, fraintesi. Cui pur sempre si deve ritornare, se ci si vuol riscoprire con cuori e occhi puliti, con mani fraterne, grondanti ferite di abnegazione ma non di vendetta.

Architettonicamente parlando, la Casa Bianca, a Washington, è il solo monumento vivo che significa ancora questo, con la sua bandiera sul tetto, casalinga e cordiale come fu il nostro Risorgimento. Certo, le raffiche delle fucilerie sparate lungo le rive del Potomac, dai soldati con i berretti blu e rossi, distesi sull'erba, appiattiti nei fossi o dietro le palizzate dei forti, erano sangue, polvere e desolazione anche allora. Ma così umani, così nutriti di speranze pure; così estranei a tutto ciò che, oggi, sta per diventare polvere e nuvole infette di spari atomici!

E' impossibile non pensare a questo, camminando lungo le sponde del lago e del fiume, donde si snodano i giardini di Washington, e si espande il bianco-roseo bagliore dei ciliegi in fiore. Proprio come se quelle nuvole di fiori, quella improvvisa bellezza fossero le nuvole della polvere e degli affanni lontani del quarantotto, cristallizzatisi così, nell'aria; rimasti immacolata, trasfigurata nuvola e realtà di fiori e di primavere sospese.

Il paesaggio, così inteso, si presenta ingenuo come un elementare ex-voto. Mi è impossibile non ravvisare una palpitante affinità tra questa America, in cui credo, e i paesaggi della mia infanzia, di là dall'oceano; così quarantotteschi, così semplici. Ci sono momenti che mi sembrano identici a tanti dipinti di ex-voto che la mia memoria ricorda, per esempio, lungo le pareti del santuario di Monte Berico, a Vicenza: gli stessi cannoni, gli stessi soldati che stan ruzzolando da qualche spalto. E per tutti, sempre, un miracolo.

Io so, ancora, che, in questo momento in cui scrivo, con negli occhi i ciliegi fioriti di Washington, anche tutta la quarantottesca riviera del Garda, in Italia, e Verona e Vicenza, sono un miracolo di peschi fioriti.

Quale primavera del mondo! Quale «candida retorica!» Quale fiducia, che trae la sua radice dalle stesse origini della nostra civiltà cristiana, per cui il regno dei cieli non è stato promesso ai furbi, ma ai «semplici di spirito». Perciò il regno dei cieli sulla terra ancora non è venuto; e noi, malgrado tutto, abbiamo il coraggio di aspettarlo. Aspettiamo il miracolo. I ciliegi in fiore di Washington e tutti gli alberi in fiore di questa primavera del mondo lo promettono.

Val la pena di ricordare che, a Washington, i ciliegi crescono e fioriscono in perenne commemorazione del Primo Presidente degli Stati Uniti e in base a una leggenda, non provata, che è però caratteristica dello spirito di questa civiltà occidentale e protestante, qui trapiantata e sviluppatasi. Washington, ancor bambino, si narra che un giorno, per provare un'accetta nuova, distrusse un ciliegio molto caro a suo padre; e che suo padre non lo punì perché, anche se temeva un severo castigo, il piccolo Giorgio confessò subito e lealmente di essere l'autore del malanno.

Il fatterello, fattosi giulebboso, qui, attraverso le generazioni scolastiche, malgrado l'atteggiamento annoiato con cui possiamo accoglierlo, resta l'esempio di una verità spirituale, alla cui innocenza dobbiamo risalire con purezza d'intenzioni. Egli è vero; non bastano il culto della verità per la verità, né la verità letterale che, a volte, l'America d'oggi, sembra amare più della verità interiore, fatta di ricchezza di problematica morale e di intuizione fantastica. La verità, tuttavia, resta un valore che va ricercato ed espresso nei semplici elementi delle cose, nel coraggio di leggerli integri, di costruirli a onesta base di confidenza per la salvezza del mondo.

Tutto questo parlar di pace, questo andare e venire di capi di stato e di ministri, questi incontri internazionali che si ripetono continui; fino a che punto sono ricerca di verità, e fino a che punto sono scaltre trame di reciproca rivalità? Fino a che punto, mi domando, l'America d'oggi, nelle sue trattative, è l'America del ciliegio della verità di Washington? La medesima, da cui nacquero le libertà del quarantotto? Fino a che punto i ciliegi fioriti di Washington non sono solo un simbolo che adorna le pompe dei marmi celebrativi, ma la fioritura che esprime la viva confidenza di una feconda primavera? Il miracolo di un mondo solidale e disarmato?

Antonio Barolini

Il monumento a Bolivar inaugurato ieri a Roma

Roma, 19 aprile.

Il monumento equestre all'eroe sud-americano Simon Bolivar, opera dello scultore Pietro Canonica, è stato inaugurato questo pomeriggio nel piazzale già dell'Accademia britannica e che ha preso il nome di piazza Simon Bolivar, in occasione del 150° anniversario dell'indipendenza del Venezuela, presenti il ministro degli Esteri, on. Segni, il sindaco di Roma, avv. Cioccetti, gli ambasciatori delle repubbliche della Bolivia, Columbia, Equador, Panama, Perù e Venezuela, il capo della delegazione venezuelana giunta a Roma in questi giorni, signor Callegas, la vedova dello scultore Canonica, i rappresentanti ufficiali delle Forze armate.

Il Sindaco ha ricordato l'arrivo a Roma del ventiduenne Simon Bolivar accompagnato dal suo maestro Simon Rodriguez soffermandosi sul giuramento fatto dal giovane sul Monte Sacro, col quale si impegnava ad infrangere le catene della dominazione spagnola.

IO SONO COME TU MI VEDI

Sono qui fotografati alcuni dei ritratti di «Eve 1960» esposti a Parigi per un curioso esperimento (Telefoto)

Una donna assume i vari volti che 27 artisti le hanno scoperto

Maria Calvi, di 19 anni, non aveva mai "posato,, prima d'ora - Ritratta da un gruppo di pittori e scultori di diversa ispirazione si è trasformata via via nelle contrastanti figure che la fantasia ha evocato - La personalità si compone di quello che siamo e delle immagini che gli altri si fanno di noi

Parigi, aprile.

Poco tempo fa, si è tenuto a Roma un congresso di psicoanalisi interamente dedicato ai problemi della «depersonalizzazione», ossia alla perdita — più o meno intensa, più o meno transitoria — del sentimento dell'identità, del senso della nostra stessa presenza nel mondo che ci attornia. Del tutto indipendentemente, in America, sono state effettuate interessanti esperienze per vedere in quali modi un Tizio qualsiasi, risvegliandosi improvvisamente senza documenti, in un luogo sconosciuto, e fra gente ignota, riuscirebbe a «riconoscersi», e a dimostrare la propria identità. Mentre scrivo, mi trovo in viaggio per gli Stati Uniti ed il Canada, nell'intento di studiare da vicino, in istituti specializzati, gli aspetti psicologici dell'uso di talune droghe che, in un certo senso, «depersonalizzano», mettendo l'individuo alle prese con nuovi aspetti della realtà percepita, e del proprio mondo interiore... E qui, a Parigi, dovevo imbattermi in un altro, impensato aspetto del problema dell'identità, sotto la specie di una quarantina di ritratti della stessa donna, eseguiti da 27 fra pittori e scultori diversi. Si tratta della mostra aperta alcuni giorni fa in Rue de la Boëtie, a cura di G. C. Recio, e intitolata «Eve 60.27». Il numero 60 è quello dell'anno in corso. Il numero 27, come ho accennato, è quello degli artisti «mobilitati» fra i quali figurano personalità assai note come Despierre, Jacus, il surrealista Coutaud, James Taylor, Thiout e — nientemeno — Jean Cocteau.

La «carta d'identità» di questa Eva è semplice e vaga. Si chiama Maria Calvi, è nata in Corsica, ha 19 anni, e non aveva mai «posato» prima d'ora. E' stata scelta fra 50 ragazze, ed è diventata oggetto di un'esperienza artistica collettiva che si ripete da 3 anni — sempre con modelle differenti e non professioniste. Maria Calvi ha posato per circa 1000 ore.

Il suo aspetto? Ebbene, è proprio questo il punto che può dare origine a non poche riflessioni tra psicologiche e filosofiche. «Chi è» Maria Calvi? Dobbiamo forse vederla nelle sembianze di una bruna Madonna in azzurro, come Agostini? o in una «immagine di fuoco e di luce», alla William Blake, come Jacus? E' una splendida, flessuosa, animalesca creatura fra altri animali, come la vede Laura Delvolvé? o non piuttosto la *gigolette* un po' annoiata di Philippe Noyer? Gelida ed enigmatica nell'interpretazione di Chapelain-Midy, soave nei disegni di Mathelin, timida paesanella in costume còrso secondo Cavailles, Maria diventa vogliosa e sensuale nella scultura di Georges Oudot come nella pittura di Favre de Thierrens; e nel quadro più discusso della mostra, quello di Coutaud, si trasforma in un'orchidea azzurra che riempie il cielo, e i cui petali immensi cadono sopra una spiaggia deserta. Restano nell'aria i suoi grandissimi occhi, vorrei dire il suo sguardo profondo e senza volto: lo sguardo che ha colpito Cocteau, e che questi ha denunciato in un suo rapido disegno, veramente stupendo.

L'organizzatore della mostra mi ha spiegato che la qualità straordinaria di Maria Calvi è stata appunto quella di poter tranquillamente «diventare» ciò che il pittore o lo scultore vedeva e sentiva. Me ne sono convinto esaminando le fotografie dei vari artisti al lavoro: fotografie che per uno psicologo non sono meno interessanti dei quadri o delle sculture. L'artista — ho notato — sembra spesso guardare «oltre» la modella, come se volesse riportarne i tratti essenziali in una sua visione più preordinata; ma è la donna stessa che pare trasmutarsi sotto quello sguardo, e cambiare non soltanto espressione, ma l'intima essenza. Un pittore, Favre de Thierrens, ci si è intestardito, e l'ha dipinta otto volte: seminuda, abbigliata, sofisticata, cittadina, paesana, di faccia, di profilo, di tre quarti... Sforzi inutili: è sempre la stessa Eva, quale lui l'ha vista, beninteso, e abissalmente diversa dalle altre 26.

Ho insistito per sapere di più, e il gentile signor Recio ha fatto di tutto per accontentarmi: ma dai suoi racconti non è risultato nulla che potesse permettermi di ricreare a mia volta una Eva distinta e *sui generis*. Maria Calvi non ha gusti particolari, è una brava ragazza come tante, ha avuto tre o quattro importanti offerte da case cinematografiche, ha deciso che «Eva 60» è stata la prima e l'ultima sua esperienza di modella. In questo momento, non è a Parigi: forse è in Corsica.

Uscendo dalle silenziose sale di Rue de la Boëtie, mi sono chiesto se e quale, delle varie pitture e sculture che la raffigurano, Maria Calvi avrebbe indicato qualora avesse voluto sottolineare, per sé o per altri, la propria identità. Me la sono immaginata in un luogo deserto e senza specchi, circondata dai suoi ritratti. In quale si sarebbe riconosciuta?

Probabilmente in nessuno; e il problema è soltanto impostato male. La verità è quella che aveva adombrato Pirandello, e che la moderna psicologia dei «campi» unitari e delle funzioni interpersonali tende a confermare. Secondo queste teorie, ogni situazione, ogni esperienza umana è un composto sintetico e inscindibile, che implica sempre più d'una persona, anche quando l'individuo si ritiene solo con se stesso. Nessuno «è», senza qualcun altro che lo definisca e lo configuri; e questo qualsiasi altro è altrettanto dipendente, quanto il primo, da altri che lo hanno sperimentato e situato. Perciò Maria Calvi è realmente, e soltanto, «Eva 1960». Essa potrebbe dire, parafrasando il misterioso personaggio di *Così è, se vi pare*: «Io sono colei che mi si vede».

Emilio Servadio

LIBRI RICEVUTI

W. R. Burnett: *L'uomo di ferro*, Longanesi, edit., Milano, L. 1500.

Giulia Giacchero: *Storia del movimento sindacale in Europa* - Luciano Landi, editore, Firenze - L. 2500.

Nathalie Sarraute: *L'età del sospetto*, Rusconi e Paolazzi, editori, Brescia, L. 900.

Giuseppe Pontiggia: *La morte in Banca*, Rusconi e Paolazzi, editori, Brescia, L. 800.

Luciano Anceschi: *Barocco e Novecento*, Rusconi e Paolazzi, editori, Brescia, L. 2000.

Gerd Gaiser: *Ballo di chiusura*, Rusconi e Paolazzi, editori, Brescia, L. 1800.

Come venne individuata a Roma la particella «anti-sigma più»

Una precisazione dell'Istituto diretto da Edoardo Amaldi - La preziosa collaborazione prestata dal centro di Berkeley in California

Roma, 19 aprile.

In merito alla notizia che presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Roma è stata dimostrata l'esistenza di una nuova antiparticella detta «anti-sigma-più», i proff. Amaldi, Barbaro, Galtieri, Baroni, Castagnoli, Ferro-Luzzi, Manfredini, Muchnik, Rossi e Severi hanno firmato un documento in cui precisano:

«Un corpuscolo con le caratteristiche dell'"anti-sigma-più" è stato effettivamente individuato in una reazione nucleare prodotta in emulsioni nucleari irraggiate nello scorso ottobre con un fascio di antiprotoni prodotti dal bevatrone del Radiation Laboratory di Berkeley (California). La ricerca di tali particelle trae la sua origine da discussioni, avvenute fin dal 1958, fra ricercatori del gruppo di Roma e ricercatori del Radiation Laboratory, ai quali ultimi si deve la preparazione dei fasci di antiprotoni utilizzati in questi esperimenti. Desideriamo sottolineare che la realizzazione di detti fasci ha richiesto un lavoro assai considerevole di cui siamo grati ai colleghi di Berkeley.

«La individuazione di un "anti-sigma-più" va guardata nel quadro generale delle attuali concezioni che fanno ritenere che per ogni particella debba esistere una corrispondente antiparticella.

«Gli esempi ormai classici sono quelli dell'antielettrone o elettrone positivo, dell'antiprotone o protone negativo, e dell'antineutrone.

«Negli ultimi anni altre particelle sono state scoperte, e precisamente: nel 1958 l'antilambda da parte della signora Baldo-Ceolin dell'Università di Padova e di Prowse dell'Università di Bristol, l'antisigmazero nel 1959 da parte di L. Alvarez, collaboratore dell'Università di Berkeley. Infine qualche settimana fa, i laboratori di Dubna nell'Unione Sovietica hanno comunicato la scoperta dell'«anti-sigma-meno».

«La notizia dell'evento da noi trovato è stata da noi comunicata ai nostri colleghi di Roma l'11 aprile in un seminario interno dell'istituto. Nella stessa data una descrizione preliminare dell'evento è stata da noi spedita ai colleghi di Berkeley e a quegli altri studiosi che nel mondo si occupano di questo tipo di problemi.

«Venerdì 15 aprile abbiamo spedito la comunicazione ufficiale al *Nuovo cimento*, giornale della Società Italiana di Fisica. E a noi sembra doveroso ricordare che il primo sigma-più è stato osservato nel 1953 da un gruppo di ricercatori delle Università di Genova e Milano, e precisamente da Bonetti, Levi Setti, Panetti e Tomasini. A tali prime osservazioni facevano seguito altre analoghe, di Ceccarelli e Merlin, dell'Università di Padova, e di Castagnoli, Cortini, Franzinetti e Manfredini, dell'Università di Roma».

«Abbiamo ritenuto necessario dare queste precisazioni — conclude il documento — per correggere le non poche esagerazioni ed inesattezze apparse nella stampa quotidiana, basate essenzialmente su notizie non controllate».

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 - TO 205308; Fiat 600 - TO 218966; Fiat 1100/103 - TO 155005; Fiat 1100/103 - TO 173355. Ritrovate: Fiat 600 - TO 205769; Fiat 600 - TO 252610; Fiat 500 C - TO 143485.

SPETTACOLI

L'OPERA HA COMPIUTO 101 ANNI

"Un ballo in maschera" di Verdi rappresentato ieri alla Scala

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 aprile.

Corse voce, l'anno scorso, che una nuovissima istituzione parmense, non ne ricordo la denominazione, si proponeva di promuovere e coordinare il culto di Verdi con studi accurati, ristampe corrette, esecuzioni correttissime, cominciando con speciali onoranze al *Ballo in maschera*, di cui, appunto nel '59, ricorreva il centenario. Propositi lodevolissimi, nemmeno in parte attuati, purtroppo. Trascorso l'anno commemorativo, quell'opera ancora una volta torna alla Scala, e si riespone quale è, non meritevole d'essere ascritta fra le più interamente riuscite, ma in molti aspetti ammirevole, ed ovunque segnata dallo stile e dall'intimità di lui, veemente, cordiale, schietto.

La critica ha da procedere, si sa, sulla cosa in sè, lasciando alla biografia la considerazione delle notizie intorno alle avversità, che eventualmente impedirono all'artista, in speciali tempi e società, la piena e libera operosità. Son noti gli intralci numerosi alla stesura di questo melodramma. D'altra parte è pur certo che il divenire di lui, dalla giovinezza alla maturità, alternò, fino all'*Aida*, stupendi, gagliardi superamenti delle prime concezioni e forme, e regressi quasi pigri o stanchi.

Progressi e rilassamenti si avvicendano anche nel *Ballo*, palesi non nei mezzi e nei modi del comporre, affini, analoghi, in ogni caso, dalla romanza al concertato, ma, artisticamente, nella consistenza e nella vicenda psicologica e lirica dei personaggi, quindi nell'assommata drammaticità. L'amoroso incantato Riccardo, la fedele e innamorata Amelia, ed il geloso marito, Renato, vigoreggiano con potenti espressioni negli episodi in cui le loro passioni più si scontrano e provocano urgenti e gravi decisioni; e subito restano sciolti nel prosieguo del «pezzo di musica», mentre l'azione rallenta. Due persone sorsero perfette nella geniale invenzione, antitetiche nel fisico e nella voce, la Strega e il Paggio, sopraumana mascolinizzata, inverosimili e reali, e tali da determinare attorno a se stessi un ambiente, un clima, una *Stimmung*, consoni quanto diversi. Ricordato insieme con questi preziosi interventi il motteggiante, beffardo coro dei Gentiluomini, ironico tratto inatteso nella teatralità verdiana, si ha la somma di ciò che in questo melodramma è vivo, malgrado i gusti rinnovati in cento anni.

E ciò che vive, gli accenti ansanti, furenti o languidi, estatici, scherzosi o tremendi o soavi, come nella commovente catastrofe, palpitano grazie all'amore verdiano, all'entusiasmo pel teatro, all'esperienza del maestro Gavazzeni, concertatore esimio dell'orchestrazione ricca di colori tenui o sgargianti, e della vocalità adeguata ai caratteri e devota. Antonietta Stella, precisa, squillante o cantilenante, nel terrore o nella tenerezza, è ottimamente affiancata da Fedora Barbieri, cupa e minacciosa nell'autentico contralto, e da Giuliano Tavolaccini, garrulo e vispo Oscar. Il ruolo di Riccardo è stato sostenuto dal tenore Gianni Poggi: prima dell'inizio fu annunciato che Giuseppe Di Stefano aveva rinunciato all'ultimo momento a partecipare allo spettacolo. Col Poggi sono stati applauditi Ettore Bastianini e Giuseppe Morresi.

Nei contributi al lieto successo della serata un particolare riguardo vuole la regia di Margherita Wallmann con l'allestimento di Nicola Benois. Ella ha più volte curato quest'opera in Italia e fuori, e tentato la varia rievocazione dei Paesi, la Svezia o il Nordamerica, secondo i capricci delle balorde censure coeve del libretto. Questa volta un altissimo arazzo nel fondale del primo atto mostra un'ampia rada e incontri d'europei con negri; un cartiglio reca la scritta: «Boston, 1650». I costumi, le luci, i movimenti delle masse, anche nella cupezza dell'orrido «abituro della Strega» e nella luminosa «festa» variopinta di danzatori, di domini e di maschere, si rifanno, senza inutile ricerca di color locale, alle opportunità della convenienza al soggetto e al gusto teatrale.

A. Della Corte

Il pianista Rinaldi per la Musica da camera

Nome nuovo, questo, almeno a Torino: Isacco Rinaldi. Il programma a stampa dà notizia soltanto della città nativa, Brescia, tace dell'età. E' certamente giovane. Ha svolto un vario repertorio: sonate di Domenico Scarlatti, una sonata di Mozart, una *Polacca* e una *Ballata* di Chopin, poi le *Variazioni* op. 1 di Schumann, la *Suite bergamasque* di Debussy e la *Sonatina* di Ravel. I soci della Musica da camera ne hanno apprezzato le varie attitudini alle espressioni del lieve e del grave, della soavità e dell'impetuosità, e la pronta tecnica. Applausi soddisfatti e augurali.

vice

«Aida» diretta da Gavazzeni aprirà la Stagione del Regio

Alle Agenzie teatrali sono iniziate le prenotazioni agli abbonamenti per la Stagione lirica di primavera organizzata dall'Ente Teatro Regio, al Nuovo, che inizierà al 5 maggio con l'opera *Aida* di G. Verdi, diretta e concertata dal M° Gianandrea Gavazzeni.

Seguiranno: *Carmen* di Bizet, M° Mario Braggio; *La traviata* di G. Verdi, M° Oliviero de Fabritiis; *Lohengrin* di R. Wagner, M° Otvos Gabor; e il balletto *Orphée* eseguito dal Ballet Théâtre de Paris de Maurice Bejart.

Notti romane di Anita Ekberg danzando a lume di candela

Anita Ekberg, invano inseguita dall'ex-marito Anthony Steel, è rientrata a Roma in compagnia dell'attore Franco Silva. Ieri hanno ballato fino a tarda notte a lume di candela in una trattoria di Trastevere (Telefoto)

Cronaca televisiva

Un telefilm americano che esalta la ferrea volontà delle donne - Gassman in «Souvenir» fa ricordare i bei tempi del Mattatore - Stasera seconda puntata dell'inchiesta sulla democrazia

La serata di martedì è diventata la migliore della settimana: o l'unica divertente della settimana, come volete. La serie di telefilm americani «Playhouse 90» s'è riproposta alla nostra attenzione con «La storia di Elizabeth Blackwell» ovvero la storia della prima donna che tra difficoltà d'ogni genere, incomprensioni e derisioni riesce, negli Stati Uniti del secolo scorso, a conquistarsi una laurea in medicina.

Benchè il finale fosse improntato ad un ottimismo sbrigativo da favola per bambini, il telefilm era ineccepibile come racconto: rapido, avvincente, costruito con abile mestiere. Si trattava, in sostanza, di un commosso e doveroso omaggio alla tenacia e all'insistenza delle donne che quando vogliono una cosa, irresistibilmente la ottengono.

Piacevole telefilm, abbiamo detto: tra i più persuasivi apparsi sul video, d'un livello ben superiore a quelli della serie «Grandi attori», anemici e precipitosi. «La storia di Elizabeth Blackwell» costituiva, inoltre, il pezzo forte della serata, programmata come era alle 21.

Ma nonostante tutto questo, ci sembra più importante parlare di «Souvenir» di Teddy Reno. Il telefilm è un prodotto d'importazione, per cui la tv italiana non ha fatto altra fatica che spendere del denaro per comprarlo. «Souvenir» è un prodotto di casa e perciò acquista ai nostri occhi maggior valore. Non intendiamo rispolverare concetti autarchici di sinistra memoria: diciamo soltanto che la televisione non può andare avanti a filmati, lungometraggi o cortometraggi che siano, molti dei quali acquistati all'estero: la sua vitalità, il suo progresso, il suo perfezionamento si dimostrano solo attraverso allestimenti originali ideati e realizzati da autori italiani, in studi italiani, tenendo conto della nostra realtà e delle esigenze del nostro pubblico.

Il discorso è grosso e forse appare sproporzionato all'amabile e amichevole rubrica di Teddy Reno. D'altronde questa rivistina, nel grigiore attuale, ha un suo garbato stile e una sua misura: ed è animata, finalmente, da un impegno entusiasta e da una scioltezza giovanile che non sono spesso riscontrabili in nuove trasmissioni. Ecco perchè, oggi come oggi, anche «Souvenir» può essere importante.

Gradevole la terza puntata, dominata sia pure con discrezione, da un mattatore. Anzi, dal Mattatore in persona, con la M maiuscola: Vittorio Gassman; un Gassman che se n'è stato quasi sempre sprofondato in poltrona, un po' grasso, un po' «commendatore» dall'aria paterna: ma che poi, d'improvviso, s'è trasformato per recitare stupendamente un brano dell'*Adelchi*. Pareva, per qualche attimo, d'essere tornati ai tempi del «Mattatore» dello scorso anno, a quella che seguiteremo a chiamare l'epoca aurea della nostra tv. Dal canto suo Teddy Reno s'è cimentato come basso in un'aria da *La sonnambula*: Vincenzo Bellini lo perdoni. Attorno, il consueto stuolo di belle ragazze. Sullo sfondo ha cantato e ballato Marino Barreto jr. Alla fine Gassman ha pregato gli spettatori di non sparare sulla televisione perchè a farlo ci pensava già lui.

Sulle assurde difficoltà che ha incontrato Luchino Visconti a Milano durante la lavorazione di *Rocco e i suoi fratelli*, silenzio in «Cinelandia». E silenzio, assoluto silenzio nel telegiornale sulle clamorose polemiche seguite all'intervento dell'autorità ecclesiastica per *Il martirio di San Sebastiano* a Napoli.

Oggi alle 18,45 replica della commedia *Tutte bugie* di Alessandro De Stefani. In serata «Il ventaglio», la seconda puntata dell'inchiesta sulla democrazia e alle 22,45 «Arti e scienze».

u. bz.

Vittorio Gassman è tornato ieri sera in tv nella rubrica «Souvenir» di Teddy Reno.

Dopo l'accusa di ubriachezza

Pace fatta tra Edith Peters e il direttore del Teatro-circo

Roma, 19 aprile.

Il diverbio fra la cantante Edith Peters, facente parte del noto trio di colore dello stesso nome, e il direttore artistico del teatro popolare italiano De Luca non avrà, contrariamente a quanto si diceva ieri, un seguito giudiziario. Come si ricorderà l'ultima delle «Peters Sisters» era stata rimproverata dal De Luca e minacciata di venire «protestata» per ubriachezza, nel corso dello spettacolo serale di varietà che si svolgeva ieri al teatro-circo.

Vivamente offesa, la florida Edith raggiungeva con un taxi l'ospedale di San Giovanni, ove chiedeva di essere visitata dal medico di turno del pronto soccorso. E' stata così sottoposta alla analisi del sangue, alla misura della pressione e a quante altre ricerche cliniche intese a stabilire se una persona sia o meno «sotto l'effetto di ebbrezza alcoolica». Ogni prova risultava negativa.

«Ho accettato, — ha detto oggi — le scuse del direttore del teatro e ho ripreso lo spettacolo».

Oggi si riuniscono gli attori per le trattative con la Rai-tv

Roma, 19 aprile.

Il comitato direttivo della Sai (Società Attori Italiani) comunica di avere indetto l'assemblea dei soci per mercoledì 20 aprile, alle ore 11, al teatro delle Arti in Roma. L'assemblea è indetta per fare il punto della situazione determinatasi dopo lo sciopero da poco concluso ed in ordine alla riapertura delle trattative con la Rai-tv.

ECHI DI CRONACA

«Giro a vuoto» al Romano con le canzoni di Laura Betti

Ieri sera, nell'intervallo dello spettacolo presentato da Laura Betti al Romano con il titolo *Giro a vuoto*, il pubblico sembrava perplesso. Il primo tempo, con la cantante alla ribalta in un semplice tailleur nero, una canzoncina dopo l'altra, era stato accolto quasi freddamente, con una parsimonia d'applausi insolita anche per una platea torinese. *Piero* (parole di Patti, musica di Umiliani) e *Quella cosa in Lombardia* (Fortini-Carpi), forse le due migliori, avevano attizzato la fiamma, ma per poco.

Ma evidentemente il fuoco covava sotto la cenere. E' bastato che Laura Betti si ripresentasse, questa volta in calzamaglia e maglione da ciclista neri, perchè esso divampasse. Eppure le undici canzoni della seconda parte non sono diverse, nel soggetto e nella musica, da quelle della prima. Ma forse bisognava dar tempo agli spettatori di entrare nel gioco o forse così volevano vedere oltre che sentire, Laura Betti li ha accontentati: si è gingillata con una cassa da morto, si è sdraiata su un divano, si è accoccolata per terra, si è arrampicata su una scala, si è messa a cavalcioni di una sedia. Ha costruito a poco a poco il suo personaggio, tutt'altro che antipatico, e si è conquistata le simpatie generali. Gli applausi si sono fatti più fitti, e alla fine nessuno voleva andarsene. Insomma si erano divertiti, e hanno preteso, e ottenuto, anche due bis.

Laura Betti non è nata nè attrice, nè cantante. Ma sta diventando l'una e l'altra. Caparbiamente ha voluto che i migliori scrittori italiani scrivessero dei testi anticonformisti per lei: Arbasino, Bassani, Fortini, Flaiano, Mauri, Moravia, Parise, Pasolini. Patti e altri l'hanno accontentata e compositori come Carpi, Marinuzzi, Negri, Nebbia, Piccioni, Umiliani le hanno fornito la musica, che, quando non arieggia troppo Kurt Weill, è indovinata e piacevole. E' nato così *Giro a vuoto* con un pezzetto di Laura Betti in ogni canzone. Alla fine viene fuori un bel ritratto, a mosaico magari, ma un bel ritratto.

a. bl.

Amici della Musica. — Stasera alle 21,30 al Conservatorio concerto del pianista Herman Godes. In programma opere di Brahms, Ravel, Bartok, Schumann e Chopin. Biglietti all'ingresso.

Unione Culturale. — Domani alle 17,45, a Palazzo Carignano, lo scrittore Vasco Pratolini terrà una conversazione sul tema: «Il seguito di Metello».

Mostre d'arte. — In una sala dell'Università, in via Po 17, per iniziativa dell'Istituto di cultura polacca Attilio Begey, avrà luogo dal 21 aprile al 5 maggio una mostra di 28 vedute della Polonia (da stampe fotografiche ed inchiostro grasso) di R. Peretti Griva.

Pro Natura. — Giovedì alle 21, al S. Giuseppe, documentari del Gruppo speleologico piemontese.

— MOSTRE D'ARTE —

Il popolare «Carlin»

Carlo Bergoglio, il popolare «Carlin» del *Guerin Sportivo* e di *Tuttosport*, morì improvvisamente il 25 aprile del '59, ed oggi affettuosamente, nel primo anniversario della scomparsa, lo rievoca nella sua galleria il «Piemonte artistico e culturale» con una mostra di centinaia di disegni e di piccole pitture.

E' una giusta rievocazione. La sua firma, sotto le caricature degli eroi e dei divi del ciclismo, del calcio, delle cento e cento competizioni atletiche, era fra le più note e desiderata dagli innumerevoli «tifosi» dello sport, che vi vedevan celebrati umoristicamente i volti, gli atteggiamenti, i fatti, le glorie e le amarezze, le gioie e le fatiche d'una categoria umana idolatrata dalle folle moderne. Ma eran propriamente «caricature» quelle che l'inesauribile «Carlin» con pochi tocchi fulminei di matita andava tracciando sulla carta per il gioioso spasso dei suoi ammiratori? In molti, moltissimi casi, diremmo piuttosto «ritratti», appena accentuati, con una lieve propensione al grottesco, nei dati fisionomici, nella tipicità non soltanto esteriore dei soggetti, e colti con uno spirito di comicità garbata che talvolta (vedi i tanti Coppi qui riesumati) si velava di malinconia, o almeno di un patetico umore che ben esprimeva la costante simpatia del bravo disegnatore pei suoi modelli.

Perchè «Carlin», così estroso, così sbrigliatamente estemporaneo, fu disegnatore eccellente, sicuro, preciso, energico, capace di robuste sintesi come di descrittività arguta, e per di più — dono tutt'altro che frequente — abilissimo nel fissare la rassomiglianza: e ne è prova il commovente ritratto del mercante d'arte torinese Sandro Fogliato, già afflitto dalla malattia, prossimo alla morte. Un disegnatore discendente dalla famiglia dei Gonin, dei Bossoli, dei Turletti e dei Teja (specie di quest'ultimo); e tuttavia, nelle pagine paesistiche dell'inseparabile taccuino, non immemore dell'alta scuola dei Fontanesi e degli Avondo.

E in questa mostra un'altra rammaricata constatazione: che — su un piano professionale — lo sportivo «Carlin» troppo soffocò, anche nella stima pubblica, il buon pittore Bergoglio. L'amico e collega suo Teonesto Deabate, parla nella prefazione al catalogo di «rara abilità pittorica». S'ha da aggiungere che a questa abilità si univa, nel Bergoglio, un sentimento delicatissimo del paesaggio, una visione davvero affettuosa della natura. Candore d'animo, spontaneità e semplicità di pensieri: ecco ciò che rende amabili questi motivi canavesani da tavoletta a tavoletta, il ripetuto tema di Cuorgnè, luogo dei suoi riposi, delle sue modeste confessioni di pittore.

mar. ber.

Nota dell'«Osservatore Romano» sul «Martirio di S. Sebastiano»

Roma, 19 aprile.

In una lunga nota, *L'Osservatore Romano* interviene nella polemica a proposito del «Martirio di San Sebastiano», sospeso dalla programmazione al San Carlo di Napoli, e ricorda che, 49 anni fa, quando il lavoro di D'Annunzio e Debussy andò in scena allo Châtelet, la Curia arcivescovile di Parigi aveva pubblicato la stessa identica esortazione ai fedeli fatta recentemente da quella napoletana. Rispondendo alla nota in corsivo che abbiamo pubblicato domenica scorsa, il giornale vaticano, pur ammettendo l'avvenuta distinzione fra la valutazione dal punto di vista religioso e quella riguardante l'atteggiamento dell'Ente lirico, non si dichiara d'accordo sul fatto che le ragioni del mutato avviso della Sovrintendenza del S. Carlo fossero una «sia pur occasionale capitolazione».

«Ma supponiamo, — soggiunge, — che si tratti di un ossequio o di una deferenza verso sì alta autorità spirituale. Onde, dato e non concesso che sia così, se ne avrebbe giustificazione nel commento stesso de «La Stampa» che riconosce come «un rispettabile giudizio di carattere religioso ed ecclesiastico» valga «per coloro che vi si sottomettono per elezione o scelta personale». Dunque anche per quella degli amministratori dell'Ente lirico. Il sostenere che «il loro compito preciso giuridico e morale» è quello di «tutelare la libertà e l'espressione della cultura e del pensiero» non esclude, non nega, non toglie ragionevolmente il concetto, il criterio che gli amministratori ne abbiano; cioè di una libertà che non avvilisca la cultura e di una sua espressione che non la renda dannosa. Altri nominati in vece loro la potrebbero pensare diversamente, ammesso, mettiamo, chi scrive su «La Stampa». Se fossero stati chiamati a quell'ufficio o quando lo saranno, padroni di disporre a modo loro. Noi, si sa, li criticheremmo a nostra volta: ma giudicheremmo insindacabili i motivi delle loro decisioni poichè insindacabile è la coscienza di ognuno, proprio secondo la scuola liberale, cui se non erriamo appartengono il quotidiano torinese e i suoi scrittori».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,30-11,40: Programma cinematografico per la sola zona di Milano; 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Francese.

17: Per i ragazzi: a) «Topo Gigio, marinaio», fiaba di Guido Stagnaro di cui è protagonista il pupazzo creato da Maria Perego e tanto caro ai bambini. Animazioni di Maria Perego; regia di Maria M. Yon; b) «Fante, cavallo e re», fantasia teatrale presentata da Febo Conti, in ripresa diretta dal Teatro della Pergola in Firenze. Prendono parte alla fantasia gruppi di ragazzi di Firenze e di alcune città della Toscana che si esibiranno in numeri musicali, giochi, scenette, ecc. Regia di Marcella C. Giaidino.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Tutte bugie», originale televisivo in tre atti di Alessandro De Stefani. Registrazione. La vicenda si svolge in una grande sartoria e narra la storia di una indossatrice e di un giornalista che si incontrano e si amano, ma, avendo detto troppe bugie fingendo per farsi belli l'uno agli occhi dell'altra di essere ricchi, rischiano di perdersi. Sarà la padrona della sartoria, con la sua astuzia ed esperienza, a sistemare tutto. Interpreti principali: Paola Borboni, Wandisa Guida, Arnoldo Tieri, Andreina Paul, Franco Volpi, Camillo Pilotto, Luigi Cimara. Regia di Stefano De Stefani.

20,10: Made in Italy; 20,30: Tic-Tac. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il ventaglio», panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Grimaldi, in ripresa diretta dal Teatro della Fiera Campionaria Internazionale di Milano. Prenderanno parte allo spettacolo, fra gli altri, Umberto Bindi e Maurizio Arena. Coreografie di Gisa Geert; orchestra diretta da Mario Bertolazzi; regia di Vito Molinari.

22,15: «Questa democrazia» a cura di Antonio Tatti e Igor Scherb. Seconda puntata della rubrica che viene dedicata alla Svezia e tratterà della legislazione sociale e previdenziale di quella nazione.

22,45: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 23,05: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,55: Musica operistica.

12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: 6 voci e 8 strumenti; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; 17: Giornale radio; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti.

20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto del quartetto Loewenguth; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,25: Musica leggera; 22,50: Antologia del palcoscenico; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Preludio; 10: W. Osiris presenta: Il gioco delle dame; 11: Musica per voi; 12: Finestrella napoletana. La collana delle sette perle.

12,30: Primo giornale: Scatola a sorpresa; Stella Polare: Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Album fonografico Royal; 16: Galleria del bel canto: L. Warren; 16,20: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17,30: Pic-Nic, rivista; 18,30: Giornale radio.

18,35: Auditorium; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: In due si vince meglio; 21,30: Radionotte; 21,45: Fantasia di motivi; 22: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto: Notizie di fine giornata.

RETE TRE. — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Concerto sinfonico diretto da N. Bonavolontà; 12: Aria di casa nostra; 12: Antologia; 13,15: Musiche di Corelli, Telemann, Schubert e Dukas.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia; 18,05: La Rassegna; 18,30: I corali per organo di J. S. Bach; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: La bella pentita, di N. Rowe; 23,15: G. Ph. Telemann: Suite in si bem. magg.; 23,35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Domani ore 21,15 Carmen Amaya, danzatrice spagnola e la sua Compagnia.
Auditorium di Torino: Venerdì 22 ore 21 Concerto sinfonico n. 19. Direttore Mario Rossi, pianista Clara Haskil.
Conservatorio: ore 21,30 pianista Hermann Godes.
Romano: ore 21,30, Laura Betti canta le canzoni di Moravia, Pasolini, Soldati, Flaiano, Patti, Arbasino, Mauri ecc.
Teatro delle 10: ore 22 atti unici di Pavese, Montanelli, Buridan.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 13, tel. 528-949): ore 21,15 «Pane vivo» di François Mauriac.
Teatro Mob. Piem. (p. S. Giovanni 21): «Suocera sempre ragione».
Teatro Stabile: da venerdì «Come gli hanno le scarpe» di A. Perrin con Clown Internaz. «I Salvadori».

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: personale pittore F. Monzeglio.
La Bussola: Mostra personale del pittore Virgilio Guidi.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Quatorze juillet» di René Clair con Georges Rigaud, Annabella, Pola Illery, P. Olivier, R. Cordy

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Peretti.
Arlecchino: 21,15 G. Latilla, F. Robin's e gli Asternovas.
Augusteo: 21 «musiche inedite».
Castellino: 21, serata riservata alla Famija Turinesa.
Eden Danze (via A. Nota 2, tel. 44-765): ore 21 Compl. Zeroset.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, c. Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: ore 21 P. Preano.
Principe Danze: ore 21 P. Bittante
Trocadero: ore 21-2 i 5 Ciros.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telef. 44-270): Ristor. Danze, Aperi. 20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Divieto d'amore» con David Niven e Mitzi Gaynor.
Astor: «Su e giù per le scale» Mylène Demongeot, Michael Craig, Anne Heywood, eastmancolour.
Carso: «Il mondo di notte» tech. technirama. Inizio 13,40; ult. 22,15.
Cristallo: «La sfida di Tom e Jerry» technicolor M. G. M.
Doria: «L'America vista da un francese» cinemascope a colori.
Ideal: «Il selvaggio e l'innocente» sc. col., Dee, Murphy. Ult. giorno.
Lux: «Chi era quella signora?» Janet Leigh, D. Martin, T. Curtis.
Metropol (ex-Chiarella, v. Principe Tommaso 6): «Dinne una per me» cinescope a colori con Bing Crosby, Debbie Reynolds.
Reposi: «La sposa bella» Ava Gardner, D. Bogarde, J. Cotten.
Romano: «La corazzata Potemkin» di Serghei M. Eisenstein. Precede «Antologia opere di Eisenstein». Due spettacoli ore 14,30 e 16,30.
Vittoria: «Le orientali» scope colori, Nagwa Fouad e Chiang Yin.

Ariston: «La dolce vita» di F. Fellini con Mastroianni. Ing. 400.

Arlecchino: «Inchiesta in prima pagina» R. Hayworth, Franciosa.
Augustus: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Vera Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin. Vietato min.
Nazionale: «Ancora una volta con sentimento» tech., sc., Kay Kendall, Yul Brynner. Ing. L. 300.
Farine: «Il mattatore» Gassman, De Filippo, A. M. Ferrero. Ap. 10.

Alexandra: «U 570 contrattacco siluri» John Bentley, B. Halsey.
Capitol: «U 570 contrattacco siluri» John Bentley, Brett Halsey.
Faro: «U 570 contrattacco siluri» John Bentley, Brett Halsey.
Fiamma: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Hollywood: «Scandalo al sole» R. Egan, D. Mc Guire, tec. Viet.
Maffei: «Non sposare le vedove» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15. Film: «Parola di ladro». Pom. 200.
Massimo: «Gastone» A. Sordi, V. De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso.
Principe: «Scandalo al sole» colori. Richard Egan, Dorothy Mc Guire, Sandra Dee. Viet. min.
Sansoè: «Scandalo al sole» R. Egan, D. Mc Guire, col. Viet. min.
Statuto: «Gastone» A. Sordi, V. De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso

Adriano: «La dove scende il fiume» tech. James Stewart, Hudson
Alcione: «Mostro astronave» Riv. V. Marchetti-A. Valli 16,15-21,15.
Alpi: «Casa delle 3 ragazze».
La Perla: «Scandalo al sole» col. Richard Egan, D. Mc Guire, Sandra Dee. Viet. min.
Regina: «Fiamme grande foresta».

Asti: «Agente confidenziale» L. Bacall, Charles Boyer. Ap. 10.
Milano: «Buongiorno Miss Dove» e «Il contrabbandiere». Ap. 10.
Olimpia: «Parola ai giurati».
Po: «Mondo senza fine» tech.
P. Nuova: «Strada del peccato» e «Città prigioniera» Ap. 10.
S. Felice: «Peccatori guardano il cielo» Jean Gabin, Marina Vlady.

Esperia: «Tarzan e lo stregone»
Giardino: «Mare di sabbia».
Italiano: «Decisione al tramonto» tech., Randolph Scott, V. French.
Mirafiori: «Inferno si scatena»
S. Rita: «Armi segrete III Reich»
Vinzaglio: «Io e il colonnello» Danny Kaye e Curd Jurgens.

Eliseo: «Adorabile infedele» tec. sc. Gregory Peck, Deborah Kerr.
Frejus: «Muraglia cinese» tec. Nuovo Incredibile avv Mr Holland
S. Paolo: «Sono un agente FBI» tec., James Stewart, Vera Miles.

Belgio: «La casa sul fiume».
Corallo: «Questa notte o mai», Jean Simmons, A. Franciosa, sc.
Eridano: «Figlio di Alì Babà» tech., Tony Curtis, Piper Laurie.
Gropa: «Impulsione omicida».
Radium: «Il kentuckiano» scope a colori. Burt Lancaster.
V. Veneto: «Totò Peppino e le fanatiche» Totò, P. De Filippo.

Astra: «Adorabile infedele» tec., scope, Gregory Peck, D. Kerr.
Bernini: «Sissi giovane imperatrice», techn. Romy Schneider.
Cibrario: «Tesoro corsaro», Lon Chaney tech., «Via senza ritorno».
Elios: «Vento si alza» Jurgens.
Europa: «Ostaggio dei banditi»
Excelsior: «Esecuzione al tramonto» D. Addams, Mamie Van Doren
Massaua: «Intermezzo» Bergman
Odeon: «999 Scotland Yard» David Farrar, Julia Arnold.
Star: «Sono un agente FBI» James Stewart, Vera Miles, tech.

Adua: «Testamento di sangue»
Aurora: «Il settimo peccato» sc., E. Parker, J. F. [illegible]
Brescia: «Squali del 3° Reich»
Eri-Dan: Valle degli uomini luna.
Fortino: «Lo spietato» Madison.
Lanteri (c. G. Cesare 60): «Via convento» Crick e Crock.
Maior: «Sono un agente FBI» col. J. Stewart, ultimo giorno.
Nord: «Duello a Bitter Ridge» tech., Lex Barker, Mara Corday.
Palermo: «Ciao, ciao bambina» Elsa Martinelli, Antonio Cifariello
Sociale: «L'impiegato» N. Manfredi, E. Rossi Drago, Ferrero.
Zenit: «Il moralista» Sordi.

Baretti: «Figli Gengis Khan» tec.
Cabiria: «Via del male» Presley.
Colosseo: «Scandalo al sole» Richard Egan, Dorothy Mc Guire, Sandra Dee, technicolor.
Continental: «Casa di Madame Korà» A. Lualdi, Robert Hossein.
Flora: «Tragedia del Rio Grande» colori scope, Orson Welles.
Italia: «Notte senza legge».
Lingotto: «Ragazza di Boemia» con Crick e Crock.
Moderno: «Giustizia senza legge» e «Sergente York» Cooper.
Piemonte: «Nel 2000 non sorge il sole» Pat O'Brien, Jan Sterling.
S. Carlo: «La grande caccia».
Spezia: «Femmina 3 volte» Sylva Koscina, Bice Valori, Carotenuto.

Diana: «La fuga di Tarzan».
Dora: «Sfida al tramonto».
Roma: «Furia del Rio Apache»

Alba: «Rivolta dei cow boys» tec.
Ambra: «Perle nere Pacifico» col.
Apollo: «Sono un agente FBI» tech. James Stewart, Vera Miles.
Calasso: «Mondo che sorge» Joel Mac Crea. Segue «Tom e Jerry».
Edera: «Non perdiamo la testa»
Lucento: «Commissario Maigret»
Lutrario: «Migliori anni nostra vita»
Splendor «La congiura dei Borgia» techn. scope, Frank Latimore.

Riduzioni ENAL: Doria, Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europa, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Maior; Teatro Alfieri: «Carmen Amaya» per giovedì, venerdì, sabato e domenica sera biglietti «La Stampa».

Pittori al «Premio Marzotto»

Valdagno, 19 aprile.

La giuria incaricata della selezione degli artisti nei paesi ammessi a partecipare al premio Marzotto per la pittura — Comunità Europea — 1960 hanno invitato i seguenti pittori:

Giuseppe Ajmone, Enzo Brunori, Corrado Cagli, Arturo Carmassi, Bruno Cassinari, Alfredo Chighine, Gianni Dova, Franco Francese, Renato Guttuso, Paola Levi-Montalcini, Pompilio Mandelli, Mattia Moreni, Ennio Morlotti, Pietro Ruggeri, Antonio Sanfilippo, Emilio Scanavino, Guido Strazza, Tino Vaglieri, Emilio Vedova, Renzo Vespignani.

La paura della lunga notte

Nel buio si cammina sicuri guidati dalla luce del cuore

Esperienze di ciechi: all'inizio si prova un brivido, poi si ricomincia tutto da capo e la speranza rinasce - La crisi dura, in genere, da sei mesi a due anni; ma in chi non piange sulle ceneri spente si risvegliano forze segrete, si riattizza la fiamma della vita

Qualche tempo fa una giovane cameriera che aveva paura di diventare cieca, invocò soccorso da *La Stampa*. Molti risposero al disperato appello e questo prova che il cuore degli uomini non rimane mai sordo. Purtroppo, però, il caso non è raro poiché anche senza una vera inchiesta possiamo presumere che in Italia, ogni anno, 50-80.000 persone, e forse più, temono di perdere la vista. Ma solo gli oculisti sarebbero in grado di darci una cifra più vicina alla realtà. Per fortuna dall'«Unione italiana dei ciechi» risulta che ogni anno soltanto un migliaio di persone entra nella nostra famiglia. E questa li accoglie amorosamente con consigli, aiuti, ricerca di una attività adatta all'età e alle attitudini e s'adopera per ottenere la pensione che varia dalle 10 alle 14.000 lire mensili. Ma sarebbe bene se anche in Italia, a somiglianza di altri paesi, gli oculisti visitassero regolarmente asili e scuole per prevenire la cecità.

Dunque la cameriera diciottenne ha provato la paura della lunga notte. Questo smarrimento, che noi ciechi conosciamo, genera logicamente l'angoscia del nuovo giorno: incominciare a vivere nel buio, limitare la propria libertà, fare fronte a ogni necessità, trovare un'occupazione che assicuri l'esistenza. E tutto questo può facilmente provocare crisi, ansie, complessi e nevrosi. Si tratta effettivamente d'una specie di *transfert* materiale e spirituale che modifica di colpo la vita. E giustamente Emerson diceva: «Si chiude un circolo e se ne apre un altro». Non bisogna tuttavia perdere tempo per ricominciare la nuova vita al buio. Anche se all'inizio si prova un brivido, direi proprio come chi sia costretto a tuffarsi in un bagno troppo freddo. E forse è bene come consigliano gli americani: *whistler on the dark*, fischiare nel buio per rompere il silenzio e la solitudine, farsi coraggio e aver fiducia. E se non sappiamo fischiare, cantiamo che ci passa.

Certo la paura della lunga notte è un brivido ancestrale che, anche se non trova posto tra gli archetipi di Carl Gustav Jung, deve risalire alle epoche primitive dell'umanità. Forse lo portiamo in noi d'ante nascita quando nel grembo materno, inconsciamente, abbiamo conosciuto l'oscurità: l'infanzia ha quasi sempre paura del buio. E, qualche volta, questo timore non passa poiché tra le malattie della psiche, accanto alla claustrofobia e all'agorafobia esiste la nictofobia, paura dell'oscurità. La notte è una specie di misterioso *hinterland* del giorno dove vivono larve, fantasmi e demoni d'ogni genere. Ma può anche essere materna consigliera di buoni propositi e amorosa nutrice di sogni e speranze.

Vorrei dire ora a chi avesse troppo paura di questa avventura notturna che, in realtà, si tratta di un viaggio. E come tutti i viaggi in contrade ancora sconosciute anche questo, forse soprattutto questo, è un'esperienza che certamente ci può arricchire. L'oculista è di guardia alla frontiera: esamina il passaporto e pone il timbro d'entrata. S'interessa delle condizioni materiali e del bagaglio morale che viene presentato per varcare la frontiera. Non tutto quanto serviva per il giorno sarà utile per la lunga notte. Poi non dice «pazienza, più nulla da fare», ma «coraggio, c'è tutto da ricominciare».

Senza dubbio chi sta perdendo la vista attraversa una crisi, ma posso assicurare che, in genere, viene superata senza violenza. Il suicidio nel quale Adler trova il segno della protesta e della rivolta, è un caso molto raro: uno su diecimila. Per contro lo troviamo spesso nei romanzi da Dickens a Gide. In realtà la crisi dura da sei mesi a due anni e quelli che la prolungano si rifugiano nell'immobilismo: una delle caratteristiche negative dei privi della vista. E siccome, secondo gli psicologi, la cecità può essere un deprimente o un eccitante, il superamento della crisi che inizia l'avventura notturna risente l'influenza dell'ambiente, della famiglia, dell'educazione, del temperamento più o meno psicoemotivo e del grado di spiritualità maggiore o minore. Per conoscenza di causa, posso dire che anche senza una fede praticata, o una convinzione religiosa, o una filosofia ragionata, il periodo di crisi viene superato forse in virtù di quell'inconscio a cui accenna la psicologia analitica. Una mia compagna di umile famiglia e non educata religiosamente, che era stata accecata a 18 anni in un incidente di caccia, mi diceva: «Oggi, dopo dieci anni da quel fatto, sono sempre più convinta che la mia vita è simile a un treno perché è entrata in un tunnel e un giorno, non so come, uscirà a trovare un cielo più azzurro di prima».

Adesso, passati oltre 35 anni dal mio, diciamo, ingresso nel tunnel, potrei consigliare che bisogna imparare presto a camminare nel buio; non soffrire del freudiano complesso dell'elefante nel negozio di porcellane; risvegliare le forze segrete che dormono nell'anima d'ognuno; riattizzare la fiamma dell'entusiasmo per la vita; non piangere sulle ceneri spente e neppure lasciarsi offrire la camomilla della compassione. Inoltre, dopo avere messo una seconda volta nella vita i pantaloni lunghi e con le chiavi di casa in tasca, posso dichiarare che la nostra è una straordinaria avventura, poiché c'invita a guardare in un altro modo non solo noi stessi, ma anche tutti gli altri. E se il fisiologo Mayer afferma: «La concupiscenza della vista rende opaco il nostro vero essere», parafraserei così una nota massima di Pascal: «Il cuore ha un modo di vedere che gli occhi non conoscono». Forse l'occhio sa più guardare che vedere, ma certo il cuore guarda più in alto e vede più profondo. Perciò, noi non ci sentiamo i sepolti nelle tenebre descritti nel romanzo del De Marchi, ma i risorti in una nuova luce cantata dal cieco Raftery, gran bardo d'Irlanda.

A poco a poco possiamo anche accorgerci che la lunga notte diventa un'insospettata fucina dove l'anima più è nel buio e più vede e meglio lavora. Infatti è nell'oscurità che l'ape prepara il suo miele, l'ostrica la sua perla e il rosignolo reso cieco canta con maggior gioia. Così constatiamo che l'anima è simile a una radio molto selettiva, capace di captare onde psicoemotive ed atmosfere ricche di colore. E qualche anima fuori classe, cullata magari anche dai «Notturni» di Chopin, esaltata dai «Canti della notte» del mistico Novalis, inebbriata di buio come può essere ubriacata di luce, vede che la notte è la «via regia» dell'ascesi: le «notti sfolgorate» di Angela da Foligno e le «notti oscure» di Giovanni della Croce. Ma già quasi duemila anni fa il cieco Surdas, l'Omero dell'India, cantava: «La notte è la misteriosa madre di ogni nuova aurora». Forse in questo simbolo vi è il segreto della vita e della morte. E se la nostra avventura notturna può contribuire a dare un po' di speranza anche solo a qualcuno, la nostra cecità non è stata completamente vana.

Nino Salvaneschi

Chiuse al traffico le strade per il corteo nuziale di Margaret

Londra, 19 aprile.

Il matrimonio di Margaret, la mattina del 6 maggio, intralcerà notevolmente il traffico nel centro della capitale. Questa volta non si tratta di un pettegolezzo, ma dell'unica deduzione che si può trarre dalle misure di Scotland Yard per il giorno delle nozze. Tutte le vie che conducono al cuore di Londra — è stato annunciato oggi — saranno chiuse al traffico a partire dalle 2 del mattino e non si riapriranno che dopo la cerimonia. Questa inaccessibile zona, che include fra l'altro due ponti sul Tamigi, potrà essere attraversata soltanto da alcuni autobus e dalle macchine dotate di speciale autorizzazione, ma dopo le 8,45 nessun veicolo potrà penetrarvi.

Queste misure sono state prese per regolare l'afflusso degli spettatori e permettere i due passaggi (andata e ritorno) del corteo reale. Purtroppo, il loro effetto è prevedibile. Già il gigantesco traffico della capitale riesce a scorrere a fatica, ed è bloccato continuamente da interminabili ingorghi: il 6 maggio, nonostante la perizia di Scotland Yard, la situazione in numerosi distretti diverrà senza dubbio caotica.

La moglie di Soekarno a Roma

La signora Hartini, consorte del presidente indonesiano, che si è trattenuta per tre giorni a Roma in visita privata, è ripartita ieri in aereo per Giacarta (Telefoto)

In vista dei Giochi di Roma

Le 73 domande di Gedda agli atleti olimpionici

La commissione medica vuol sapere tutto, dall'allattamento al matrimonio - Criticata la richiesta di firmare le schede e di unire la fotografia dell'esaminato

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 19 aprile.

Gli studiosi di medicina sportiva sanno che talvolta il successo può derivare da un nuovo accorgimento tecnico, come quello ora adoperato dai nuotatori australiani che facendosi radere i capelli e tutti i peli del corpo sono riusciti a ridurre la resistenza offerta all'acqua e, di conseguenza, a diminuire di circa il 4 per cento i loro tempi precedenti. Talvolta invece la vittoria — o la sconfitta — dipendono da fattori emotivi: dai nervi ben distesi del discesista austriaco Sailer che i compagni non riuscivano a svegliare la mattina delle gare o dai nervi troppo tesi di quegli atleti per i quali anche i dirigenti delle squadre del calcio sono ricorsi all'aiuto dei psicoanalisti.

Poter indagare su tutti questi fattori, interrogando contemporaneamente i più celebri campioni del mondo, è l'aspirazione di studiosi come Gedda e Valdoni che fanno parte della commissione medico-scientifica per i giochi olimpici. L'occasione è rara, quasi unica per gli scienziati italiani che hanno già fatto stampare migliaia di schede-questionari (gialle per gli uomini, azzurre per le donne) e si propongono di farle distribuire agli atleti che da ottanta e più nazioni straniere affluiranno a Roma dopo Ferragosto.

Alcune domande sono però indiscrete; e rischiano di far fallire tutto l'esperimento. Già dall'Inghilterra sono venute le prime reazioni indignate.

Le domande più scabrose sono la ventiseiesima e la settantatreesima che è poi l'ultima del questionario. Dice la ventiseiesima: «Il vostro matrimonio ha dato buoni, mediocri o cattivi risultati?». Segnando una crocetta in uno dei tre quadratini tracciati vicino alle parole "buono", "mediocre", "cattivo", l'atleta dovrebbe dare una risposta rapida e forse non troppo imbarazzante. Del resto i campioni dello sport che abbiano già moglie — o marito — non sono molti.

Tutti gli sportivi, invece, dovrebbero poter rispondere all'ultima domanda, relativa alla "sfera sessuale". Qui è scritta la parola "temperamento", seguita da tre, da due e da un "+" e, una volta, dal segno negativo "—".

Interrogativi imbarazzanti? Non troppo, per chi ricorda le molto più scabrose domande poste in America dal dottor Kinsey a migliaia e migliaia di uomini e di donne, o per chi conosce la franca spregiudicatezza con cui le studentesse delle scuole scandinave rispondono ai questionari distribuiti dagli insegnanti. Ma le donne interrogate dal dottor Kinsey sapevano di poter contare sulla sua completa discrezione; e le studentesse danesi o svedesi rispondono ai questionari senza firmarli ed anzi servendosi di macchine per scrivere allo scopo di non tradirsi con la grafia. Alle domande studiate dal prof. Gedda gli atleti dovrebbero invece rispondere non soltanto indicando nome e cognome, ma incollando addirittura una loro fotografia sulla scheda. E', forse, pretendere un po' troppo.

Oltre a queste due domande scabrose, Gedda e i suoi collaboratori — i prof. Valdoni, Puntoni, Zappalà, Virno, Di Macco — vorrebbero porre altri difficili quesiti agli atleti. E cominciando dalla loro razza, desidererebbero sapere se appartengano alla razza bianca, negride, mongolide, amerindide, indide, meticcia o altra. Poi domandano se siano mancini o, per caso, gemelli.

Sarà facile rispondere a queste domande e nessun atleta dovrebbe inoltre sentirsi imbarazzato nel confessare se fuma o non fuma e se beve vino, birra o liquori. Più difficile è la risposta alla decima domanda, quella sul «livello sociale», che ancora una volta richiede l'impiego di una o più crocette per consentire allo sportivo di classificarsi fra i capitalisti (+++), fra le persone di reddito medio (++) o fra i nullatenenti (+).

Difficile appare anche la compilazione dell'albero genealogico. «Si prega d'indicare l'atleta olimpionico con una freccia ed ogni familiare con un numero» dice la quattordicesima domanda e specifica «indicare le cause di morte dei singoli familiari più quelli che hanno praticato uno sport e quale».

L'allattamento dell'atleta è stato materno, baliatico o artificiale? Quali traumi ha egli sofferto? Quali operazioni ha subito? E' stato operato alle tonsille? Gli è stata asportata l'appendice? A queste domande di carattere medico seguono quelle di genere sportivo — l'età in cui ha cominciato a praticare lo sport, la frequenza degli allenamenti, i titoli vinti, i tempi segnati.

Sono pochi e scheletrici quesiti. Al prof. Gedda interessano altri dati: gli studi compiuti dall'atleta, le lingue che parla, le ore dedicate alla lettura (preferisce i quotidiani, i giornali illustrati, i libri di avventure, romanzi polizieschi, i libri di viaggi, le opere scientifiche?); e poi se abbia passione per il disegno, quale sia il suo colore preferito («rosso, giallo, verde, blu?»; il bianco, il nero e gli altri colori non sono presi in considerazione), se faccia raccolta di francobolli, di monete o di altre cose. E come occupa il tempo libero? Quante ore dorme? Quali sono i suoi giochi preferiti? A quali cibi — farinacei, vegetali, latte, carne, frutta, pesce (al formaggio non si è pensato) — va la sua predilezione? A questa domanda, che è la settantaduesima, segue l'ultima, sulla «sfera sessuale», modestamente limitata, come abbiamo già accennato, all'indicazione del temperamento più o meno caloroso.

Enrico Altavilla

Tremenda avventura di quattro alpinisti salvati dalle guide di Cogne

Un industriale e tre suoi amici bloccati per 3 giorni dalle bufere sul Gran Paradiso

Avevano iniziato la scalata il giorno di Pasqua e raggiunsero fra la tormenta il bivacco Martinotti: la capanna era sepolta dalla neve e dovettero scavare per trovarla - L'allarme dato dalle rispettive famiglie - L'olimpionico Perruchon e due suoi compagni sono andati a cercarli ieri - Li hanno accompagnati a valle "nuotando,, nella neve



I quattro alpinisti milanesi, a Cogne, con la guida che li ha salvati. Da sinistra, Guido Pessina, di 30 anni, l'ing. Pietro Gavazzi, di 47, Gianluigi Prestini, di 27, la guida alpina Perruchon, e Giuseppe Viganò, di 30.

(Dal nostro inviato speciale) Cogne, 19 aprile.

Quattro alpinisti milanesi, dispersi dal giorno di Pasqua sul massiccio del Gran Paradiso, sono stati ritrovati oggi dalle guide di Cogne. Il tempo proibitivo, le nevicate eccezionali che s'erano abbattute sulle Alpi, la continua caduta di valanghe e slavine dalle più alte vette avevano fatto sorgere gravi apprensioni sulla loro sorte. I valligiani erano decisamente pessimisti. Una pattuglia di soccorso capitanata dall'ex-olimpionico di sci Vincenzo Perruchon era partita con poche speranze. Oppressi dall'angoscia, i parenti degli scomparsi avevano persino mobilitato un elicottero perché sorvolasse la zona. La fortuna, un'incredibile fortuna, ha assistito gli alpinisti: sono tutti vivi, senza una scalfittura.

L'avventura dei quattro è incominciata domenica mattina. Componevano il gruppo l'ing. Pietro Gavazzi, di 47 anni, abitante a Milano in via De Amicis 37 (padre di quattro figli; molto noto negli ambienti economici lombardi: è presidente del Banco di Desio e consigliere delegato della società «Egidio e Pio Gavazzi di Desio» per la tessitura della seta, che ha sede a Milano in corso Magenta); il dottor Gianluigi Prestini, 27 anni, chimico industriale, residente a Milano in via Eustacchi 12; il signor Giuseppe Viganò, 30 anni, residente a Milano in via Giuseppe Meda 58; ed il perito industriale Guido Pessina, 30 anni, residente a Cusano Milanino. Essi appartengono al Club Alpino di Desio e sono considerati buoni e prudenti alpinisti, in grado di affrontare agevolmente anche difficili situazioni in montagna.

Li attirava a Cogne un'ascensione che, tentata lo scorso anno, non gli era riuscita: la scalata della Torre del Gran San Pietro, un colosso alto 3692 metri, una delle cime più suggestive del Gran Paradiso. In questa stagione non presenta, di solito, pericoli insormontabili, ove si eccettuino alcuni passaggi del 4° superiore su pareti ghiacciate e le «scariche» micidiali di sassi e di blocchi di neve. Ma i pericoli, ieri e ieri l'altro, erano moltiplicati dal maltempo, dalla neve che in poche ore divenne spessa un metro e mezzo rendendo insidiosi i sentieri e rendendo ardua la traversata dei ghiacciai. I quattro milanesi scesero sulla piazza di Cogne dalla «Ford» nera dell'ing. Gavazzi. Non era ancora giorno. Si incamminarono verso la valle di Valnontey. La nevicata li sorprese per strada.

Proseguirono legati in cordata. Chi vuol compiere la scalata della Torre si porta al bivacco Martinotti, a quota 2588 metri, e qui pernotta; l'indomani si avventura sul ghiacciaio del Money, a 3050 metri, ed affronta il pinnacolo vertiginoso. In quattro ore, normalmente e con tempo discreto, si giunge da Cogne al bivacco. Gli alpinisti ne impiegarono otto. Arrancavano sotto le sferzate del vento gelido, accecati dalla tormenta, presi fra banchi di nebbia e di nubi basse. Alle loro spalle si schiantavano le valanghe. Andavano avanti alla meglio, assistiti dall'esperienza dell'anno scorso, quando avevano percorso la stessa via, e dai consigli della guida Perruchon, al quale si erano rivolti giorni fa. Al tramonto giunsero nei pressi del bivacco, ma li attendeva una amara sorpresa.

Sapevano dov'era la baracca del «Martinotti», ma non riuscivano a trovarla. La neve l'aveva sepolta. E' una casetta metallica di due metri per due e mezzo, su una piazzola posta sotto lo sperone nord delle Rosse Vive. Si misero a scavare a turno con le pale. Scavavano con disperazione, nel buio fitto, sempre più in fretta: se la notte li avesse sorpresi all'addiaccio, era la morte per congelamento. Ebbero fortuna. I badili toccarono il tetto della baracca dopo due ore di durissimo lavoro. Rapidamente sbarazzarono l'entrata dai mucchi di neve che la ostruivano. Dentro vi erano dei materassi, coperte, un po' di caldo. Mangiarono qualche cosa della razione che avevano nei sacchi. Trascorsero la notte desti, mentre fuori infuriava la bufera.

Lunedì mattina la baracca era di nuovo sommersa. Uscirono, intirizziti, e tentarono il ritorno a Cogne: di scalar la Torre ormai non era il caso di parlare. Sempre legati l'un l'altro scesero per una cinquantina di metri, ma ad ogni movimento degli alpinisti, ad ogni piccolo rumore, la montagna scaricava valanghe. Dovettero ripiegare nel rifugio. I pochi viveri che s'erano portati da casa erano alla fine. Ed un pensiero tormentava i quattro: essi avevano promesso ai familiari di rientrare a Milano nella serata di lunedì, al più tardi. Il ritardo avrebbe gettato i parenti nella costernazione.

Infatti, nella notte, la moglie dell'ing. Gavazzi telefonò allarmata al medico condotto di Cogne, dott. Merlo, per aver notizie. Nessuno in paese sapeva nulla dei milanesi. Il medico avvertiva la guida Perruchon, che stamane all'alba è partito con la guida Antonio Guichardaz ed il portatore Alfredo Abram. Le guide temevano il peggio: se gli alpinisti non erano riusciti a trovare il bivacco, la tormenta li aveva già uccisi.

Le guide camminarono per sette ore. Tirava uno scirocco violento, che sgretolava la neve dalle vette e l'abbatteva a valle. La neve era pesante, arrivava al mento («Più che camminare, si nuotava. Fendevamo la neve come pesci» ha raccontato poi Perruchon). E' stata una marcia drammatica. Per un soffio il gruppo non è stato schiacciato da una gigantesca valanga; e per un miracolo non è precipitato in un burrone, trascinato dalla neve fresca su cui sostava durante un breve riposo. Partite alle 5, le guide furono nei pressi del bivacco alle 17. Videro gli sci dei milanesi, piantati davanti alla capanna e con sollievo capirono che tutto era andato per il meglio.

Durante il ritorno, compiuto lentamente a causa della estrema spossatezza degli alpinisti, i pericoli si rinnovarono. Per un centinaio di metri la marcia avvenne sotto la minaccia di una slavina in bilico, sul punto di staccarsi e travolgere i sette uomini. Ma anche questa volta la fortuna non è mancata. Alle 15, sfiniti, giungevano a Cogne. Erano in attesa un figlio dell'ing. Gavazzi, il padre del dott. Prestini, il cap. Brovida dei carabinieri con una pattuglia di sciatori pronti ad intervenire. Sul campo d'aviazione di Aosta un elicottero fatto arrivare d'urgenza da Torino aspettava una schiarita per levarsi in volo e perlustrare il Gran Paradiso. Dopo gli abbracci ai familiari, i protagonisti della avventura a lieto fine sono ripartiti per Milano. Ritenteranno la scalata, hanno detto, appena il tempo si rimetterà al bello stabile.

Gino Nebiolo

Il nonno del piccolo Peugeot presenterà denuncia «contro ignoti»

«Mio figlio è vincolato dalla parola data ai banditi, ma io non ho promesso nulla. Io ho sborsato i cinquanta milioni di franchi e sono la vera vittima»

(*Nostro servizio particolare*) Parigi, 19 aprile.

L'autorità giudiziaria aspetta che il signor Roland Peugeot, padre del piccolo Eric, sporga denuncia contro i rapitori del bambino, o almeno che qualche membro della famiglia lo faccia in sua vece. L'opinione pubblica d'altra parte non riesce a capire perché la famiglia Peugeot si ritenga vincolata dalla parola data ai malfattori. Perciò la nonna di Eric dichiarava stamane che il marito si sarebbe sostituito al figlio e si spargeva rapidamente la voce che nel pomeriggio il signor Jean Pierre Peugeot si sarebbe recato dal Procuratore generale della Repubblica a Versailles.

Il magistrato e il giudice istruttore Renard, però, hanno aspettato invano la visita del vecchio industriale, e si afferma stasera in casa Peugeot che la denuncia sarà fatta per lettera. Il crimine denunciato sarebbe il «ratto» e non la «estorsione di denaro», ritenendosi che la prima accusa sia la più importante e la seconda implicita.

Il capo della «dinastia» Peugeot ha dichiarato perché si sostituirà al figlio: «Roland aveva promesso, fin dall'inizio, che non avrebbe presentato denuncia, ed è vincolato dalla promessa. Ma io non ho promesso nulla, e poiché sono stato io a dare 50 milioni di franchi sono io la principale vittima dell'estorsione. Non si deve neanche dimenticare che la parte di mio figlio è stata drammatica. E' paralizzato dalla paura di rappresaglie di cui i membri della famiglia potrebbero essere vittime».

La nonna di Eric ha confermato che il figlio e la nuora hanno ricevuto lettere di minacce e s'è saputo che la famiglia Peugeot ha quindi adottato certi provvedimenti sui quali non si danno particolari. Il signor Peugeot ha soltanto dichiarato a un giornalista: «Abbiamo arruolato una vera e propria guardia pretoriana. Invisibile ma efficace. Su di essa non dirò nulla».

Oggi è stata la giornata delle interviste. Il nonno e il padre del piccolo Eric Peugeot sono stati interrogati, il primo dai giornalisti, il secondo dai cronisti della radio. Si è appreso così che la paura ha paralizzato finora la loro azione. Ed è senza dubbio tale paura che induce la famiglia Peugeot a dichiarare che la comunicazione alla polizia dei numeri dei biglietti di banca consegnati ai rapitori non è stata fatta da uno dei suoi membri, bensì da coloro che si occuparono «del lavoro meccanico per costituire la somma del riscatto». Alla stessa paura si dovrebbero imputare certe dichiarazioni inesatte fatte nei giorni scorsi dal signor Roland Peugeot, e oggi qualche divergenza che si registra fra le sue dichiarazioni e quelle del padre. Il genitore del piccolo Eric affermò ad esempio di avere consegnato la valigia col denaro ai rapitori nel passaggio Doisy, mentre oggi rettifica dicendo che ciò avvenne non in quel passaggio bensì vicino ad esso, e precisamente nell'avenue des Ternes. Dice pure di non aver potuto vedere colui che gli prese la valigia, mentre il nonno del piccolo Eric afferma: «Mio figlio ha visto un uomo».

Per ora le indagini segnerebbero il passo. I due indiziati — fratello e sorella — che furono impiegati al Club del golf di St. Cloud sono stati interrogati ma sembrano completamente estranei al ratto. Numerose comunicazioni telefoniche ricevute dalla polizia sono state oggetto di accertamenti e non hanno dato alcun risultato. Due egiziani il cui atteggiamento era parso strano a un autista di piazza, che li aveva denunciati, sono stati condotti nei locali della polizia e rimessi in libertà un quarto d'ora dopo.

I numeri dei biglietti di banca coi quali fu pagato il riscatto sono stati comunicati per tramite dell'Interpol alle polizie belga, italiana, tedesca, svizzera e spagnola, poiché non si esclude che i malfattori siano riusciti a varcare la frontiera col denaro. Si ritiene difficile che abbiano potuto già cambiarlo, comperando dell'oro, dei Buoni del Tesoro, la cui vendita è libera in tutti gli uffici postali senza che sia necessario dire il proprio nome, oppure valuta estera. Si sottolinea che le Borse e le banche erano chiuse venerdì e nessuna operazione importante o sospetta è stata segnalata dagli uffici di cambio e postali.

l. m.

Non è più «franco» il porto di Tangeri

Tangeri, 19 aprile.

Il porto di Tangeri, che è stato il paradiso dei contrabbandieri, ha perso oggi il suo statuto di porto franco, divenendo un porto qualsiasi del Marocco.

Lo statuto speciale ha avuto termine alla mezzanotte scorsa per ordine del governo marocchino che considerava la situazione esistente a Tangeri come un residuo dei vecchi tempi coloniali.

Il principale effetto dell'ordinanza di ieri notte è stato quello di istituire dei controlli sui conti commerciali. In passato i commercianti potevano comprare e vendere grosse partite di merci che non giungevano mai sino al porto. Questi conti ora sono sottoposti a controlli governativi e le merci devono transitare attraverso il porto.

PRETURA di SANTHIA'

In data 30 settembre 1958 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

CARELLO LUIGI, nato il 3 marzo 1924 in Grana, residente in Cigliano imputato di avere detenuto, per vendere, vinello nella propria cantina dell'albergo sita in Cigliano. Accertato il 10 dicembre 1958.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 10.000 di ammenda e ordina la pubblicazione, per estratto, del presente decreto sui giornali «La Sesia» di Vercelli e «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme
Santhià, 9 aprile 1960
Il Cancelliere
GABRIELE CUCCUREDDU

PRETURA di SANTHIA'

In data 20 marzo 1958 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

TIBI VITTORIA, nata il 10-2-1913 in Roppolo, residente in Santhià. Imputata di avere, il 28-11-1956 in Santhià, posto in vendita un bicchierino di China Martini diversa per qualità da quella originale e contenuta in bottiglia con l'etichetta originale Elisir China Martini atta ad indurre in inganno il compratore.

Omissis

Condanna la suddetta imputata alla pena di L. 30.000 di ammenda per il primo reato e di L. 20.000 di ammenda per il secondo reato e ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sui giornali «La Sesia» di Vercelli e «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme
Santhià, 9 aprile 1960.
Il Cancelliere
GABRIELE CUCCUREDDU

PRETURA di SANTHIA'

In data 31 dicembre 1958 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

PERAZZO RENATO, nato il 31 ottobre 1908 in Tricerro, residente in Cigliano. Imputato di avere, il 21 marzo 1958 in Cigliano, posto in vendita concime di sale di potassa contenuto in sacchi privi dei prescritti cartellini

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 3000 di ammenda e ordina la pubblicazione del presente decreto, per estratto, sui giornali «La Sesia» e «La Stampa»

Per estratto conforme.
Santhià, 9 aprile 1960.
Il Cancelliere
GABRIELE CUCCUREDDU

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in* [illegible] *120 per decade, ed un deposito di lire 250 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, [illegible] *responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrici torni trapani [illegible] paranchi morse. Tabucchi. Talaggio 4. A36407

BILANCIERE frizione acciaio, stampaggio, bulloneria, completo estrattore e doppio colpo vendesi. Telef. 950-142.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra-vende Cacciatin, via Montesanto 6, tel. 830-754. A15682

CAPANNONI metallici occasione acquistiamo provvedendo smontaggio ritiro. Società Septunia, Campetto 1, Genova.

CAPRIATE in ferro per capannone luce venti metri nuove da mettere in opera liquidiamo per mancato montaggio capannone. Tel. 273-157. Torino. 20334

FORNI nafta, essiccatoi, aspiratori, rivestimenti refrattari, costruisce Bosco. Telef. 595-680. A34764

IMPERMEABILI prezzi eccezionali per rivendita. Telefonare 591-271.

MACCHINARIO completo segheria falegnameria motorizzato funzionante vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino». A34938

MACCHINE moderne per falegnamerie mobilifici torniferi modellisti segherie industrie boschive imballaggi costerie lavalegno zoccolifici tacchifici fabbrica botti et qualsiasi lavorazione legno. Cavallini Macchine. Firenze. A1029

TORNIO parallelo «Milwaukee» distanza punte 2500 altezza 300 vende privato. Telefonare 254-065. A33149

TRUCIOLATRICI a due quattro otto coltelli per fabbricazione paglia di legno. Cavallini Macchine. Firenze. A1029

TUBI per carpenteria capriate in ferro nuove per capannoni luce metri venti scaffalature tubolari smontabili per magazzini tubi barre ecc. travi ferro porte finestre in ferro liquidiamo rivolgersi: corso Verona 10, tel. 273-157, Torino.

VENDESI impianto sabbiatura. Telefonare 273-620. A33870

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORIAMO 5000 vano, tinteggiature moderne comuni verniciature varie. Telefonare 888-875. A34436

MURATORE esegue lavori urgenti riparazioni coperchi trasformazioni alloggi pavimentazioni piastrellamenti. Telefonare 292-593 pasti. A34040

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni: prestiti personali immediati rimborsabili 10 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicoli in poche ore, anche ipotecate. Massima serietà, segretezza. Fin.Co.Tos., piazza Statuto 34 (angolo via S. Donato), telef. 47 349. 23

A Savona centro cedesi avviatissimo negozio vendita ricambi moto e fornito di motocicletta delle migliori marche. Affarone per ridimensionamento azienda principale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 116 — Torino». 23783

ABBIAMO affarone. Cedesi gerenza frutta verdura persona pratica. Telefonare 273-622. Muratori. A1047

ABBIAMO fabbrichetta produzione elettrodomestico largo consumo annessa cremeria vendo. Pizzorno, Garibaldi 8.

AFFARONE causa ritiro commercio vendesi rosticceria presso conveniente 1 milione 500.000. Telefonare 273-622, Muratori. A1045

AFFARONE cedesi salumeria rosticceria attrezzatissima capolinea 12. [illegible] Telefonare 511-115. 250

ABBIGLIAMENTO. Importante ditta cede presso Porta Nuova avviatissimo negozio con o senza merce. Ottima occasione anche per due soci con impiego dei familiari. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AFFARONE cittadina provincia fornenafta [illegible] con annesso fabbricato, facilitazione. Telefonare 293-962. 20410

AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio mobili con alloggio casa centro paese, km. 40 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9254 — Torino». A32497

AFFIDIAMO gerenza panificio avviatissimo moderno eventualmente cediamo recessione. Rossin, S. Donato 12. A35106

ALBERGHETTO centrale 12 camere ottime condizioni generali cedesi decesso proprietario 7.000.000. Gabetti, via Consolata 2. 86

ALBERGO moderno centrale modernissimo seconda categoria 130 camere, 200 letti, 90 bagni, 3 ascensori forte reddito dimostrabile cedesi. Gabetti, via Consolata 2. 86

AUTORIMESSA capacità 140 macchine avviata. Galleria scooters attrezzatissima. Affitto 175.000 mensili lunga locazione. Cede 8.500.000. Gabetti Giulio Cesare 58.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria, cartoleria, profumeria avviatissima, incasso dimostrabile rimettiamo motivi salute.

CEDESI avviatissimo negozio cornici specchi, facilitazioni. Telefonare ore pasti 279-473. A35182

CEDESI avviato centralissimo negozio fiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4133 — Torino». A836

CEDESI bellissimo ufficio Porta Nuova due camere servizi. Telefonare 511-115.

CEDESI negozio parrucchiera centrale pochissima spesa. Telefonare al 583-883.

CEDESI negozio pellicceria centralissimo avviatissimo [illegible] trasferimento. Telefonare [illegible] 298. A34041

CEDO attrezzatura da banco con saldatura ossigeno locale L. [illegible]. Via Carso 43. A1067

CEDO drogheria commestibili 1.200.000, bellissima drogheria 70.000, 110.000 giornaliere. Telef. 553-097. A1045

CEDO scatolificio bene avviato. Telefonare 333-401 ore pasti. A33859

CENTRALISSIMO negozio camiceria maglieria e profumeria semicentrale cediamo. Telefonare 595-288. A34293

FRUTTA verdura spaziosa buona posizione altri impegni urge cedere 1 milione. Telefonare Torchio 687-023.

GERENTI compotenti per albergo o ristorante o bar rinomatissimi cercansi. Gabetti, via Consolata 2. 86

GERENZA bar bottiglieria avviatissima, biliardo, alloggio (Lingotto). Garnero, Arsenale [illegible]. 132

MAGAZZINO mq. 700 costituito da grande salone [illegible] armato primo piano e grandioso ingresso piano terreno più alloggio adatti magazzini merci leggere laboratorio cedesi in affitto. Tel. 273-157 Torino. 20334

NEGOZIO commestibile centro Borgomanero, avviatissimo ottima resa cedesi motivi [illegible] a importo molto conveniente. Scrivere casella n. 202. Pubblivalsesia, Borgosesia. A1081

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane Saluzzo 72, telef. 652-524.

PRESTA a bancari statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro. La soc. Idma, via dei Mercanti 16 (angolo Pietro Micca). [illegible]

SALUMERIA zona popolata affitto alloggio 30.000 realizzando 1.750.000. Telefonare 511-401. A34265

SANREMO cedesi bar impossibilitato gestire concedonsi facilitazioni pagamento. Scrivere Stradiotto, Matteotti 97.

TABACCHERIA-bar impareggiabile levata 1.300.000 annesso luogo bar che incassa 60.000 giornaliere cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 234

TABACCHERIE levate tabacchi 500.000, 600.000, 800.000, 1.000.000, 1.500.000 settimanali prezzi d'occasione ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

TINTOSTIRERIA zona Crocetta mille mensile 110.000 occasionissima 450.000. Telefonare 31-593. 52

UNICO proprietario importante azienda affermata in campo nazionale producendo articoli propri, organizzazione commerciale in tutta Italia cerca socio con capacità tecniche direttive, capitale 15 milioni per sviluppo azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9306 — Torino».

VERO affare confinante istituti ospedalieri colonie permanenti cedesi avviato albergo giardino parcheggio. Aurora, Pietraligure. 23832

ARTIGIANO per sviluppo lavoro cerca prestito 1.000.000 ampie garanzie. Telefonare 370-040. [illegible]

AUTORIMESSA nuova costruzione [illegible] signorile attrezzatissima forte lavoro officina lavaggi cedo convenientemente. Telefonare 688-086. A34939

AUTORIMESSA 130 macchine semiavviata affitto utile cercasi socio o cedesi. Telefonare 383-402. A33898

AVVIATISSIMA segheria macchinari non a barca cedesi. Cerec. Cavour 28. 141

AVVIATISSIMA tappezzeria centrale cedesi conveniente affare ottimo. Telefonare 773-151, 788-033. A35191

BAR angolare corso Vittorio, incassi 30.000 giornalieri, vendo. Tel 42-720

CAFFE' bar attrezzatissimo a pratici camomanuole darei gerenza. Torchio, telefono 687-023. 339

CAFFE' bar, quattro sale, 40.000 giornaliere garantite. Biliardo, televisione cedo con ampie facilitazioni, Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

CAUSA matrimonio cedesi negozio maglieria, Corso Agnelli, Tel. 589-547.

CAUSA salute cedesi in Susa drogheria. Rivolgersi Pinotti, Susa. A33898

CEDESI atelier confezioni camiceria lingerie, alloggio, fitto mite. Tel. 698-913.

CERCO collaboratore disposto sovvenzionare sfruttamento brevetto larghissimo consumo. Telefonare 553-097.

CERCO gerenti per vini caffè, ottimo lavoro. Tel. 20-300. A1027

CERCO rilevare negozio redditizio, commestibile, massimo 1.500.000. Telefonare 41-076. 152

COMMESTIBILE con alloggio barriera Milano vendo causa trasferimento 1 milione 400.000. Telefonare 50-648. 74

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.P.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CONFETTERIA pasticceria centrale ottima posizione reddito dimostrabile causa decesso proprietario cedesi occasione. Telefonare 49-090. A34769

DROGHERIA avviatissima ottima posizione urge cedere 1.500.000. Rossin, San Donato 12. A35106

DROGHERIA posizione tolettisima giornaliera. 50.000 giornaliere negozio bello, moderno. Cede 2.600.000. [illegible], Vittorio Emanuele 200. 218

FARMACISTI, offresi possibilità acquisto specializzata erboristeria centralissima, minimo ingrosso esportazione, reddito dimostrabile cedesi oppure società. Cavallera, Saluzzo 21. 274

PER ingrandire negozio signora sola cerca signora o signore società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0831 — Torino».

PRESTITI a [illegible], statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Idma, via Mercanti 16 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI rimborsabili 10 mensilità impiegati salariati operai pensionati ovunque residenti. Scrivere Bocaf, Boccaccio 42, Milano. 23515

RAPALLO, motivi familiari cedesi subito ristorante, bar, alloggio, amplo scantinato in piazzale pullman turistici con mercato settimanale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino».

RIVENDITA pane kg. 100. forte vendita generi annessi, incasso 25.000, cede 2.600.000. Gabetti, Carducci 132.

SALUMERIA gastronomia permesso macellazione polli conigli entro centrale cedesi. Telef. 22 276. A1055

SALUMERIA nuova posizione invidiabile vendo eventualmente gerenza Torchio, telef. 687-023. 339

SALUMERIA zona commerciale forte passaggio, con locale e permesso macellazione cedo. Telefonare 753-593.

VENDESI laboratorio frutta candita, occasione, mq. 130. Telefonare 276-852.

VOLETE vendere di più e migliorare la vostra azienda? Ragioniere pratico vendite pubblicità organizzazione esamina incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9217 — Torino». A33509

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Efip», [illegible] Re Umberto 5. [illegible]

A buone condizioni alloggi moderni bilocali accurate rifiniture 1-2-3 camere tinello, servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tiziani ang. Madonna delle Rose. Largo Lancia angolo Lorenzo. Telefonare 386-507, 675-316, 396-005. 109

ACQUISTO alloggio casa signorile, 2-3 camere servizi, centralissimo, senza intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9322 — Torino». A36121

ACQUISTO cascina due centoventi giornate provincia Cuneo. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». 250

AFFARONE pied-à-terre signorile reddito 270.000, 1.800.000. Telef. 687-462.

ACQUISTO [illegible] da privato terreno centrale [illegible] mq. anche con stabile da demolire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 39 — Torino». 265

ACQUISTO stabile centrale semicentrale uso importanti uffici. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Torino». 250

ACQUISTO villetta collinare 4 camere, termo, bagno, garage, comoda tram. Telef. 582-751. 891

ADIACENZE zona costruendo stabilimento Lancia Chivasso vendesi casa civile vani 23 con annesso terreno fabbricabile cortile mq. 4000. Telef. 911-587, Chivasso. A34184

AFFARONE nuovo vendesi barriera Milano 3 camere, cucina grandiose, sgabuzzino 2.780.000 affittato ottimi inquilini, 17.000 mensili. Via Paganini 32, Zorra, quarto piano. Telef. [illegible]. A34053

AFFARONE, al corso, 4 camere cucina ingresso bagno svendesi 2.000.000. Telefonare 553-483. 78

AL terzo piano vendo alloggio veramente signorile nove camere doppi servizi centralissimo. Telefonare 30-705

ALASSIO vendesi alloggio vista panoramica tre camere cucina bagno esente. Tenti, Tassoni 33, Torino. A1028

ALLOGGETTI signorili corso Siracusa [illegible] angolo Sebastopoli, vendonsi abitabili subito, affittati, garages, mutuo. Pomeriggio. 22254

ALLOGGETTO camera cucina servizi barriera Milano vende privato. Telefonare 363-557. A34388

ALLOGGETTO fronteggiante corso, borgata Parella, comodo piano rialzato, due camere tinello servizi vendesi prezzo ridotto, adatto abitazione, studio. Telefonare 688-900. 22584

ALLOGGI abitabili subito 2-3 camere cucina termo bagno ascensore, vendiamo. Via Tunisi 67, telef. 53-912. 245

ALLOGGI due, tre camere, servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 15,30-18,30. 12523

ALLOGGI signorili 4 camere, tinello, cucinino, servizi Cialdini 9, impresa vende mutuo, facilitazioni. Tel. 763-824.

ALLOGGI 5-7 camere vicinanze Porta Nuova, vie diverse vendonsi. Telefonare 521-492. A35145

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso [illegible] 283 [illegible] e occupati 1-2 camere, cucina, termo centrale. Facilitazioni pagamento. Visite 16-18. Telefonare 683-238. 20439

ALLOGGI 4 camere cucina doppi servizi casa nuova signorile, rateazioni quinquennali, vendonsi. Via Nicola Fabrizi 22, telef. 779-368. A582

ALLOGGIO centralissimo 5 camere, servizi, primo piano vendo. Telef. 580-575.

ALLOGGIO libero, altri bloccati, vendonsi piazza Sabotino (Monginevro 25). Visite: lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio. 12523

ALLOGGIO signorile libero zona centralissima signorile quattro grandi camere cucina entrata spaziosa doppi servizi due ingressi cantina vende proprietario. Telefonare 56-238. A34894

ALLOGGIO signorile soleggiato, vendo presso Statuto tre camere salone doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino». A34923

ALLOGGIO ufficio vendesi affittasi piano rialzato, Talucchi 23. Telef 511-000.

ALLOGGIO [illegible] Monaz 6, 4 camere ascensori nuovo [illegible] affitto. Tel. 42-720.

[illegible] Marina vendo a L. 1300 mq. terreno panoramico mq. 15.000, Facilitazione pagamento. Telefonare 750-064.

ANDORA Marina vendo terreni panoramici da L. 2000 mq. Facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible]. A33686

APPARTAMENTI moderni vendono direttamente cooperativa proprietari varie zone prezzo sottocosto. Telef 773-181.

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere, doppi servizi, grandi camere, centro Crocetta vendiamo, via Pigafetta 37. Visite ore 11-12, 16-18. Tel. 58-912.

BEINASCO vendesi casetta 2 alloggi, [illegible] giardino, Telefonare [illegible].

BORGATA Paradiso terreno adatto villette uffici magazzini vendo. Telefonare 796-183. A35165

CAMBIO alloggi liberi nuova costruzione in Sanremo o Torino con materiale edilizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 134 — Torino». 21166

CASA nuova, angolare, accurate finiture, ascensore, 60 camere, 4.500.000 reddito, 68.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 822

CASA nuova, signorile, corso Vinzaglio, 36 camere (quattro negozi) laboratorio, 4.100.000 reddito, 51.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA vendo piazza Sabotino 34 camere, negozi, reddito 8%. [illegible] 373-920.

CASA veramente signorile, 34 camere, zona Parella, vendo. Telefono 659-900.

CASA 27 camere, due negozi, termo nafta, ascensore; costruzione 1958. Reddito 7,5% vende 30.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

CASETTA campagna km. 30 Torino, acqua, luce, vendo. Telefonare 44-936.

CASETTA periferica due camere, cucina, entrata, bagno. Cantina, terrazzo, giardino. Vende 4.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

CENTRALE tre camere cucina, termo autonomo, bagno vendo. Telef. 270-029.

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione corsi alberati (corso Re Umberto angolo Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità. Indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Simoncini Re Umberto 5. 303

CENTRO S. Paolo vendo tre camere, tinello, 4.800.000; due camere, tinello, servizi 3.400.000. Stillo, Magenta 12.

COMPERO alloggio Sanremo 2 camere e servizi. Telefonare 760-036.

(Continua a pag. 11)

Dopo quattro giorni di maltempo la situazione è grave in molte zone del Nord

Valanghe e frane nel Cuneese Straripano i fiumi in pianura

Bloccato il Colle di Tenda - Turisti isolati dalla neve in Valle Gesso - Nel Monregalese case sgomberate per cedimenti del terreno - Numerose interruzioni stradali - Il Tanaro invade i campi - Vasti allagamenti anche nel Modenese

Cuneo, 19 aprile.

Sulle Alpi occidentali, le precipitazioni sono continuate. I mezzi meccanici dell'Azienda statale lavorano per ripristinare il transito sulla strada del Colle di Tenda, specialmente fra Limone e il valico. Le ultime slavine cadute ieri e oggi sono state tagliate dagli spartineve e ammassate ai lati della strada. La strada, dal versante italiano, è ora transitabile mentre sul versante francese le autorità vietano ancora il passaggio delle auto perché è caduta stamane una grossa valanga alta dieci metri e lunga circa 25. Si spera entro domani di sgombrare il valico.

Una quarantina di turisti francesi e liguri sono rimasti bloccati a Sant'Anna di Valdieri causa la caduta di una grossa valanga presso la frazione di San Lorenzo. I gitanti, che si erano recati nell'alta valle Gesso per trascorrere le festività pasquali, sono stati raggiunti oggi da squadre di sciatori civili e militari i quali hanno poi portato a valle notizie rassicuranti sulla loro situazione. Si spera che entro domani la strada venga sgombrata.

Anche oggi per il quarto giorno consecutivo la pioggia è caduta nella zona di Mondovì. In alta val Corsaglia a 800-1000 metri d'altezza sono caduti 80 centimetri di neve fresca. Interruzioni delle linee elettriche e telefoniche, frane, allagamenti e crolli vengono segnalati da molte parti. Stamane verso le dieci, in frazione San Quintino di Mondovì, sulla sponda destra del torrente Branzola in piena e in più punti straripato, una frana di 500 metri di lunghezza e 200 di larghezza tuttora in lento movimento ha provocato il crollo del rustico della cascina Lingua, di proprietà dell'agricoltore Antonio Lingua. I vigili del fuoco e i carabinieri, hanno provveduto a sgombrare il bestiame e buona parte delle masserizie. Nella stessa zona anche un'altra cascina, di proprietà dei fratelli Giuseppe ed Andrea Mondino, dichiarata pericolante, è stata sgomberata questa sera. A Monastero Vasco, in località Garavetto, una fascia di collina coltivata a vigna e frutteto, minaccia di rovinare a valle da un istante all'altro. I muri della cascina di proprietà dei fratelli Lorenzo, Francesco e Luigi Danna sono crollati in più punti e la casa ha dovuto essere evacuata d'urgenza.

La strada provinciale Mondovì-Cuneo è interrotta al km. 6,500 da una frana lunga 20 metri: il piano stradale è letteralmente sprofondato di due metri. Frabosa Soprana è isolata dalle dieci di stamane in seguito ad alcune frane sulla provinciale Villanova Mondovì-Frabosa Soprana. La strada provinciale Vicoforte-Briaglia è interrotta al traffico da una grossa frana di 200 metri che ha provocato la rottura in più punti della tubazione dell'acquedotto consorziale dei comuni di Vicoforte e Briaglia; la popolazione di quest'ultima località oggi è rimasta priva dell'acqua potabile. Continua l'interruzione del transito sulla ferrovia Bra-Alba in seguito a una frana a S. Vittoria d'Alba. I viaggiatori trasbordano su automezzi.

Asti, 19 aprile.

Da quattro giorni piove quasi senza interruzione sull'Astigiano. La linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze è stata interrotta nei pressi di quest'ultima località a causa del franamento di 70 metri di terrapieno: si crede che entro domani sarà riattivata.

Il fiume Tanaro è straripato stamane nei pressi di Rocca d'Arazzo e Castello d'Annone, allagando 15 ettari di terreno coltivato. Pure nei pressi di Motta di Costigliole il Tanaro è straripato, allagando prati e campi. A Isola d'Asti, in località Mongovone, una frana ha investito una casa colonica, mentre la chiesa parrocchiale è in pericolo. Altre frane si sono verificate in varie località. Per la difesa del fiume Tanaro il ministero dei Lavori Pubblici ha urgentemente stanziato oltre 200 milioni di lire, tra cui 18 milioni per il completamento della difesa della sponda sinistra del fiume nel comune di Azzano, 30 milioni per l'arginatura del fiume da Costigliole a Govone e 60 milioni per l'arginatura del fiume a San Martino Alfieri.

Modena, 19 aprile.

I fiumi Secchia e Panaro, ingrossati da tre giorni di piogge torrenziali, sono usciti dagli argini in numerose località, allagando centinaia di ettari nelle zone golenali e causando ingenti danni. Una quindicina di case coloniche hanno dovuto essere sgomberate d'urgenza. In località Tre Olmi e nel territorio di S. Cesario sul Panaro, i vigili del fuoco sono intervenuti con motobarche e chiatte per sfollare gli abitanti bloccati nelle case dall'acqua che cresceva intorno a loro. Anche il bestiame in molte località ha dovuto essere evacuato. I danni maggiori si registrano nel Comune di Campogalliano, dove è franato per un breve tratto l'argine di sicurezza del fiume Secchia. Le acque hanno allagato un comprensorio di una ventina di ettari, in cui sorgono sette case coloniche i cui abitanti questa sera erano isolati.

L'elicottero dei vigili del fuoco ha sorvolato le zone minacciate dalla piena dei due fiumi per l'intera giornata.

Anche in montagna il maltempo ha causato ingenti danni. A Frassineti un movimento franoso si è prodotto alla periferia del paese e tre case e l'ufficio postale sono stati immediatamente evacuati. La statale dell'Abetone è stata parzialmente interrotta in tre punti sul versante modenese, in territorio di Pavullo. Il traffico vi si svolge a senso unico, sotto il controllo della Polizia della Strada. Nella Bassa Modenese questa sera la situazione di un grosso paese, Concordia, che sorge presso il Secchia, si è fatta critica: le acque del fiume hanno raggiunto la sommità degli argini.

Bologna, 19 aprile.

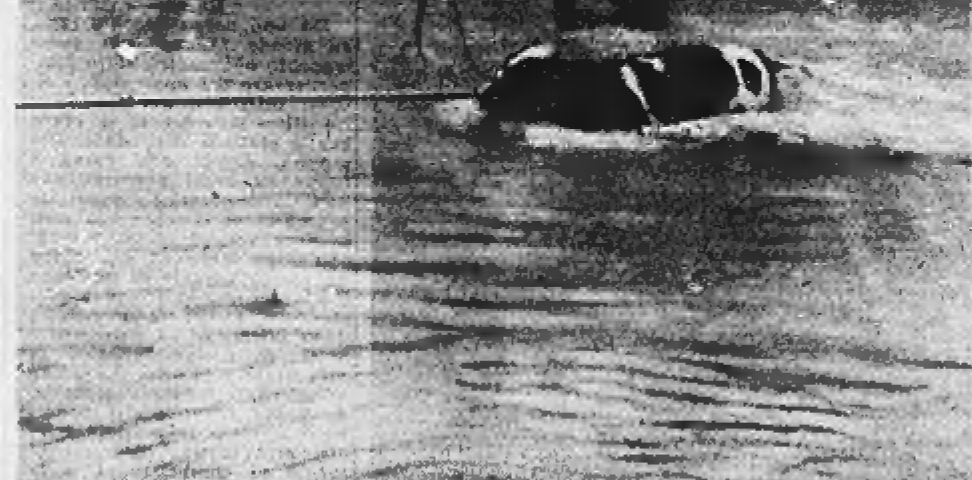
A due mesi di distanza dallo smottamento che interruppe la strada Porrettana in località «Serrazanetti», la statale numero 64 è interrotta ora al traffico per numerose frane provocate dalla pioggia che cade da due giorni. I movimenti franosi di maggiore consistenza si sono verificati fra Marzabotto e Vergato. Anche la statale n. 65 della Futa è interessata ai movimenti franosi: a 2 km. dal Passo della Raticosa una valanga di fanghiglia cola pressoché ininterrottamente sul piano stradale per una ventina di metri. Pure in territorio di Borgo Tossignano sono in movimento preoccupante masse di terra: verso le 10 di stamane in frazione Codrignano una grossa frana ha invaso l'ala di una casa colonica; migliaia di metri cubi di fanghiglia hanno sepolto un vasto capannone adibito ad ovile, ove sono morte diciassette pecore.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso con piogge e nevicate isolate sui rilievi oltre i 1500 metri. Sulle regioni centrali e meridionali, nuvolosità variabile con piogge e locali temporali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	21	Pescara	7	15
Verona	10	14	L'Aquila	3	15
Trieste	12	20	Roma	6	16
Venezia	12	16	Bari	11	17
Milano	10	17	Napoli	6	13
Torino	8,3	13,1	Potenza	4	10
Genova	11	16	Reggio C.	11	19
Bologna	10	11	Messina	10	18
Firenze	8	14	Palermo	10	17
Pisa	7	12	Catania	8	20
Ancona	10	13	Alghero	8	15
Perugia	5	13	Cagliari	7	15



Per lo straripamento del Secchia nelle campagne modenesi, numerose cascine sono state sgombrate. La corrente ha reso rischioso il salvataggio del bestiame (Telefoto)

Criminale offensiva contro gli automobilisti che non usano le rimesse

Ventiquattro macchine incendiate a Palermo da una banda a servizio dei "garagisti„

Le vetture erano parcheggiate presso i portoni delle case - Durante la notte individui in motocicletta hanno versato benzina sulle carrozzerie appiccandovi il fuoco

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 19 aprile.

Un gravissimo episodio sul quale i carabinieri e la polizia hanno aperto indagini, è avvenuto questa notte al centro di Palermo. Nelle vie Fiorentino Pepe, Contessa Adelasia, Emilia, Pietro Merenda e Houel ignoti hanno appiccato il fuoco ad alcune auto in sosta a lato dei marciapiedi. Complessivamente nove macchine sono state distrutte e una quindicina gravemente danneggiate. Le chiamate telefoniche si sono succedute alla centrale dei vigili del fuoco, che sono intervenuti con dodici automezzi e cinquanta uomini.

Gli incendi sarebbero stati provocati tutti con la medesima tecnica: due uomini a bordo di una motoretta si accostavano all'auto incustodita, ne forzavano il cofano e gettavano nel motore un batuffolo di cotone imbevuto di benzina e precedentemente acceso. Compiuto il gesto si allontanavano verso un'altra vettura.

La polizia è stata mobilitata al completo. Una lunghissima serie di sparizioni e di incendi di automobili, cominciata parecchi mesi addietro, fa pensare a una «offensiva» scatenata contro coloro che hanno l'abitudine di parcheggiare di notte la macchina sotto casa.

Delle nove auto distrutte una soltanto era assicurata. Il caso più impressionante è stato quello di via Pietro Merenda, dove gli incendiari hanno versato benzina sulle carrozzerie — che per essere verniciate alla nitrocellulosa costituiscono una facile esca per le fiamme — in un gruppo di circa trenta auto parcheggiate a breve distanza l'una dall'altra. Per fortuna è stato dato l'allarme in tempo e il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a isolare il rogo che aveva già incenerito tre «600». Il calore delle fiamme ha fatto scoppiare le gomme di altre auto vicine. I danni complessivi ammontano a circa dieci milioni di lire.

Gli incendiari circolano, a bordo di motorette, con il «necessario» e cioè strani fiammiferi, lattine e bottiglie piene di benzina. Lo si deduce dal fatto che alcuni abitanti, fra cui una sarta che alle 4 era alzata per terminare un vestito, hanno udito il rumore di una motoretta che a quell'ora attraversava la strada. Improvvisamente il rumore cessò per riprendere poco dopo fino a quando non fu più avvertito. Dopo pochi secondi si sono levate alte fiamme da tre auto, mentre i pneumatici esplodevano fragorosamente. E' stato subito un accorrere di persone saltate giù dai letti, le quali si sono preoccupate di allontanare le proprie auto dal rogo e di soffocare i principi di incendio.

Il portiere di uno stabile di via Pietro Merenda ha riferito che subito dopo il rumore della motoretta in fuga, si è chiaramente avvertito un fischio, al quale ha fatto subito eco un altro fischio a poca distanza. Ciò fa pensare che si tratti di una vera e propria «organizzazione».

Sia i carabinieri sia la polizia sono dell'avviso che dietro la banda degli esecutori materiali vi sia un'altra organizzazione di mandanti, presumibilmente dei «garagisti» che tentano in questo modo di convincere gli automobilisti a lasciare le macchine nelle autorimesse.

f. d.

Due operai uccisi ed uno moribondo per lo scoppio d'un forno di verniciature

La sciagura a Milano - L'esplosione dovuta a una miscela di nitrocellulosa ha provocato il crollo del laboratorio dove si trovavano i tre - Fra le vittime due fratelli di 18 e 19 anni

Il capannone dello stabilimento per la verniciatura, alla periferia di Milano, distrutto dallo scoppio (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 aprile.

Il forno di un laboratorio di verniciatura è scoppiato stamane con un fragore che ha gettato l'allarme in tutta la zona di San Cristoforo, oltre Porta Ticinese. L'esplosione, avvenuta in via Alzaia Naviglio Grande 150, ha causato il crollo parziale di un capannone; due operai, sepolti dalle macerie, sono rimasti uccisi, un terzo, fratello di una delle vittime, è gravissimo all'ospedale Policlinico.

Poco dopo le 10, un impressionante boato è stato udito da tutti gli abitanti delle case che si affacciano sul corso del Naviglio Grande: contemporaneamente da un piccolo edificio al numero 150 della strada Alzaia, una costruzione incassata fra un grande caseggiato popolare nel quale vivono una quarantina di famiglie e il terrapieno della ferrovia, si levavano dense volute di fumo. L'esplosione era avvenuta in quel piccolo edificio, occupato dalla ditta «Verniciatura a fuoco San Cristoforo», un laboratorio dove trovano lavoro oltre al proprietario Sergio Mazzanti di 28 anni anche altri 5 operai.

Dato l'allarme, sul posto giungevano subito 50 vigili del fuoco che immediatamente iniziavano il lavoro di rimozione delle macerie. Il primo ad essere riportato alla luce è stato il diciottenne Pancrazio Stasi, da Tricarico (Matera): l'operaio appariva gravissimo e a bordo di una autolettiga veniva avviato d'urgenza all'ospedale Policlinico, dove, nonostante le pronte cure dei medici, decedeva poco dopo il ricovero. Alcuni minuti più tardi venivano estratti altri due operai: il diciannovenne Giuseppe Stasi, fratello di Pancrazio, e Giuseppe Meregalli, di 47 anni; quest'ultimo era ormai cadavere. Giuseppe Stasi, invece, è stato trasportato all'ospedale Policlinico in condizioni disperate.

Il Meregalli, alle dipendenze della ditta da soli 3 giorni, era entrato nel capannone cinque minuti prima dello scoppio per aiutare i due fratelli Stasi, che in un grosso forno stavano facendo asciugare il materiale già verniciato. Non è ancora possibile sapere con esattezza come è avvenuta la disgrazia; dalle prime indagini, comunque, pare che l'esplosione si sia verificata proprio nel grosso forno usato come essiccatoio. In esso, per cause non ancora precisate, si era formata una miscela di nitrocellulosa che ad un certo momento è scoppiata con spaventoso fragore, provocando il crollo parziale del laboratorio e mandando in frantumi quasi tutti i vetri delle abitazioni vicine.

A mezzogiorno, sul luogo della sciagura è giunto il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Alma, che ha effettuato le constatazioni di legge. Subito dopo, le salme delle sventurate vittime sono state trasportate all'obitorio. Giuseppe Meregalli abitava in Alzaia Naviglio Grande da una ventina d'anni. Oltre alla moglie, Maria Folli, lascia quattro figli: Luciano di 16 anni, Silvia di 14, Carlo di 11 e Luigi di 7 anni. Pancrazio Stasi viveva presso un cognato, al numero 158 della stessa strada Alzaia Naviglio Grande. Proveniva con il fratello da Tricarico, un paese in provincia di Matera.

c. m.

Tre fratellini arsi vivi nella brughiera in fiamme

Il fuoco acceso giocando con una lente d'ingrandimento

Londra, 19 aprile.

Due fratellini e la loro sorella sono periti, oggi, tra le fiamme di un incendio repentinamente, e misteriosamente, divampato in una brughiera. Un quarto fratello si è salvato, ma ha subito gravissime ustioni. I genitori dei quattro bambini, i coniugi Edmonds, non hanno altri figli e la tragedia li ha schiantati dal dolore. Lo stato mentale della madre è anzi preoccupante, e i medici hanno ritenuto prudente trattenerla in ospedale. Il signor Edmonds, sui cinquant'anni, è ufficiale di macchina del battello-traghetto che congiunge Wareham, sulla costa del Dorset, con altre località vicine.

E' stato appunto in prossimità di Wareham, a una sessantina di metri dalla casa dei loro genitori, che i quattro bambini si sono trovati in una morsa di fuoco. Mark, di 10 anni, Andrew di 7, Nicholas di 6 e Katherine di 3, si erano recati nella brughiera per giocare. Le cause della sciagura sono del tutto ignote. L'ipotesi più probabile è che i bimbi con un fiammifero o una lente d'ingrandimento abbiano acceso un piccolo fuoco. L'impetuoso vento trasformava subito le fiammelle in inarrestabili, voracissime vampe.

Il primo ad accorgersi di quanto stava avvenendo fu il signor Flaherty, seduto a una cinquantina di metri di distanza. «Scorsi dapprima qualche nuvoletta di fumo — ha raccontato — ma non vi prestai attenzione. Poi, udii grida disperate di bambini, balzai in piedi e corsi verso la brughiera. Quando giunsi, le fiamme erano già alte e invalicabili. Cominciai ad invocare aiuto e, nel frattempo, corsi attorno all'incendio nella speranza di trovare un passaggio. Fino a quel momento, il fumo mi aveva impedito di scorgere i bambini, ma d'improvviso si diradò, e i miei occhi caddero sui piccoli sventurati. Mi decisi allora a saltare attraverso la barriera di fuoco e agguantai il bambino più vicino».

Il signor Flaherty cercò poi d'avanzare ancora, ma il vento aveva repentinamente mutato direzione, cosicché le fiamme gli impedirono di salvare gli altri bimbi.

Il bambino sopravvissuto alla tragedia è il maggiore, Mark. Egli è stato trasportato in una clinica specializzata in ustioni, ove dovrà probabilmente restare parecchi mesi.

m. ci.

Al ritorno da un'esercitazione

Un soldato morto e 6 feriti in un autocarro rovesciato

Varese, 19 aprile.

Un grave incidente è accaduto verso le 18,30 durante il ritorno di un'autocolonna leggera del 67° reggimento Fanteria, divisione Legnano, di stanza a Varese alla caserma Garibaldi, dalla brughiera di Gallarate al capoluogo. L'autocarro di testa, per l'improvviso scoppio di un pneumatico usciva di strada, si rovesciava in un prato e s'incendiava. I sette militari che si trovavano sull'automezzo sono rimasti tutti gravemente feriti e uno di essi è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

I feriti sono: Luigi Munaro, di 23 anni, domiciliato a Baone (Padova), che ha riportato una grave ferita alla testa, al volto e contusioni alle spalle e agli arti inferiori; Ernesto Civitarese, di 22 anni, da Ortona a Mare, ferite al volto e agli arti inferiori; Vincenzo Pelle, di 23 anni, da Genazzano, ferite al torace, contusioni agli arti inferiori e la sospetta frattura di due vertebre; Giovanni Rocca, di 23 anni, da Bovalino, schiacciamento del torace e fratture costali multiple; Angelo Conti, di 23 anni, da Commenara, contusioni cranico-facciali e gravi ferite agli arti superiori e inferiori; Ottorino Rovai, di 22 anni, da Manciano, ferite agli arti inferiori e superiori.

Il ventitreenne Antonio Icampo, che aveva riportato la frattura della base cranica e gravi ferite al volto, decedeva, come si è detto, durante il trasporto all'ospedale di Varese.

Recuperata nel Trasimeno la salma di Giuseppe Marelli

Perugia, 19 aprile.

La tragedia del Trasimeno si è conclusa alle 12,30 con il recupero del corpo di Giuseppe Marelli, il giovane studente annegato durante una tempesta insieme con il fratello Ercole e l'amico Ludovico Balà.

Il corpo era adagiato sul fondo del lago, a 150 metri dal punto in cui fu trovato il canotto.

Altri dieci alessandrini intossicati da cibi guasti

Sono così 33 le persone ricoverate in ospedale: 27 attribuiscono l'indisposizione alle paste pasquali - Oggi i risultati dell'esame sui dolciumi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 aprile.

Altre dieci persone sono state ricoverate ieri sera e nelle prime ore di stamane all'ospedale, per gastroenterite tossica da probabile ingestione di cibi guasti. Si tratta dei coniugi Rino Rossi e Fernanda Aldovrandi, di Giuseppina Alizzi, Teresa Cavalchini, Valentino Cluccio, Giovanni Nardulli e Guido Arona, tutti residenti in Alessandria, Vitalina Pelà, da Valmadonna e Caterina Muda ed Egle Muda, da Castellazzo Bormida. Per tutti la prognosi è stata di due o quattro giorni.

Sono così esattamente trentatré le persone ricoverate in ospedale, più due bambini ospitati presso l'ospedaletto infantile. Tutti sono fuori pericolo e già questa sera qualcuno è stato dimesso ed ha fatto ritorno in famiglia. A costoro bisogna inoltre aggiungere non meno di altri trenta individui curati a domicilio da medici privati. Ancora stasera, ad esempio, è stato annunciato l'arrivo da Solero di tre referti medici riguardanti altrettante persone pure intossicate da paste dolci.

La Squadra Mobile della Questura continua intanto negli interrogatori. Delle trentadue persone complessivamente ricoverate, ventisette hanno attribuito la causa del malore alle paste dolci acquistate nelle mattinate di domenica e lunedì presso il laboratorio gestito dal signor Carlo Conta, di trentasei anni, in via Vescovado; le altre cinque hanno ingerito cibi di natura diversa, che hanno provocato malesseri tossici.

Il Conta, che avrebbe confezionato per le feste pasquali circa cinque quintali di paste (e le ha smerciate tutte, in quanto pratica il prezzo ridotto di 700 lire al chilo in confronto alle 1000-1200 pretese dalle altre pasticcerie), ha dichiarato in questura di aver usato per la lavorazione tutti ingredienti di prima qualità, uova di giornata e coloranti nella dose prescritta. Non sa quindi spiegarsi l'accaduto. Presso il suo negozio sono stati sequestrati recipienti ed ingredienti vari per essere sottoposti agli esami del Laboratorio provinciale di igiene.

Della partita di paste confezionate non si è più trovata traccia: come s'è detto erano state tutte vendute. Ma gli agenti hanno provveduto a ricuperarne un buon numero presso le famiglie delle persone intossicate e tutte verranno esaminate. I risultati di laboratorio dovrebbero essere comunicati nella giornata di domani. Frattanto il Conta ha sospeso la confezione della pasticceria fresca e, pur non essendo intervenuto per ora alcun provvedimento dell'autorità competente, ha limitato volontariamente la sua attività, anche per quanto riguarda gli altri generi che detiene in negozio.

m. o.

L'on. Migliori si dimette dal Consiglio della «Edison»

Milano, 19 aprile.

Anche l'on. Giovanni Battista Migliori, come già l'avv. Meda — entrambi consiglieri comunali democristiani del Comune di Milano — ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio d'amministrazione della società «Edisonvolta», del quale era stato chiamato a far parte nei giorni scorsi.

Si protesta innocente l'ufficiale che nascondeva dinamite sotto i ponti

In istruttoria dichiarò che voleva collaudare il grado di efficienza dei carabinieri nei pronti interventi - Al processo sostiene che le bombe furono collocate da terzi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 aprile.

Si è iniziato stamane dinanzi al Tribunale militare il processo a Salvatore Bernardino, l'ufficiale che poneva l'esplosivo sotto i ponti e nelle fogne, «allo scopo di saggiare l'efficienza dell'Arma dei carabinieri in rapporto a quella della Polizia civile in quanto quest'ultima non era stata in condizioni di fornirgli esaurienti spiegazioni in merito al furto di una macchina da scrivere e di una calcolatrice elettrica dal bagagliaio della sua auto».

Egli deve rispondere di cinque capi di accusa. Per tre — cioè detenzione e trasporto abusivo di esplosivi, procurato allarme presso le autorità e simulazione di reato — dovrà essere giudicato dalla magistratura ordinaria. Il processo in corso riguarda altre due imputazioni: furto e peculato militare. Il primo reato il Bernardino lo commise nel periodo dal 20 luglio al 21 dicembre del 1956 mentre faceva il corso di allievo ufficiale a Cesano, appropriandosi di un certo quantitativo di detonatori, capsule, cariche di tritolo, accenditori a strappo e a pressione; il secondo durante il servizio di ufficiale di complemento a Salerno, impadronendosi di altro materiale, fra cui micce detonanti, affidatogli nella sua carica di comandante di un plotone di pionieri.

L'imputato ha spiegato di essere nato 30 anni fa in Sardegna, a Cagliari, di abitare a Roma, ove risiede il padre Anselmo, un alto magistrato, presidente di sezione della Corte dei Conti. Quindi il presidente ha esposto i fatti, precisando che l'ufficiale commise i reati quando era già in congedo. Laureatosi, aveva vinto un concorso nel personale amministrativo del Ministero della Difesa e si era anche sposato. Improvvisamente cominciò i suoi esperimenti sull'efficienza dell'Arma dei carabinieri, utilizzando il materiale esplosivo sottratto e poi nascosto nel suo appartamento, eccetto un pacco di detonatori, molto pericolosi, celati in casa del padre, del tutto all'oscuro d'ogni cosa.

Il 28 luglio del 1959 segnalò al Gruppo esterno dei carabinieri di Roma, di aver visto quella sera uno sconosciuto che lanciava un involto contenente degli esplosivi sotto il Ponte Vecchio, sul fiume Aniene. Il misterioso individuo, disse, era sceso da un'auto con la targa del Corpo Diplomatico.

Il 30 e il 31 luglio fece altre due denunce, informando, nella prima, di aver visto, ancora in quel luogo, lo stesso individuo mentre ripeteva l'uguale operazione, e nella seconda di aver trovato un congegno esplosivo nel cofano dell'auto.

I sopraluoghi accertarono la esistenza di ingente materiale esplosivo, nonché dell'ordigno nell'interno dell'automobile. La rimozione di esso richiese molte ore e notevoli accorgimenti per evitare una sciagura. Senonché i carabinieri, insospettiti dal fatto che era sempre lui, il Bernardino, a trovare l'esplosivo, cominciarono a tempestarlo di domande finché, caduto in varie contraddizioni, egli si decise a dire la verità. Fu arrestato e sottoposto a una perizia psichiatrica: lo strano fu che il neurologo lo giudicò sano di mente.

Terminata l'esposizione, il presidente ha chiesto all'ufficiale se si riconosceva colpevole. L'imputato ha risposto negativamente dando una versione completamente nuova. «Gli esplosivi da me consegnati ai carabinieri — ha detto — furono trovati effettivamente sulla riva dell'Aniene in una valigia di cartone». Il processo si concluderà domani.

c. g.

Praticata dalla zia ostetrica

Un bambino è morto dopo l'iniezione antitetanica

Lodi, 19 aprile.

Lo scolaro Luigino Rasmi, di 7 anni, abitante in via Roma 20 a Guardamiglio, verso le 18,30 di sabato giocava con alcuni coetanei, quando all'improvviso veniva chiamato dalla mamma. Egli si trovava sul fienile antistante la sua abitazione. Di corsa scendeva lungo la scala a pioli, ma per l'oscurità non si accorgeva di un forcone da fieno appoggiato al muro con le punte acuminate rivolte all'insù che gli si conficcavano nella regione glutea. Con un urlo di dolore il bambino cadeva al suolo ed immediatamente veniva soccorso dai genitori.

Accorreva anche la zia del ragazzino, Rosa Rasmi, di 38 anni, ostetrica del paese. La donna, dopo avere disinfettato la ferita, non troppo profonda, per precauzione praticava al nipote una iniezione antitetanica. Un'ora più tardi, quando ormai l'incidente era stato dimenticato, Luigino veniva colto da un improvviso malore, dal quale non si riaveva più. Il medico condotto, chiamato sul posto, non ha potuto fare altro che constatare la morte del bambino.

Oggi pomeriggio la salma di Luigino Rasmi dopo i funerali è stata portata nella camera mortuaria del cimitero, dove il perito settore, prof. Cavallazzi, ha eseguito la necroscopia per accertare la causa dell'improvviso decesso che si attribuisce ad una reazione dell'iniezione antitetanica. Il perito comunicherà l'esito dell'esame entro due settimane al Tribunale di Lodi.

Tre turisti italiani derubati ieri a Parigi

Tra essi un avvocato torinese

Parigi, 19 aprile.

(L. m.) Tre turisti italiani dei quali la polizia rifiuta di indicare il nome, fra cui un avvocato torinese, sono stati derubati la notte scorsa negli alberghi dove erano scesi. L'avvocato torinese era andato a stare al Regence Hotel, nell'avenue Carnot, e nella sua camera sono stati rubati 65 mila franchi in banconote, oltre a un libretto di assegni bancari e alcuni gioielli della moglie, tra cui un anello con brillante, un braccialetto, una collana e una spilla. Gli altri due turisti, che erano scesi in un albergo della rue de l'Etoile sono stati derubati di parecchi vestiti e d'una somma di 700 mila franchi fra denaro e gioielli.

CRONACHE DELLO SPORT

Nell'incontro amichevole in notturna a San Siro

La Nazionale cilena pareggia con l'Inter: 3 a 3

I sud-americani erano in vantaggio per 3-1 a metà gara - Non vi è stato un grande spettacolo di gioco - Brillante ripresa dei nerazzurri

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 19 aprile.**

Coloro che sono venuti da fuori Milano per assistere a questa partita fra la squadra nazionale del Cile che organizzerà il campionato del mondo fra un paio d'anni in America e l'undici di serie A dell'Internazionale, non hanno certo lasciato il campo entusiasti per la prestazione sia dell'una che dell'altra unità. Due compagini tenui tenui in fatto di gioco, ma la più tecnica d'esse per quanto riguarda lo stile è stata quella degli ospiti senza alcun dubbio.

Gioca, questa squadra cilena, tenendo la palla a terra, sfoggiando buona padronanza della palla, ma dando vita a combinazioni minute: raramente i suoi giocatori che non hanno nessuna abitudine al gioco robusto e vigoroso che si pratica in Europa, eseguiscono un passaggio al compagno lontano. I loro passaggi hanno la preferenza la lunghezza di una decina di metri circa. Di azioni del tipo forte, che si usano nel calcio internazionale nostro, essi non hanno nessuna idea anche perché grande velocità essi non posseggono. Dovranno fare dei grandi progressi se vorranno imporsi, in casa propria, nella primavera del prossimo 1962.

Fortuna per l'undici cileno messo in campo in questa occasione che l'avversario si chiamava Internazionale. Una squadra, quella nerazzurra, che spiega con il suo contegno il perché della piuttosto modesta posizione che occupa attualmente in classifica. Quest'Inter che ha messo in campo quindici uomini nella partita, è andata subito in vantaggio appena cominciato l'incontro, poi si è confusa secondo quella che pare essere la sua consuetudine di questo momento, e raramente è più riuscita ad azzeccarne una. Il solo uomo della squadra che pare essere in forma è il centrattacco Angelillo, il quale però non trova una adeguata collaborazione da parte dei compagni. Alla fine del primo tempo l'Inter risultava perdente per 3 a 1. Diminuita la distanza appena iniziata la ripresa, non è riuscita a pareggiare che a 12 minuti dal termine della partita, a mezzo di un tiro di Lindskog che ingannava tutti quanti rimbalzando in rete dopo aver colpito la base di un montante. I cileni sono stati privati così, quasi inaspettatamente, dell'unica vittoria che essi meritavano nel corso del loro giro in Europa.

Angelillo apriva le marcature all'8', deviando in rete da due passi un tiro di punizione; al 29' la mezz'ala sinistra cilena Sanchez pareggiava con un bel traversone da destra verso sinistra. Sei minuti più tardi, lo stesso giocatore, ricevendo un passaggio dall'ala sinistra Musso portava in vantaggio i cileni, e a 3 minuti dal riposo di metà tempo l'ala destra Moreno aumentava il punteggio.

Molti cambiamenti nella ripresa: l'Internazionale faceva entrare Annibale al posto di portiere, allineava Fongaro come terzino destro, Masiero come mediano sinistro e Mereghetti come ala sinistra. Nel corso dell'incontro Bicicli rimaneva infortunato e veniva sostituito dal terzino Gatti. Numerosi erano pure i cambiamenti che apportavano alla loro formazione i cileni i quali facevano, a loro volta, entrare quattro calciatori freschi nel corso della ripresa. La partita si trascinava senza grande interesse fin quasi al termine. A 12 minuti dalla fine, a seguito d'un calcio di punizione tirato da Masiero, Lindskog sparava basso e aveva la ventura di colpire la base di uno dei montanti, dal quale la palla schizzava in goal.

Era presente l'intera squadra della Juventus in osservazione di quei nerazzurri che dovranno essere i loro avversari nella partita di domenica prossima proprio a San Siro.

Vittorio Pozzo

INTERNAZIONALE: Matteucci (Annibale); Guarneri (Fongaro), Gatti; Invernizzi, Tagliavini e Venturi (Masiero); Bicicli (Gatti), Rancati, Angelillo, Lindskog, Mereghetti.

CILE: Astorga; Eyzaguirre, Navarro; Luco, Contreras, Rodriguez; Moreno, Relendes, Soto, Sanchez, Musso.

Arbitro lo svizzero Wyssling.

Commenti dei bianconeri

Nicolè, indisposto, spera di poter giocare domenica

Milano, 19 aprile.

I giocatori della Juventus hanno assistito all'incontro tra l'Inter, loro prossima avversaria in campionato, ed il Cile. Mancava solo Nicolè rimasto a Torino per febbre e mal di gola (ma egli spera di giocare domenica a San Siro).

Al termine della gara di stasera l'allenatore della Juventus Parola ha osservato che il portiere dei nerazzurri, Matteucci, forse perché tradito dalla luce artificiale, ha incassato un paio di goals che potevano essere evitati. I cileni, pur dando un buon spettacolo, hanno giocato troppo in linea. Cesarini ha fatto l'elogio di Angelillo e Rancati.

Granata e bianconeri impegnati negli incontri del torneo riserve

Oggi, alle 15,30, sul terreno «Combi», i rincalzi della Juventus giocheranno contro quelli del Simmenthal Monza, per il torneo «cadetti». La formazione probabile dei bianco-neri sarà la seguente: Cassani (Tancredi); Panio, Cairoli (Benedetto); Dianti, Montico, Leoncini; Lojodice, Mascheroni, Rossano, Sartore, Voltolina. Per la mediana saranno disponibili anche Bello e Mazzia e per l'attacco Ninni.

Nel Torino da segnalare la ripresa dell'attività da parte di Mazzero dopo un prolungato periodo di riposo trascorso in buona parte con la gamba sotto gesso. Mazzero potrà essere del tutto disponibile fra una quindicina di giorni: Moschino anche prima. Per la partita di domenica prossima con la Triestina ospite in via Filadelfia è forse da prevedere la sostituzione di Santelli ed il rientro di Lancioni.

I rincalzi granata partono oggi alle 11 per Milano, dove giocheranno in questa probabile formazione: Vieri (Odasso); Gerbaudo, Cancian; Bergonti, Lancioni, Bonassin (Pozza); Albrigi, Buffa, Angeli, Invernizzi, Santelli (Gamba).

L'ala destra Moreno evita Tagliavini (n. 5) e segna la terza rete del Cile contro l'Inter a Milano (Telefoto)

Le auto inglesi dominano i circuiti europei mentre si attende il ritorno delle Ferrari

Positive prestazioni della Lotus a Goodwood e della Cooper a Pau - Saprà la casa modenese contrastare le auto britanniche? - Interesse per le vetture di formula 2

Il Gran Premio di Pau — tradizionale corsa automobilistica del lunedì di Pasqua — ha risentito della concorrenza portatagli dal *meeting* di Goodwood, programmato su ben quattro gare. La conseguenza è stata che i pochi assi disponibili si sono suddivisi tra la manifestazione francese e quella inglese: sono gli inconvenienti di un calendario così nutrito da obbligare a indesiderate sovrapposizioni.

In ultima analisi, è stato Goodwood (■ mila spettatori, a conferma della sempre più viva passione degli inglesi per gli sport motoristici) a offrire i risultati tecnici più interessanti nelle due gare di centro della riunione: Formula 1 e Formula 2. In entrambe si è affermato Innes Ireland sulla nuova Lotus a motore posteriore, una macchina che si sta rivelando semplicemente sbalorditiva (e lo stesso Ireland sembra avviato sulla strada dei grandi piloti d'oltre Manica): lunedì Moss è stato battuto sia al volante della Cooper (F. 1) che della Porsche (F. 2). Non per nulla il campione inglese ha deciso di prendere parte alle prove di campionato del mondo appunto su una Lotus, che la Scuderia Walker — per i cui colori Moss corre — si è affrettata a ordinare al proprietario e progettista della Lotus, Colin Chapman, grande specialista di telai.

L'importanza del telaio nelle macchine da competizione è documentata dal fatto che tanto la Lotus che la Cooper montano lo stesso motore Coventry-Climax di 2500 cmc, sulla macchina di Formula 1, e di 1500 sulla F. 2. Eppure la Lotus si sta dimostrando più maneggevole, stabile e meglio frenata della monoposto campione del mondo.

A Goodwood, Ireland ha realizzato sulla distanza di 100 miglia la nuova media-record di 161,550 Km. orari, superiore di cinque chilometri a quella di Hawthorn (Ferrari) e Moss (Cooper) stabilita nel 1958. C'è insomma da pensare che la Lotus sarà quest'anno tra le grandi protagoniste del campionato del mondo, la cui ripresa si avrà l'ultima domenica di maggio a Montecarlo, in una corsa che dovrebbe vedere impegnate, oltre alle Ferrari, alle Cooper, alle Lotus e alle BRM, anche le Vanwall e, forse, la fantomatica macchina americana Scarab.

Nella gara inglese, ottime possibilità hanno anche dimostrato le nuove BRM con motore a tergo, mentre insignificante è stata l'apparizione della Vanwall, al cui volante è tornato — come si prevedeva — Tony Brooks. Ma non si trattava del modello definitivo che Anthony Vandervell ha in preparazione, bensì del tipo '58 modificato.

A Pau la vittoria è invece andata al campione del mondo Jack Brabham, dopo una lunga lotta col tenace Trintignant. Entrambi i piloti, come del resto la maggior parte dei concorrenti, erano al volante della Cooper-Climax. L'australiano sarà forse meno brillante di altre «guide» ma riconferma di gara in gara le sue qualità di corridore intelligente, preparato, positivo. E intanto accumula successi ed esperienza. Non sarà facile strappargli il titolo mondiale.

Nè a Pau nè a Goodwood era presente la Ferrari, fedele al programma espresso dallo stesso titolare della Casa modenese nel tradizionale incontro di fine anno con i giornalisti. Attività ridotta su tutti i fronti — aveva detto Enzo Ferrari in quell'occasione — con il solo obiettivo di tentare la riconquista dei campionati del mondo Formula 1 e sport. A Maranello, insomma, si lavora in raccoglimento, nell'attesa dei mesi infuocati che si stanno avvicinando. L'inattività agonistica nasconde tuttavia un pericolo: che le marche rivali possano mettere a frutto le preziose esperienze di questo periodo preparatorio. La Lotus, per esempio, in poche domeniche di gare è riuscita a superare brillantemente la delicata fase di messa a punto delle sue nuove monoposto; eguale cosa str facendo la BRM. Come gli atleti, anche i mezzi meccanici «vanno in forma» gradatamente, ma soprattutto attraverso i confronti diretti con gli avversari.

Una ultima considerazione suggerisce la giornata automobilistica di Pasquetta. Le corse di Formula 2 sono ormai quasi allo stesso livello di quelle di F. 1, che possono benissimo sostituire senza danno per l'interesse e la spettacolarità delle manifestazioni. E' ovvio che ciò è reso possibile dal fatto che molte Case posseggono macchine (o meglio, motori intercambiabili) delle due Formule, e che gli attori sono gli stessi, accontentando così il pubblico, sensibile unicamente al richiamo dei grandi nomi.

Ferruccio Bernabò

Munaron sulla nuova Conrero in Sicilia per la Targa Florio

Cinque torinesi al Trofeo Ascari

Al Racing Club sono stati proiettati ieri sera due interessanti documentari americani di automobilismo, uno dei quali realizzato in occasione del cinquantenario del Gran Premio di Indianapolis. La scuderia torinese ha intanto comunicato l'elenco degli equipaggi iscritti al 3° Trofeo Ascari in programma a Monza il 1° maggio.

Nella categoria Turismo 700 cmc. saranno in gara Ferrero-Brandaglia, Muzzarelli-Fusina, Capra-«Anacleto» e Genta-Piana su Fiat 600. Alla Gran Turismo 700 parteciperanno Gonella-Castellina su Fiat-Abarth R. M. 700 cmc.

La signorina Ada Pace sarà al via della Targa Florio l'8 maggio con una Osca 1100. Gino Munaron, con De Leonibus, correrà la medesima prova siciliana con la nuova Alfa-Conrero 1150. Questo mezzo meccanico, costruito negli stabilimenti torinesi, è stato recentemente provato a Monza dove ha ottenuto ottimi tempi.

Nel torneo tennistico di Madrid l'italiano Nicola Pietrangeli ha battuto lo spagnolo Manolo Sanchez per 6-0, 6-1.

La maratona di Boston ha visto il successo del finlandese Kolita.

Prende stamane il via da Roma il pittoresco Gran Premio Ciclomotoristico

Quarantaquattro assi del pedale compiranno in otto tappe 1555 km., una parte dei quali in corsa dietro motorette - Poblet, Wagtmans, Bobet, Hoevenaers, Baldini, tra gli iscritti

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 19 aprile.**

Da una corsa vecchio stile, su strade fangose per quasi trecento chilometri, sotto l'imperversare del maltempo, i ciclisti intirizziti dal freddo e ridotti a mascheroni di creta com'è stato il Giro della Romagna, eccoci alla corsa a tappe su brevi percorsi, che non impone fatiche quasi sovrumane ai concorrenti, anzi li suppone così poco stanchi che dopo mezz'ora dall'arrivo un nuovo segnale di partenza li adunerà per la prova supplementare dietro le motorette degli allenatori — e questo è il G. P. Ciclomotoristico in otto tappe e in otto giorni che prenderà le mosse domattina, da Roma. L'antico e il moderno a servizio dello sport della bicicletta in due diversissime forme di competizione, e la fortuna voglia proteggere quello che, organizzato per l'undicesimo anno dai colleghi del Corriere dello Sport, cerca di sopravvivere alle pretese sempre maggiori degli Assi che ne dovrebbero essere i protagonisti, e trovano che i vistosi premi in programma non bastano a compensare gli sforzi futuri, vogliono «il grano» in anticipo, pretendono forti cifre d'ingaggio soltanto per far atto di presenza. Questa è forse la ragione perché quest'anno la partecipazione alla corsa non raduna come nel passato molti nomi illustri: ma ce n'è abbastanza per rendere possibile una serie di lotte che, comunque la si pensi di questa manifestazione sui generis, la promessa di qualche emozione pur la dà.

Le sue tappe avranno come traguardi d'arrivo, appunto cominciando da domani, le seguenti città: Caserta, Foggia due volte e per due giorni consecutivi, Pescara, Rimini, Riccione, Spoleto, finché il 27 corrente, mercoledì, arrivo finale a Roma. Ogni giornata si correrà su due settori: il primo in linea, su strada; il secondo dietro motori, su circuiti cittadini. Per evitare gl'inconvenienti delle passate edizioni, la Commissione sportiva dell'Uvi ha imposto che le partenze dei tratti motorizzati vengano date in linea, mezz'ora almeno dopo la fine del tratto stradale.

Ogni giorno così si avranno due distinti ordini d'arrivo; alla sera si farà la somma dei tempi impiegati a percorrere i due settori — e quello sarà il tempo su cui si baserà la classifica generale. Vi saranno alcune eccezioni, come abbuoni di trenta secondi e di quindici secondi ai traguardi intermedi valevoli per il Gran Premio della Montagna (in numero di cinque) oppure un settore, fra Manfredonia e Foggia, con agganciamento volante agli allenatori, e un altro, sui 26 Km. da Foligno a Spoleto pure dietro allenatori, ma a cronometro individuale: sono particolari di cui giorno per giorno daremo notizia, e se la cosa appare piuttosto complicata la colpa non è nostra. I promotori, ed è nel loro diritto, la hanno studiate tutte pur di poter mantenere ai vari atti della loro «rappresentazione» il massimo di spettacolarità consentito dai regolamenti della Uvi; e i corridori, firmando i contratti d'ingaggio, sanno quali obblighi si sono assunti. Il percorso totale misura 1555 Km., dei quali 1365 in linea, su strada, e i rimanenti 190 in circuito, dietro i motorini.

Dicevamo dei concorrenti, che sono quelli dei quali il pubblico maggiormente s'interessa. Essi ammontano a 44, numero che può apparire ridotto, ma per la formula adottata non era possibile ammetterne di più in gara. Dieci per gruppi di quattro, rappresentano undici squadre industriali o gruppi pubblicitari; ci sono francesi, belgi, qualche tedesco, un olandese, un irlandese. I migliori dei nostri, almeno per questa specialità di percorsi brevi e dietro motori, sono, in ordine alfabetico: Baffi, Baldini, Benedetti, Ciampi, Coletto, Favero, Liviero, Messina, Monti, Pizzali, Zamboni; fra gli stranieri fanno spicco Bobet, Poblet, Brankart, Hoevenaers, Stablinski, Elliott, Wagtmans.

Il belga Hoevenaers è il vincitore della stessa prova due anni fa, dopo una lotta continua ed alterna con Poblet; l'olandese Wagtmans — non dimenticato vincitore di tappe nei Giri d'Italia e per egli primo nella stessa corsa del '55 — da qualche tempo si è specializzato nelle prove dietro motori; in quanto a Bobet, il suo trionfo l'anno scorso nel G. P. Ciclomotoristico fu la riprova d'una grande classe e d'una forma perfetta che gli consentiva, neanche un mese dopo, di aggiudicarsi la classica Bordeaux-Parigi con la stessa formula. Anche stavolta «Louison» disporrà di un allenatore sopraffino qual è il torinese, ed ora naturalizzato francese, Lorenzetti: si tratta d'un binomio oltremodo affiatato, che nei tratti dietro motori difficilmente potrà essere piegato. E in quanto ai settori in linea, Bobet non appare di certo inferiore ai pochi e sparsi italiani in grado di orchestrare una pericolosa offensiva contro di lui. Se Monti avesse qualche anno di meno e avesse ancora bisogno di far quattrini, lo si potrebbe considerare come avversario pericoloso per chiunque (batté perfino Coppi, un anno); ma adesso egli ha perduto il fuoco sacro, anche se ha guadagnato in altro senso.

Le operazioni preliminari si sono svolte nel pomeriggio, fra un rovescio e l'altro di pioggia, senza particolari degni di menzione. Tutti i quarantaquattro partecipanti hanno ritirato il numero, e altrettanto i loro allenatori, la cui sfilata per il Corso ha sollevato curiosità, come ne solleverà altrettanta domattina, per l'adunata fissata alle nove. Il «via» verrà dato all'altezza del Motovelodromo Appio, con primo traguardo fissato a Caserta, dopo 213 Km. di strada. Seguirà il settore motorizzato, su sei giri d'un circuito attorno alla Reggia dello sviluppo di 4 Km. e 600 m. per un totale di 27 Km. e 600 m.

Vittorio Varale

Baldini (a sinistra) e Poblet alla punzonatura del Gran Premio Ciclomotoristico avvenuta ieri a Roma (Telefoto)

Italia-Jugoslavia di pallanuoto ieri a Roma è terminato in parità: due a due (primo tempo 0-1 per la Jugoslavia).

L'italo-americano Giardiello contro Fullmer per il titolo mondiale

E' in palio a New York il primato dei pugili pesi-medi

New York, 19 aprile.

A Bozeman, nello Stato del Montana, il pugile mormone Gene Fullmer difenderà domani sera la corona mondiale dei pesi medi dall'assalto dell'italo-americano Joey Giardello. Si tratta del titolo riconosciuto dalla N.b.a. e da quasi tutte le associazioni pugilistiche mondiali, ben più quotato di quello, valido soltanto per la Commissione Atletica dello Stato di New York (Nysac), che appartiene attualmente a Paul Pender di Boston.

Pur avendo doti di potenza tali da farlo ritenere un pericolosissimo picchiatore, Giardello ha trovato un freno alla sua carriera pugilistica proprio nella sua natura selvaggia; l'italo-americano nel 1954 ha dovuto addirittura scontare una condanna per rapina e violenze ai danni del gestore di una stazione di servizio.

Giardello ha perciò passato ai margini della legge quelli che avrebbero potuto essere gli anni migliori della sua carriera e non è riuscito ad entrare al momento giusto nel "gran gioco" del titolo mondiale, quando la sua potenza e la sua resistenza fisica erano ancora intatte. Vi è riuscito ora, a 29 anni, dopo aver speso le sue migliori energie in dodici anni di professionismo, durante i quali ha piegato avversari di nome come Ernie Durando, Pierre Langlois, Ralph "Tiger" Jones, Chico Vejar, i tedeschi Muller e Szuzina, Bobby Boyd, Dick Tiger e Rory Calhoun.

Queste rudi battaglie hanno fiaccato il suo fisico e Joey Giardello, ancora pericolosissimo nei primi rounds, non ha più energia sufficiente per una lotta che potrebbe durare 15 riprese. Per questo, probabilmente, l'italo-americano è arrivato troppo tardi alla soglia del titolo mondiale: Gene Fullmer comunque, per quanto solido e resistente egli sia, dovrà temere la selvaggia aggressività dell'avversario nelle prime riprese.

I sei milioni guadagnati da Vecchiatto nel recente incontro di Londra nel quale il pugile udinese perse il titolo europeo dei leggeri contro Charnley, sono stati ieri offerti all'inglese dal procuratore Cecchi per il confronto di rivincita da effettuarsi a Milano.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	15	19
Rendita 3½	75 60	75 —
» cum.	75 50	74 90
Rendita 1902	71 50	71 50
Rendita 3%	104 10	104 10
» cum.	104 —	104 —
[illegible] 3½	98 60	98 60
» cum.	98 50	98 50
[illegible] 5%	100 80	100 80
» cum.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½	85 —	84 95
» cum.	84 90	84 85
Ricostruz. 5%	99 80	99 70
» cum.	99 50	99 60
[illegible] 5%	99 60	99 70
[illegible]	98 975	98 975
[illegible]	98 40	98 80
[illegible]	101 20	101 22
[illegible]	101 20	101 17
[illegible]	101 15	101 10
[illegible]	101 10	101 15
[illegible]	101 22	101 20
[illegible]	101 22	101 17
[illegible]	101 25	101 30
[illegible]	101 02	101 05
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 55	102 55
[illegible]	102 50	102 70
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	145 50	144 25
[illegible]	144 90	144 —
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	104 55	104 70
[illegible]	134 25	134 —
[illegible]	100 27	100 22
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	103 —	102 85
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	95 45	95 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 50	96 40
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	103 25	105 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 50	105 40
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 80	102 70
[illegible]	102 70	102 80
[illegible]	102 80	103 —
[illegible]	102 80	103 —
[illegible]	99 97	97 975
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 30	103 20
[illegible]	103 05	105 05
[illegible]	104 12	104 —
[illegible]	105 50	105 90

Titolo	15	19
[illegible]	110 75	110 75
[illegible]	110 65	110 65
[illegible]	110 20	109 35
[illegible]	113 90	113 50
[illegible]	106 —	107 70
[illegible]	97 50	97 45
[illegible]	106 25	106 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 25	107 25
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	106 —	107 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 —	108 80
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	130 52	100 40
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 70
[illegible]	135 40	134 50
[illegible]	[illegible]	105 40
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 50	102 60
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 80	102 75
[illegible]	103 30	102 80
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	100 20	101 —
[illegible]	103 50	105 50
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	97 65	97 60
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	111 25	111 25
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	31950	—
[illegible]	6005	5885
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5400
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	68 —	68 —
[illegible]	[illegible]	90100
[illegible]	47250	—
[illegible]	3990	3970
[illegible]	—	—
[illegible]	2965	2890
[illegible]	4700	4300
[illegible]	1912	1902
[illegible]	16000	15850
[illegible]	—	—
[illegible]	73750	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Titolo	15	19
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1590	—
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	675 —	668 —
[illegible]	502 50	503 —
[illegible]	1071	1074
[illegible]	1740	1730
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	32 30	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2645	2649
[illegible]	1795	1715
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1410	1415
[illegible]	1180	1176
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	1977
[illegible]	1713	1710
[illegible]	2270	2265
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	256 —	252 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5050	5050
[illegible]	—	—
[illegible]	2580	2590
[illegible]	4800	5000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1972	1973
[illegible]	—	1800
[illegible]	3600	—
[illegible]	—	—
[illegible]	6520	6450
[illegible]	2175	2170
[illegible]	3100	3100
[illegible]	3300	3287
[illegible]	—	—
[illegible]	510 —	505 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	935 —	932 —
[illegible]	—	—

La settimana ha avuto un inizio in tono minore. Il volume degli scambi è apparso molto limitato ed il mercato, gravato da un evidente senso di attesa, è apparso resistente senza espressioni particolari alla superficie. Il listino è stato compilato in lieve recupero, sui livelli massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Nel dopoborsa si è delineato un lieve progresso. Le azioni Viscosa sono state quotate ex-dividendo di lire 120.

Scambi della giornata: titoli di Stato per lire 3.000.000 c. n., obbligazioni per lire 16.500.000 c. n., azioni per contanti n. 109.875.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,60; dollaro canadese 653,30; franco svizzero 143,50; corona danese 90; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,30; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,45; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1748,75; marco germanico 149,30; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5685-5885; marengo svizzero 4300-4500; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro Usa 620-624; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-129; oro fino 708-712; argento 19,50-20.

Roma, 19 aprile.

Quotazioni odierne delle valute estere: dollaro Usa 622; dollaro canadese 643,75; fr. svizzero 143,45; corona danese 89,60; corona norvegese 86,40; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,43; franco francese 125,50; lira sterlina 1747,30; marco tedesco 149,20; scell. austriaco 23,65; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,80; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,30; rublo (Urss) 12,10; sterlina egiziana 1215 p. t.; dinaro jugoslavo 0,81; dracma greca 20,70; lira turca 42,50; sterlina australiana 1391.

Milano, 19 aprile.

La mancanza di iniziative ha caratterizzato la riunione borsistica, tuttora soggetta alle perduranti incertezze della situazione politica.

I riporti per fine maggio sono stati sistemati con la massima facilità nella riunione privata, prima della seduta pubblica; ma non hanno recato alcun nuovo elemento tecnico che valga a sbloccare la situazione, attualmente statica. Nemmeno la liquidazione decadale, in programma per domani, ha spostato gran che le posizioni, se si eccettuano alcune richieste di titoli a riporto per il prossimo periodo su Fiat e Viscosa. Per contro si sono registrate vendite di un certo rilievo sui titoli del settore elettrico, il più minacciato dai programmi di nazionalizzazione. Calmi anche gli assicurativi e i tessili mentre la Fiat guadagnava una quindicina di punti rispetto a venerdì scorso.

La Cieli quota equiparate le azioni A e B. La Edison Volta quota equiparate le azioni ordinarie e preferenziali. Diritti Solgas 380. Quotano ex-cedola Viscosa 120. Cieli 175, Dinamo 140, Sifir 70, Cartiera Binda 1000.

Titoli trattati n. 1.212.300 di cui: Fiat 275.000, Pibigas 136.000, Nebiolo 100.000, Viscosa 50.600, Edison 63.000, Finsider 54.500, Liquigas 90.000, Terni 66.000, Cantoni 31.500, Ilva 29.000, Finelettrica 20.000, Sade 14.500, Sme 13.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 73.600; Gim 7500; Centrale 15.805; Invest 4200; Bastogi 2895; Sviluppo 2960; Finmare 627,50; Finelettrica 1916; Finsider 1074; Breda 4500; Pirelli & C. 5290; Sifir 2300 ex; Stet 3985; Generali 90.000; Ras 42.200; Incendio 90.400; Assicuratrice 98.200; Italpi 5300.

Nord Mil. 3930; Mittel 5550; Venete 2540; Ausiliare 2342.

Cantoni 31.500; Val Ticino 26,50; Olcese 2605; De Angeli 5835; Cucirini 11.170; Linificio 1560; Rossari 33.250; Rotondi 33.500; Tosi 7730; Coton. M.r. 420; Unione M. 74.000; Gavardo 6390; Lanerossi 11.500; Tilane 634; Fissac 793; Cascami 11.510; Bernasconi 3950; Châtillon 16.000; Snia Viscosa 5883 ex; Pacchetti 1300; Scotti 186.

Cornigliano 1730; Ilva 690; Magona 1215; Metallurg. 7550; Amiata 7300; Montecatini 3290; Monteponi 1577; Dalmine 3430; Siele 7900; Broggi-Izar 1560; Falck 13.100; Trafilerie 3550.

Ansaldo 1310; Bianchi 587; Fiat 2665; Nebiolo 22; Fr. Tosi 806; Westinghouse 1420.

Sade 2238; Cieli 4236 ex; Dinamo 4360 ex; Edison 4142; Edisonvolta 2799 ex; Bresciana 3930; Campania 2180; Caffaro 435; Valdarno 3770; Sarda 4800; Emiliana 3900; Sesa 4300; Appenn. C. 4100; Pugliese 1850; Subalpina 3760; Sip 1065; Viscola 5030; Sme 1700; Orobia 2893; Romana 3850; Terni 606,50; Unes 1155; Marelli 876; Magneti 1720; Tecnomasio 1900; Tett A 4900; Tett B 4900; Sit 1415; Alto Veneto 2790; Calabria 2010; Lucana 2600.

Distillati 5060; Eridania 4830; Es. Molini 2550; Certosa 3420; Motta 21.550; Rom. Zucc. 619.

Anic 3145; Saffa 6449; Italgas 1971; Liquigas 1085; Napol. Gas 1290; Pibigas 301; Solgas 1990; Larderello 4010; M. Laura 23.750; Cerigeno 3550; Rumianca 3182; Carlo Erba 15.775; Brioschi 11.400.

Aedes 5365; Iniziativa 7600; Sagi 3060; Beni Stab. 5130; Gener. Imm. 930; Milano C. 30.000; Silos 4000; Bon. Ferr. 935; L'Edilficio 5350; Risan. N. 8840.

Baroni 690; Binda 42.300 ex; Burgo 24.050; Ginori 1112; Ciga 7660; Italcementi 34.175; Cementir 3830; Cer. Pozzi 900; Eternit 4000; Reina A. 1500; Smeriglio 375; Linoleum 2790; Pirelli S.p.A. 7690; Ter. Acqui 19.300; Rinascente 496; C. Acqua 950; De Ferrari 1755; Elettrocar. 51.000.

Nel pomeriggio pochi affari con una lieve prevalenza di domanda. Fiat 2676-2681, Cation 3290-3307, Edison 4175-4168, Viscosa 5880-5835, Finsider 1075-1078, Terni 606-507,50. Generali 90.300-90.500.

Genova, 19 aprile.

Pochi affari e prezzi cedenti; chiudono in lieve progresso gruppo Finsider, Fiat, Italgas e Anic. Titoli locali poco scambiati. Titoli trattati: di Stato 6.000.000, obbligazioni 2.500.000, azionari 74.075.

BORSE ESTERE

New York, 19 aprile.

Dopo aver chiuso ieri sera con una maggioranza di rialzi per lo più frazionali, il mercato azionario era privo questa mattina di entusiasmo e presentava un andamento contrastante entro limiti frazionali.

Nel pomeriggio gli investitori continuavano a dimostrare mancanza di fiducia e i valori declinavano. Al termine della quarta ora il mercato azionario presentava una discreta maggioranza di perdite per lo più frazionali.

Verso la chiusura erano in evidenza altre vendite e il listino presentava in generale una serie di perdite che variavano da frazioni a un punto o quasi.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi gli indici di ieri): 30 Industriali 626,40 (630,77); 20 Ferroviari 142,98 (143,55); 40 Obbligazioni interne 82,97 (82,02); 15 Pubbliche utilità 89,43 (89,72).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36.125-36.60 (36-36,50); American Cyanamid 51,50 (52,25); American Tel and Tel 94,60 (95,60); Bethlem Steel 46,125 (45,00); Du Pont de Nemours 214 (216,50); General Electric 91,375 (92,88); General Motors Corp 45,25 (46,375); Kennecott Kopper 75,125 (75,50); Standard Oil of New Jersey 43 (43,75); U. S. Steel Corp. 80,60 (80,88); Woolworth 65 (65,25).

Londra, 19 aprile.

Oggi la Borsa ha avuto una ripresa calma. In virtù di acquisti selettivi, nel settore industriale, si sono avuti parecchi buoni andamenti, ma i compratori erano generalmente riluttanti. Migliorati i titoli tessili e marittimi. Buon interesse sugli internazionali. Calmi e sostenuti i titoli pubblici. Snia Viscosa 71.35.

Parigi, 19 aprile.

L'andamento della Borsa ha mantenuto la tendenza cauta e prudente della scorsa settimana. Le quotazioni sono rimaste pressoché invariate, salvo pochi casi selettivi. Particolarmente sostenuti erano i titoli farmaceutici e quelli delle piantagioni della gomma. Un buon interesse si verificava invece per i titoli esteri. Montecatini 37.

Francoforte, 19 aprile.

La Borsa ha avuto, dopo la pausa festiva, una apertura molto stabile, grazie anche alle soddisfacenti statistiche sui fatturati delle industrie. Un altro fattore positivo era dato dalla aspettativa di numerosi dividendi. La richiesta è stata molto attiva e si sono verificati rialzi su tutta la linea. Montecatini 22.15; Fiat 17.85; Pirelli 50.90; Edison 36.10; Magneti Marelli 11.80; Snia Viscosa 39.60.

Proposta russa a Ginevra per aumentare gli scambi

Ginevra, 19 aprile.

La creazione di un'organizzazione pan-europea per il commercio, lo sviluppo degli scambi europei, l'automazione e le sue conseguenze, la situazione economica dell'Europa negli ultimi dodici mesi, sono all'ordine del giorno della XV sessione della commissione economica per l'Europa (Cee) delle Nazioni Unite, che inizierà i suoi lavori a partire da domani, 20 aprile.

La commissione dovrà esaminare la proposta sovietica di tenere a breve scadenza una conferenza di ministri che dovrebbero studiare i mezzi per accrescere il commercio tra Paesi orientali ed occidentali d'Europa, e per promuovere la creazione di un mercato regionale pan-europeo.

Dramma d'una città al centro d'una fertile pianura

Il declino di Savigliano rimasta con poche industrie

Dopo la crisi delle officine omonime, duemila famiglie rimasero senza lavoro - Ora, in pochi anni, il dieci per cento della popolazione si è trasferito altrove - Molti alloggi sfitti e negozi chiusi

(Dal nostro inviato speciale)
Savigliano, 19 aprile.

(gt.) Il singolare gesto del dott. Mario Marino che, stanco di aspettare che qualcuno affittasse due suoi nuovi negozi ai prezzi normali, si è deciso ad affiggere un gran cartello offrendoli al fitto mensile di una lira, può essere preso come un indice anche se indiretto dell'anormale situazione di Savigliano. Ci sono in città, specie nel vecchio centro, centinaia di alloggi sfitti un po' perché la gente tende ad abbandonare le antichissime case e a trasferirsi nelle nuove alla periferia, un po' perché la popolazione a diminuire da un decennio lentamente ma inesorabilmente. Savigliano è al centro di una delle più fertili plaghe del Cuneese ma, nemmeno se prospera, l'agricoltura permette quell'assorbimento di mano d'opera che oggi può essere garantito solo da un certo sviluppo industriale che altrove si cerca di creare ex novo, che qui fino a ieri era in atto ed oggi si è totalmente annullata dando luogo ad una crisi che ha aspetti drammatici.

A colpire mortalmente l'economia locale furono le travagliate infelici vicende delle Officine Nazionali di Savigliano che nel 1949 portarono alla riduzione delle maestranze di questo stabilimento da tremila a quattrocentocinquanta unità: duemilacinquecentocinquanta licenziamenti in una cittadina di 19.000 abitanti. Operai in gran parte specializzati. I colpiti dalla riduzione non tardarono a trovare un posto nelle grandi aziende torinesi: ancor oggi sono circa un migliaio gli uomini e le donne che fanno quotidianamente la spola tra Savigliano e la metropoli sottoponendosi ad una fatica spossante. Ce n'è che devono alzarsi alle tre e mezzo per partire in treno alle quattro e mezzo ed essere in fabbrica alle sei; escono alle due, riprendono il treno alle tre e un quarto, arrivano alle quattro e mezzo, tornano a casa alle cinque e mezzo. Ogni giorno. E mi dicono a Savigliano che ogni sforzo è stato inutile per ottenere dalle ferrovie piccoli ritocchi che rendessero un po' meno disagevoli gli orari, un po' più veloci i treni (specie quello citato dell'alba).

È logico che questa gente appena può si trasferisca a Torino. L'esodo da Savigliano sta assumendo proporzioni eccezionali: non ostante l'afflusso di un non trascurabile numero di meridionali che trovano impiego come garzoni in campagna, la popolazione è diminuita, solo dal censimento del '51 ad oggi, da 19.012 unità a 17 mila 735 con un ritmo sempre crescente. Analogamente, al tempo stesso, si sono ridotte non solo le botteghe artigiane che svolgevano lavori sussidiari per l'unica grande azienda industriale ma anche tutte le attività commerciali. Ora anche una cartiera con una ventina di dipendenti si è già trasferita in altra parte del Cuneese ed è di questi giorni l'ultimo allarme per il ventilato trasferimento di un'acciaieria con centottanta operai.

Queste aziende si spostano in altri comuni della stessa provincia che hanno il vantaggio di essere considerati e trattati come «zona depressa» mentre Savigliano non ha ottenuto tale riconoscimento in quanto la legge non lo prevede per i centri che hanno più di diecimila abitanti. Per la stessa ragione, soprattutto, non sono approdati a nulla gli infiniti tentativi del sindaco e dei vari enti per indurre qualcuno a creare qualche impianto industriale nella cittadina. In occasione di una visita dell'on. Tambroni nel gennaio scorso, il sindaco ing. Giovanni Marino aveva rivolto all'allora ministro del Bilancio e del Tesoro quest'appello:

«Savigliano, come i comuni di montagna e delle Langhe, per gli stessi motivi, si va spopolando. Se non si vuole eliminare una zona depressa deprimendone un'altra, appare logico che i provvedimenti di sollievo devono essere identici perché identici sono i motivi. Quest'Amministrazione comunale si permette pertanto di richiamare l'attenzione della S. V. affinché voglia benevolmente esaminare la possibilità di promuovere quei provvedimenti governativi atti a favorire i comuni che pur mancando del requisito relativo al numero degli abitanti tuttavia necessitano per inderogabili esigenze di vita di beneficiare delle previdenze previste per le zone depresse».

Sotto il frasario burocratico vibrava un autentico senso di disperazione: «ma — mi dice il sindaco — non è servito a niente contro la lettera della legge: proprio in questi giorni è arrivata la risposta ufficiale e negativa. Non sappiamo più cosa fare, a chi rivolgerci: dobbiamo forse aspettare di essere ridotti da diciannovemila non a diciassettemila ma a diecimila per ottenere i benefici concessi ai depressi? Di questo passo non ci vorrà molto, ma prima di quel momento il cartello per l'affitto ad una lira al mese potremo metterlo non su un negozio soltanto ma su tutta la grande e industriosa (un tempo), nobilissima e antica Città di Savigliano. Può davvero essere questo lo spirito della legge, la volontà dei reggitori del Paese?».

A mezzanotte sciopero del gas nelle aziende municipalizzate

Roma, 19 aprile.

Alle ore zero di domani, mercoledì 20 aprile, avrà inizio l'annunciato sciopero di 4 giorni dei dipendenti delle aziende municipalizzate del gas proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria, aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil a seguito della rottura delle trattative con la Federazione delle aziende per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e che si concluderà alla mezzanotte di sabato 23 aprile.

Non partecipano allo sciopero le aziende di Ancona, Bologna, Cesena, Forlì, Parma, Pavia e Padova, che hanno sottoscritto e che si sono dette disposte a sottoscrivere una dichiarazione in cui riconoscono la possibilità di addivenire ad un accordo in campo nazionale basato su una posizione equidistante tra le posizioni dei lavoratori e le offerte della Federazione delle aziende.

Lo sciopero verrà invece effettuato nelle aziende municipalizzate di Genova, Palermo, Catania, Pisa, La Spezia, Pesaro, Rovigo, Salerno, Modena, Foggia, Lecco, Desio, Gallarate, Mantova e Merano.

Iniziata l'agitazione di mezzadri e coloni

Roma, 19 aprile.

Circa due milioni tra mezzadri e coloni sono entrati oggi in agitazione, fino al 30 corrente, in tutta Italia. L'agitazione è stata determinata dalla risposta che il Consiglio direttivo della Confagricoltura ha dato alle organizzazioni dei lavoratori per il rinnovo del patto di mezzadria.

Lavorano da più giorni nel fossato del Castello Sforzesco di Novara

Gruppi di curiosi seguono dai bastioni i lavori di scavo nel fossato del Castello.

Tre uomini agli ordini d'una donna scavano alla ricerca di un antico tesoro

Hanno dovuto chiedere l'autorizzazione al Demanio, al ministero delle Finanze e alla Sovraintendenza ai monumenti - Sperano di trovare una cassetta di preziosi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 aprile.

Da giovedì scorso tre uomini e una donna stanno scavando nel fossato del Castello Sforzesco di Novara alla ricerca di un tesoro. Che nel 1960 ci sia ancora gente che pensa a cose del genere appare strano. Del tesoro che sarebbe celato tra le massicce mura del maniero del XV secolo, se ne parla da cent'anni, da quando la costruzione ancora non era così diroccata e non era, come attualmente, adibita a carcere giudiziario. L'unica novità rispetto al passato è che allora si parlava di un cavallo d'oro zecchino, mentre adesso si cerca molto più semplicemente una cassetta colma di oggetti preziosi.

Ma la cosa più importante è che per la prima volta vengono intraprese ricerche autorizzate. Ci riferiamo a tutta una serie di permessi di cui si sono dovuti munire i ricercatori: domanda al Demanio cui appartiene il Castello, autorizzazione del Ministero delle Finanze, nulla-osta della Sovraintendenza ai monumenti, concessione governativa rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Novara previo pagamento della tassa relativa (48 mila lire circa) e, infine, nulla-osta del Procuratore della Repubblica per l'ingresso al Castello, essendo questo, come abbiamo detto, adibito ora a carcere.

Ad accrescere la curiosità è l'aria di mistero con la quale si circondano i ricercatori: tre uomini e una donna. Nessuno è riuscito a parlare con loro; entrano nel Castello di buon mattino, su una «600» targata CR 28112; scendono nel fossato dove nessuno li può raggiungere e si mettono a scavare. La buca quadrata, di circa tre metri di lato, ha raggiunto questa sera una profondità di quattro metri. I tre uomini scavano; la donna li osserva e dà loro istruzioni, allontanandosi di tanto in tanto per andare a consultare una cartina, quella che potrebbe essere la «mappa del tesoro». All'Intendenza di Finanza, dov'è stata rilasciata la «concessione», si sono trincerati dietro al segreto d'ufficio e la sola cosa che si è potuto sapere è che la concessione ha la durata di tre mesi. La «600» di cui si servono appartiene al signor Pietro Pisone abitante a Romanengo in provincia di Cremona.

A mezzogiorno e cinque minuti, apertosi il portone, è uscita la 600 bicolore targata Cremona; ha fatto un lungo giro in città senza mai fermarsi, poi si è arrestata davanti a un negozio della periferia. La signora misteriosa è scesa, ha comperato della frutta ed è risalita frettolosamente in macchina. L'autovettura è poi rientrata nel Castello, nel quale probabilmente i ricercatori hanno consumato una frugale colazione. Prima delle quattordici i tre uomini erano già al lavoro sotto gli occhi vigili della donna e di un funzionario dell'Ufficio tecnico erariale, il geom. Pettiti, senza la presenza del quale non viene smossa una sola zolla di terra, e dell'architetto Rizzotti, che rappresenta la Sovraintendenza ai monumenti. La folla che dalla centralissima Piazza Martiri guarda sotto, nel fossato, quei tre uomini che scavano, si fa sempre più numerosa. Di fronte ad una situazione di questo genere fioriscono, com'è naturale, le storie più incredibili e fantastiche; impossibile discernere quanto vi sia di vero. La sola cosa positiva per oggi è che tre uomini agli ordini di una donna scavano alla ricerca di un tesoro.
p. b.

La misteriosa signora che dirige l'opera di scavo.

Un giovane denunciato

Rubò una stola al parroco e la indossò in un'osteria

Varallo, 19 aprile.

I carabinieri di Varallo hanno oggi denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria il meccanico Luciano Varalli, di 25 anni, residente a Roccapietra, per furto aggravato di un paramento sacro e per vilipendio alla religione.

I fatti accaddero a carnevale: il Varalli era entrato, in stato di ebbrezza, in alcuni esercizi pubblici di Roccapietra e, indossata una stola sacerdotale, si era inginocchiato, recitando preghiere ad alta voce.

Venuti in questi giorni a conoscenza dell'episodio, i carabinieri sottoponevano a interrogatorio il giovane, che ammetteva ogni cosa, confessando di avere rubato la stola al vecchio parroco di Locarno, mons. Giuseppe Delsignore di 84 anni.

Investito da un autotreno

Giovane avvocato torinese ferito in auto con la moglie

Livorno, 19 aprile.

Due coniugi torinesi sono rimasti feriti in un incidente della strada avvenuto nel pomeriggio sull'«Aurelia» nel tratto che attraversa la città. Essi si trovavano a bordo di un'auto che è stata urtata con violenza da un grosso camion con rimorchio, carico di macchinari agricoli.

I due coniugi sono l'avvocato Vincenzo Beninato di 31 anni abitante a Torino in corso Vittorio Emanuele 192 bis, con studio legale in via Barbaroux 27, e la signora Rosella Boni di 26 anni. Provenivano da Roma, dove si erano recati per una gita, ed erano diretti a Torino. La loro auto, nell'entrare nella via Aurelia, è stata violentemente urtata nella parte anteriore sinistra da un camion con rimorchio targato «Cuneo 29895» proveniente da Stagno e diretto verso Roma, condotto dall'autista Giuseppe Gentili di 24 anni abitante a Cavallermaggiore.

Per l'urto, l'auto dei coniugi torinesi, dopo aver compiuto un giro su se stessa, è andata a sbattere contro un pino, al ciglio della strada, sfasciandosi. In seguito allo scontro l'avvocato Beninato, per l'improvviso aprirsi della portiera destra, è finito in una fossa fratturandosi una clavicola.

Immediatamente il camion investitore si è fermato, e il Gentili, seguito dal suo secondo autista Tommaso Gastaldi di 21 anni residente nello stesso paese del Gentili, ha soccorso, insieme ad alcuni presenti, i due occupanti l'auto. Questi sono stati condotti all'ospedale dove è stato riscontrato al Beninato la frattura della spalla destra e contusioni varie, la signora Boni invece ha riportato un trauma cranico, contusioni escoriate al ginocchio sinistro ed un ematoma alla gamba destra. Dopo le cure l'avvocato è stato ritenuto guaribile in oltre un mese, la moglie invece se la caverà in una decina di giorni.

Si rievoca alle Assise di Bergamo un'allucinante catena di delitti

Inizia oggi il processo al «mostro di Pontoglio» sterminò tre famiglie massacrando nove persone

Ha confessato - Prima uccise un mandriano a bastonate - Otto giorni dopo finì a colpi di piccone un bimbo, sua madre e la nonna e bruciò i loro corpi - Passò un mese e fu la volta di due coniugi - Infine altre tre vittime: marito, moglie e figlia

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 19 aprile.

S'inizia domani, in Corte di Assise, uno dei più clamorosi processi celebrati a Bergamo negli ultimi anni. Imputato è il quarantaquattrenne Vitalino Morandini, detto il «mostro di Pontoglio», che deve rispondere di nove assassinii. Sul banco degli accusati siederanno altre due persone, Vincenzo Volsi, di 45 anni, e Felice Castoldi, di 26 anni, presunti complici del Morandini negli ultimi tre delitti. Mentre il principale imputato è reo confesso, gli altri due si proclamano innocenti.

Vitalino Morandini ha massacrato le sue nove vittime, a colpi di bastone o di piccone, nel giro di due mesi e mezzo, dal novembre 1955 al gennaio 1956. I primi sei delitti rimasero impuniti, e forse lo sarebbero rimasti per sempre, fino all'ultima strage, quando il «mostro» sterminò a Pontoglio un'intera famiglia. Arrestato per questo spaventoso crimine, confessò tutti gli altri. Ecco come si svolsero i fatti.

Il 18 novembre 1955, ad Adrara San Rocco, il quarantacinquenne Giovanni Morandini fu trovato cadavere dal fratello in un canalone. Due giorni prima, egli si era allontanato da casa per portare una mucca alla fecondazione in una lontana borgata. Poiché egli si era più volte lamentato dell'animale, particolarmente riottoso, si ritenne che avesse riportato la frattura del capo precipitando nel canalone in seguito a una cornata della mucca.

Otto giorni dopo, il 26 novembre 1955, ad Adrara San Martino, un rapido ed improvviso incendio distrusse nella notte una cascina nella quale si trovavano due donne e un bambino, che vi morirono carbonizzati. Vittime, Maria Falconi, di 60 anni, Angelina Tiraboschi, di 33 anni, ed il piccolo Faustino Valtulini, di 5 anni, rispettivamente madre, moglie e figlio di Giacomo Valtulini, proprietario della cascina. L'uomo scampò alla morte, poiché quella notte si era recato in campagna col bestiame. L'incendio era divampato all'improvviso e l'edificio andò distrutto senza che si potesse tentare il minimo soccorso per gli sventurati abitanti. Alcune circostanze insospettirono l'autorità giudiziaria, ma l'inchiesta, dopo brevi indagini, fu archiviata.

Passò più di un mese. Il 28 dicembre 1955, a Grone, i coniugi Battista e Caterina Oberti, rispettivamente di 41 e 44 anni, furono uccisi durante la notte, a colpi di piccone. Li trovò cadaveri, la mattina dopo, il maggiore dei loro cinque figli, i quali, pur dormendo in una camera vicina, non si erano accorti di nulla. Per questo si sospettò di Antonia Oberti di 61 anni, sorella di Battista, e di suo figlio Bernardo Parigi, di 24 anni, che dormivano anch'essi in una camera adiacente a quella delle vittime. Tra gli indiziati ed i coniugi Oberti esistevano forti contrasti d'interesse: i due furono arrestati, per essere rilasciati e prosciolti solo dopo l'arresto del Morandini.

Si giunge così al 23 gennaio 1956. A Pontoglio, durante la notte, vengono massacrati, sempre a colpi di piccone, i coniugi Cesare e Colombina Breno, di 55 e 48 anni, e la loro figlia Emilia, di 24 anni. Sono rinvenuti il mattino dopo completamente nudi nell'alloggio. Il delitto fa dapprima pensare ad un sadico, ma successivamente i sospetti cadono su Felice Castoldi, di 26 anni, al quale il Breno aveva prestato oltre due milioni minacciandolo poi, in caso di mancata restituzione, di denuncia per alcuni presunti falsi in cambiali ed altre irregolarità. Con il Castoldi è sospettato anche Vincenzo Volsi detto «Soldatù» di 45 anni, legato al primo da motivi di interesse e ricercato per abigeato, visto nei pressi della casa dei Breno poco prima della strage.

Il Volsi, il 27 gennaio 1956, si costituiva ed il primo marzo dello stesso anno nei suoi confronti veniva emesso mandato di cattura, poiché il giudice istruttore di Brescia lo riteneva responsabile dell'eccidio. Le indagini della polizia, però, continuavano, per chiarire le circostanze dell'uccisione dei Breno e per trovare nuove prove nei confronti del Volsi, ed eventualmente del Castoldi. Fu solo allora che ci si interessò di Vitalino Morandini: qualcuno ricordò di averlo visto, nella notte della strage, in una casa vicina a quella dei Breno e si accertò che si era allontanato nelle prime ore del mattino, quasi di nascosto, non facendosi più vedere a Pontoglio.

Il Morandini era pregiudicato: la polizia pensò d'interrogarlo e gli agenti il 12 marzo si recarono nella sua abitazione, dove effettuarono anche un'accurata perquisizione. Furono rinvenuti nove oggetti appartenenti ai Breno (tra cui una boccetta d'acqua di Colonia che recava, sul cartellino del prezzo, alcune parole scritte di pugno da Emilia Breno), l'ombrello del mandriano di Adrara San Rocco, le fotografie dei Valtulini, periti nell'incendio di Adrara San Martino, il maglione dell'Oberti.

Il Morandini, messo alle strette, finì per confessare tutti i delitti, escludendo ogni responsabilità da parte di altri. Aveva ucciso Giovanni Morandini a bastonate per vendicarsi di una denuncia della vittima da lui derubata; aveva soppresso la famiglia di Giacomo Valtulini a colpi di piccone per rubare del denaro e poi incendiò la cascina; aveva massacrato i coniugi Oberti per appropriarsi di 34 mila lire; e infine aveva compiuto l'ultimo crimine pure per furto. Il tutto, però, sempre da solo.

Di recente, Vitalino Morandini ha mutato versione ed ha «confidato» ad un compagno di cella nelle carceri di Bergamo di essere stato istigato alla strage di Pontoglio dal Castoldi — che gli avrebbe dato mezzo milione di lire — e di avere agito con l'aiuto materiale del Volsi. Per questo, sia il Castoldi che il Volsi (quest'ultimo era stato scarcerato dopo l'arresto del Morandini) sono finiti in prigione, e compariranno al processo di domani, imputati di complicità. Essi, però, si proclamano innocenti.

Domani, in Assise, la spaventosa catena di delitti sarà rievocata. Il Morandini sarà difeso dall'avv. Claudio Zilioli; i suoi presunti complici, dagli avvocati Giuseppe e Luciano Pezzotta (padre e figlio), Castelletti e Renon. Gli eredi dei Breno si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Tieri, di Novara. La Corte sarà presieduta dall'avv. Cagnasso, l'accusa verrà sostenuta dal dott. Allegri. Sono stati citati centodue testimoni e fra questi, importantissimo, per quanto riguarda la posizione del Volsi e del Castoldi, il detenuto Emanuele Pecis, attualmente ospite delle carceri di Mantova, che rivelò all'autorità giudiziaria la «confidenza» fattagli in cella dal Morandini.
p. a.

Vitalino Morandini, di 44 anni, il «mostro di Pontoglio»

Sopraluogo dei giudici ad Alleghe dove avvennero i quattro delitti

La Corte d'Assise di Belluno si trasferisce oggi nel villaggio delle Dolomiti
Gli imputati non saranno presenti: si temono incidenti provocati dai paesani

(Dal nostro inviato speciale)
Alleghe, 19 aprile.

Duecento case, tre o quattro alberghi ed una dozzina di pensioni, un lago, una stupenda corona di montagne, un mistero da svelare: Alleghe. Domani la Giustizia si è data appuntamento nel paese. I giudici che devono decidere sulla sorte di Aldo Da Tos, sua sorella Adelina e suo cognato Pietro De Biasio cui viene attribuita, insieme al loro complice ed accusatore Giuseppe Gasperin, la responsabilità di quattro omicidi, desiderano rendersi conto dei luoghi che costituirono lo scenario naturale di quella tragedia. Non è, quella dei giudici, soltanto una curiosità formale: numerosi sono i problemi che dovranno essere risolti. Ciascuno dei tre episodi sui quali si articola questa storia va ricostruito nei minimi dettagli.

Quali elementi utili per le loro decisioni i giudici della Corte d'Assise di Belluno vengono a cercare ad Alleghe? Tre sono le loro mète; la stanza numero 8 dell'albergo Centrale dove fu trovata con la gola squarciata la cameriera Emma De Ventura nell'ormai lontano 9 maggio 1933; il percorso che, secondo l'accusa, sarebbe stato compiuto dagli assassini di Carolina Finazzer dall'albergo al lago per nascondere le prove del loro delitto e con esse quelle del loro primo omicidio; il luogo dove vennero uccisi i coniugi Luigi e Luigia Del Monego. La difesa, non si dimentichi, insiste nell'antica tesi: che la morte di Emma De Ventura e quella di Carolina Finazzer sono state la conseguenza di due suicidi e che l'omicidio dei coniugi Del Monego è stato compiuto a scopo di rapina.

Alla ricostruzione dei tre episodi non assisteranno i protagonisti. Ragioni di opportunità e di prudenza hanno indotto il presidente dott. Alborghetti ad evitare che i due Da Tos, Pietro De Biasio e Giuseppe Gasperin tornassero in paese. Se fosse necessaria la loro presenza, con una telefonata a Belluno, in un paio d'ore si potrebbe rimediare: sessanta chilometri non sono poi una distanza incolmabile. D'altro canto ad Alleghe nessuno dei quattro troverebbe un ambiente favorevole. Sono stati temuti per 25 anni ed oggi in paese hanno ben pochi amici. Per quel motivo correre il rischio di un qualche eventuale incidente?

Per Aldo Da Tos, sua sorella Adelina e suo cognato Pietro De Biasio i giorni più difficili devono ancora venire. La madre di Giuseppe Gasperin infatti è in procinto di rivelare taluni particolari di un certo rilievo. La donna potrebbe confermare anche che Aldo Da Tos e Pietro De Biasio, dopo il 1946, cercarono di eliminare il loro complice nella uccisione dei coniugi Del Monego e possibile loro accusatore. «Dopo essere stato bastonato da qualcuno la cui identità non è stata mai accertata — è pronta a dire la madre di Gasperin — mio figlio fu costretto una sera a rimanere in casa della sua fidanzata perché in strada lo attendevano con fare minaccioso Aldo Da Tos e Pietro De Biasio».
g. g.

Impiegato postale sequestrava la corrispondenza dell'ex-fidanzata

Risolto il mistero delle lettere d'amore inviate ad un giovane del Pinerolese e mai giunte a destinazione

Pinerolo, 19 aprile.

Le lettere d'amore che una avvenente ragazza di Asti, M. B., scriveva al fidanzato, il progettista Gino Audisio, residente a Miradolo, frazione di San Secondo, sparivano misteriosamente prima di giungere al destinatario. Invano l'interessato si recava a protestare all'ufficio postale: la dirigente, Anna David di 63 anni, dichiarava di non saperne nulla.

Stanco del continuo ripetersi del fatto, l'Audisio presentava infine una denuncia alla autorità giudiziaria, non prima di essersi personalmente accertato che l'ultima lettera fosse stata imbucata ad Asti ed avere avuta la conferma dalla signorina David che era effettivamente giunta a San Secondo.

L'autorità giudiziaria affidava le indagini alla squadra di polizia giudiziaria di Pinerolo, al comando del maresciallo Scalise; contemporaneamente la polizia postale inviava a Miradolo un ispettore. Il vecchio procaccia del paese, il signor Benedetto, risultava estraneo ai fatti, avendo sempre svolto il suo servizio in modo impeccabile.

I sospetti si appuntavano invece sull'impiegato dell'ufficio postale di San Secondo Alberto Mario Terragno, di 30 anni, per la stranezza del suo comportamento.

Da Caraglio veniva segnalato che, spacciatosi per ispettore postale, egli aveva tentato di elevare contravvenzione alla titolare di quell'ufficio postale per l'emissione del tutto regolare, di un mandato di pagamento. Inoltre si aveva ragione di credere che l'autore di numerose telefonate allarmistiche ai carabinieri (una segnalava un cadavere in una roggia) fosse proprio lui. Interrogato, il Terragno ammetteva i fatti di Caraglio, dichiarando però di non avere tratto alcun lucro dalla simulazione. Nel corso della perquisizione in casa sua, veniva trovata una delle lettere scomparse. A questo punto il singolare individuo confessava di avere sottratto le lettere sparite dopo che la titolare dell'ufficio, timbrata la corrispondenza, le aveva messe nel mucchietto a disposizione del postino di Miradolo.

«Mi divertivano le sfuriate dell'Audisio», avrebbe detto il Terragno come unica giustificazione. Stando ad altre voci, egli avrebbe commesso il reato per motivi di gelosia, essendo stato un tempo fidanzato con la ragazza astigiana.

I carabinieri lo hanno denunciato alla magistratura per violazione continuata dell'articolo 619 del Codice Penale

Oggi il settimo processo all'artigiano concubino

Mondovì, 19 aprile.

Compare domani a giudizio, in pretura, l'artigiano Attilio Mario Ara, di 58 anni, che deve rispondere di concubinato con l'aggravante della recidiva. Con lui è imputata la quarantaduenne Lucia Leandro che per la legge italiana è nubile e sua concubina, mentre per il diritto canonico è sua legittima moglie. La coppia, che ha già subìto due condanne a due e tre mesi per il medesimo reato (pene confermate in Tribunale e Cassazione) è così giunta al settimo processo.

Ecco come i due imputati sono venuti a trovarsi in questa insolita situazione. Nel 1927 l'Ara, che si trovava in Lussemburgo per ragioni di lavoro, sposò — con il solo rito civile — la connazionale e concittadina Assunta Coletto. Il matrimonio, celebrato a Esch-sur-Alzette, fu registrato l'anno successivo nel municipio di Acqui. Rimpatriati prima dell'ultimo conflitto, l'Ara e la Coletto, da tempo in disaccordo per incompatibilità di carattere, ottennero dal giudice nel 1944 la separazione consensuale. Dalla loro unione era nato un figlio, Iles, che da alcuni anni è sposato ed è già padre a sua volta.

Due anni dopo l'Ara allacciò una relazione con la Leandro, un'operaia di Monastero Vasco di 16 anni più giovane, e nel 1948 il parroco di Monastero Vasco «regolarizzò» la loro posizione dinanzi alla Chiesa sposandoli con il matrimonio religioso: il precedente matrimonio civile dell'Ara, infatti, per il diritto canonico, non aveva alcun valore. Da quel giorno, però, la prima moglie dell'Ara incominciò a bersagliare il marito con denunce per concubinato

Atroce morte di un turista disperso nel lago di Garda

Verona, 19 aprile.

Un turista tedesco è morto dopo avere trascorso una intera notte su un canotto di gomma alla deriva sulle acque agitate del lago di Garda. Il tedesco, Reinhold Richard Vogel, di 56 anni, da Monaco di Baviera, era giunto venerdì con la moglie sulla sponda veronese del Garda.

Ieri pomeriggio verso le 15, sfidando le proibitive condizioni del lago battuto da forte vento e dalla pioggia, il Vogel si avventurava sul Garda col suo canotto, sul quale aveva innalzato la vela. Dopo circa un'ora il tedesco è stato visto ammainare la vela a causa del vento sempre più impetuoso che minacciava di rovesciare la fragile imbarcazione. Ma la corrente lo ha spinto sempre più al largo.

Stamane alle 7, nei pressi di Sirmione, un operaio ha scorto, ad una ventina di metri dalla riva, il canotto che trascinava il corpo del tedesco, immerso nell'acqua ma legato allo scafo con le corde della vela. Il Vogel era ormai cadavere. Si presume che il tedesco, colpito da sintomi di assideramento ed incapace di guidare il canotto con l'unico remo che aveva a disposizione, si sia legato all'imbarcazione per timore di essere sbalzato fuori. Ma probabilmente ha perduto i sensi ed un'ondata l'ha scagliato tra i flutti.

ULTIME NOTIZIE

Come a Mosca si giudica la crisi ministeriale italiana

Un articolo sulla rivista "Novoe Vremia,,: "Si tratta di un travaglio profondo che porterà a soluzioni decisive per la democrazia,, - Le tariffe elettriche e gli analfabeti - Commento delle "Isvestia,, alla richiesta di pensione di Rachele Mussolini

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 19 aprile.

Dal 24 febbraio, quando si aprì in Italia la crisi ministeriale, i quotidiani di Mosca hanno dedicato alla vicenda solo alcuni brevissimi comunicati: Segni si dimette, Segni nuovamente designato, Segni si dimette ancora; Tambroni designato, Tambroni si dimette, Fanfani designato. A due mesi dalla caduta del governo Segni, mentre Fanfani ritenta l'esperimento di centro-sinistra, un lungo articolo della rivista sovietica *Novoe Vremia* prende in esame una per la prima volta gli sviluppi della crisi, ovviamente dal punto di vista classista, sostenendo che si tratta di un travaglio profondo, destinato ad una soluzione decisiva delle annose discussioni sull'orientamento della democrazia italiana.

La rivista sovietica premette che il governo monocolore dell'on. Segni, sostenuto dalle destre, «non aveva voluto prendere in considerazione la distensione internazionale» e soltanto a malincuore aveva acconsentito al viaggio del presidente Gronchi nell'Urss. Quanto ai problemi della società italiana, e alle prospettive fra le quali oscilla la soluzione della crisi, la rivista scrive testualmente:

«Fra i democristiani operano gruppi di sinistra, favorevoli ad una politica elastica, che si dichiarano avversi alla formula monocolore e disposti a includere nel governo i social-democratici, i repubblicani e perfino i socialisti. Lo stato d'animo del Paese è espresso anche da uomini come Bruno Storti, segretario della Cisl, che conta due milioni e 400 mila iscritti, in maggior parte cattolici. A Cremona, in un suo discorso, Storti ha detto che i lavoratori chiedono un governo fondato sulle forze democratiche capaci di attuare una politica di sviluppo del Paese e di eliminare le enormi disparità strutturali fra Nord e Sud, fra l'economia industriale e quella agricola, fra la popolazione e l'occupazione».

Novoe Vremia osserva ancora, dal suo punto di vista, che oggi il problema più urgente della società italiana è quello di «eliminare l'incontrollato potere dei monopoli» e, in particolare, di nazionalizzare «la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica». Secondo la rivista, i gruppi elettrici italiani posseggono oggi «quasi la metà dei capitali delle società le cui azioni sono quotate in borsa» e disporrebbero «a proprio arbitrio» delle tariffe elettriche.

Si aggiunge, a questo riguardo: «Le grosse imprese industriali pagano l'energia elettrica 4-5 lire il kwh, le imprese medie 15-20 lire ed i singoli utenti privati 20-40 lire, o addirittura 50, a seconda delle zone. Di ciò soffre in modo particolare la popolazione delle regioni depresse. Le alte tariffe elettriche costituiscono uno degli ostacoli principali dell'industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia».

La rivista sovietica dedica a questo punto qualche sarcasmo alla tesi secondo cui la nazionalizzazione dell'industria energetica equivarrebbe all'inizio della «rivoluzione comunista» ed osserva che in altri Paesi occidentali (Inghilterra, Francia, Austria) la produzione elettrica è già passata sotto il controllo dello Stato.

Il secondo problema della società italiana, che per essere risolto richiede una maggioranza orientata a sinistra, secondo *Novoe Vremia*, è quello della scuola. La rivista descrive la situazione in questi termini: «In Italia esistono ancora 5 milioni di analfabeti; 7 milioni e mezzo di italiani sanno soltanto leggere e scrivere la propria firma; in complesso, solo l'80 per cento dei bambini che affrontano la scuola elementare arrivano all'ultima classe e solo il 10 per cento degli scolari portano a compimento gli studi medi; nel Mezzogiorno si giunge al 70 per cento dei bambini in età scolastiche che non frequentano le scuole».

Secondo la rivista sovietica, la costituzione di un governo orientato a sinistra sarebbe ostacolata dal Vaticano, come il card. Giuseppe Siri avrebbe fatto già intendere a Segni, mentre alcune tendenze della «destra» dc (si nomina Scelba) minaccerebbero una scissione di almeno ottanta deputati dal partito.

Anche le *Isvestia* hanno dedicato oggi qualche attenzione alla cronaca italiana. Ma in questo caso non si tratta della crisi ministeriale, si tratta della pensione che la vedova di Mussolini, secondo un giornale di Roma, avrebbe chiesto allo Stato. Le *Isvestia* ricordano che Mussolini fu catturato mentre vestiva l'uniforme delle truppe hitleriane e osservano che probabilmente Rachele Mussolini si è ispirata all'esperienza del ministro di Bonn, Oberländer, ex criminale di guerra, che otterrà la pensione in cambio della sua estromissione dal governo di Adenauer.

Alberto Ronchey

Multato l'on. Fanfani per l'auto in sosta vietata

Roma, 19 aprile.

L'auto del presidente del Consiglio designato, on. Fanfani, è stata sorpresa stamane in divieto di sosta da un vigile urbano, il quale ha elevato regolare ammenda per contravvenzione alle norme del codice della strada.

Il fatto, del quale è stato testimone un fotografo, è accaduto in via Uffici del Vicario. Lo stesso provvedimento il vigile ha preso nei confronti di molte altre macchine, quasi tutte di deputati partecipanti alla riunione del gruppo parlamentare dc. a Montecitorio.

I sanguinosi disordini nella capitale della Corea

Una fase degli scontri avvenuti ieri fra polizia e dimostranti, dinanzi al palazzo di Sigman Rhee a Seul, in Corea. Dopo la cruenta lotta, sono stati contati sul terreno novantotto morti e circa trecento feriti (Telefoto)

Secondo la rivista Newsweek

Kruscev sarebbe depresso per una cura di tranquillanti

New York, 19 aprile.

Negli ambienti diplomatici circolano voci secondo cui Kruscev sarebbe in condizioni di salute non buone. Lo afferma la rivista americana «Newsweek» il cui redattore diplomatico Edward Weintal, scrive: «Nella recente visita alla Francia, il Primo ministro sovietico che a Pasqua ha compiuto 66 anni, ha lasciato confusi coloro che lo hanno visto da vicino. De Gaulle e gli altri esponenti francesi si aspettavano un Kruscev come al solito effervescente e aggressivo: ma egli è sembrato senza mordente, a volte addirittura non sicuro di se stesso».

Secondo le congetture diagnostiche che si fanno in Occidente — continua la rivista — Kruscev soffrirebbe di una malattia cronica del fegato e di alta pressione sanguigna. Risulterebbe che prende dosi di un tranquillante che riduce l'ipertensione ma che causa depressione come reazione secondaria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Una chiatta tedesca sul Reno ha inalberato la bandiera di Hitler

Col simbolo nazista alla frontiera dell'Olanda, paese che fu invaso dai tedeschi - Energica reazione dei doganieri - Il capitano rifiuta di ammainare la svastica - Negato il passaggio

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 19 aprile.

Funzionari della dogana olandese hanno fermato nel porto fluviale di Lobith, in prossimità della frontiera con la Germania, una chiatta tedesca su cui era stata innalzata la bandiera nazista con la croce uncinata; la chiatta, che era partita da Duisburg nella Ruhr, andava a caricare carbone nel porto di Rotterdam.

L'incidente, che ha provocato molto scalpore nel vicino paese ove sono ancora vivi i ricordi dell'occupazione tedesca, è stato così ricostruito: i funzionari della dogana di Lobith, che erano intenti a controllare le imbarcazioni di passaggio sul Reno, si accorgevano ad un certo punto che sulla chiatta tedesca «Greta» era stato inalberato il vessillo hitleriano; lasciate le operazioni di controllo i doganieri salivano subito a bordo dell'unità chiedendo al pilota, il cinquantenne Hans Storb, di ammainare subito la bandiera, ma lo Storb rifiutava, prendendo ad insultare i funzionari.

Questi tentavano allora di impossessarsi del vessillo: ne nasceva una furibonda colluttazione col pilota; alla fine i funzionari abbandonavano la chiatta informando dell'accaduto le autorità olandesi e la polizia negava all'imbarcazione tedesca il permesso di continuare il viaggio sul Reno fintantochè non fosse stato rimosso il vergognoso simbolo.

La chiatta veniva agganciata dal rimorchiatore che doveva condurla nel porto di Rotterdam; la ditta di Duisburg che aveva ordinato il trasporto del carbone era così costretta ad inviare a Rotterdam un'altra imbarcazione, riservandosi di far pagare le spese allo Storb.

La polizia tedesca attende ora alla frontiera il rientro del pilota che ha provocato l'incidente; egli verrà interrogato e con ogni probabilità denunciato all'autorità giudiziaria: «Si procederà contro lo Storb con estremo rigore» hanno assicurato funzionari della polizia tedesca.

m. c.

Minacciata la sospensione della conferenza sul disarmo

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 19 aprile.

Interrotta giovedì scorso per le feste pasquali, la «Conferenza a dieci» per il disarmo ha ripreso oggi pomeriggio i suoi lavori con una seduta segreta al Palazzo dell'Onu di Ginevra. Si è avuto un lungo intervento del capo della delegazione canadese, il generale Burns, che ha avanzato una serie di proposte di indole tecnica. Tutto sommato, non è stato possibile il minimo avvicinamento fra la tesi occidentale e quella del blocco comunista.

Per farsi un'idea delle difficoltà in cui si dibatte il convegno, basterà riferire che all'inizio dell'odierna seduta l'imbarazzo è stato tale che nessun delegato ha voluto prendere la parola. Soltanto quando il presidente di turno ha minacciato di sospendere i lavori si è fatto avanti il canadese Burns, che ha nuovamente ribadito la necessità di efficaci controlli, proponendo fra l'altro severe ispezioni delle basi che servono per il lancio dei missili balistici. Secondo la tesi delle Potenze occidentali dovrebbero essere anzitutto abolite le armi più pericolose.

La riduzione parziale degli armamenti convenzionali, su cui insistono i comunisti, non andrebbe oltre un valore simbolico. «E' assolutamente necessario — ha concluso Burns — indirizzare il dialogo verso problemi concreti e pratici. Dobbiamo, insomma, trovare una soddisfacente base di discussione ed abbandonare in pari tempo polemiche di carattere teorico».

A nome delle cinque delegazioni comuniste ha parlato il romeno Mezincescu, il quale ha praticamente respinto i suggerimenti del gen. Burns, chiedendo a sua volta una discussione del disarmo sulla base dei progetti russi, che prevedono l'abolizione di tutti gli armamenti entro quattro anni. Terminato l'intervento del rappresentante di Bucarest, che negli ambienti occidentali è stato definito di carattere propagandistico, i lavori sono stati rinviati a domani.

Si teme a Ginevra che nei pochi giorni che separano dalla sospensione della Conferenza, fissata per il 29 corrente (la ripresa dovrebbe avvenire il 7 giugno), le due parti si limiteranno ad esaminare problemi secondari. In altre parole, sembra ormai certo che l'esito del convegno sul disarmo dipenderà dalle decisioni che verranno prese durante il prossimo incontro al vertice a Parigi (16 maggio).

Il capo della delegazione inglese, Sir Ormsby-Gore, ha confermato in una conferenza-stampa che nella giornata di oggi non è stato compiuto il minimo progresso.

l. f.

La disputa per i confini

Ciu En-lai a Nuova Delhi a colloquio con Nehru

Pechino, 19 aprile.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai è giunto oggi a Nuova Delhi, proveniente da Rangoon. Era ad accoglierlo il Primo ministro indiano Nehru. I due statisti discuteranno la vertenza dei confini tra India e Cina.

Ciu En-lai è sceso dall'aereo con il viso serio; Nehru invece era sorridente e si è avvicinato con la mano tesa all'ospite. Solo un piccolo gruppo di personalità era all'aeroporto. Quasi deserta la strada dal campo d'aviazione alla città. Qui diverse migliaia di persone hanno salutato Ciu En-lai.

In un breve discorso per dare il benvenuto, Nehru ha fatto rilevare che i recenti avvenimenti «hanno messo a duru prova» l'amicizia cino-indiana e «scosso il popolo indiano». «La pace — ha aggiunto Nehru — deve essere fondata sulla buona fede, sulla comprensione reciproca e sull'aderenza ai principi proclamati un tempo tra i due Paesi».

L'ospite cinese ha risposto: «Vengo col sincero desiderio di definire la questione tra i nostri due Paesi. Il governo di Pechino è sempre stato favorevole a colloqui tra i Primi ministri dei nostri due Paesi, allo scopo di cercare la strada per una ragionevole definizione della vertenza confinaria e di altre questioni».

La "Freccia della Laguna,, a 125 all'ora deraglia per l'urto contro una frana

Il pauroso incidente presso Bologna - Il rapido Roma-Venezia striscia per 400 metri prima di fermarsi - Nessun danno ai passeggeri - Bloccato in tempo un «merci»

Bologna, 19 aprile.

Un incidente ferroviario, che fortunatamente non ha provocato danno alle persone, è accaduto verso le 17,20 di oggi sulla «direttissima» al km. 69, fra le stazioni di Monzuno e di Grizzana: il rapido «Freccia della Laguna» Roma-Venezia, lanciato a 125 km., ha investito un cumulo di terriccio da poco franato sulla strada ferrata, deragliando col primo carrello. Il convoglio, formato da tre vetture cariche di passeggeri, data la velocità, ha proseguito la corsa per circa 400 metri. Il «muso» dell'elettrotreno, inclinato sulla destra, ha frantumato le testate delle traversine del binario dispari, sul quale stava sopraggiungendo un «merci» diretto a Firenze: il treno sopravveniente è stato fermato in tempo dai due macchinisti del «rapido», prontamente scesi incontro all'altro convoglio: è stato così evitato uno scontro frontale. Se il deragliamento fosse stato completo il convoglio sarebbe precipitato quasi certamente per una trentina di metri nell'autostrada del sole.

Subito dopo l'incidente, il Compartimento di Bologna ha fatto affluire sul posto un convoglio-attrezzi per la rimessa in sede del carrello deragliato, ed un treno-soccorso per il trasbordo dei passeggeri; questi ultimi, superata la fase di comprensibile panico, hanno preso posto sui vagoni del secondo convoglio proseguendo per Bologna.

I lavori di riattamento del transito, ostacolato dalla scarsa visibilità e dalla fitta pioggia, si sono protratti per quasi tutta la notte, rendendo impossibile il passaggio dei convogli nei due sensi.

L'incidente è stato così ricostruito da alcune persone del luogo e in particolare dal signor Giorgio Monari, che abita nei pressi della località «Murazze», dove è avvenuto il deragliamento: «Verso le 17,20 ho sentito il rumore della frana: un rotolio di sassi e di terra, durato circa un minuto; quasi nello stesso istante, prima che potessi avvertire chicchessia, ho sentito un altro rumore più forte, provocato dall'urto del «rapido» contro la frana. Il treno ha proseguito la corsa fra un acuto stridore di freni».

Il processo a Castelcapuano

Ebbe tre figli dall'amante che l'aiutò a uccidere il marito

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 19 aprile.

(c. g.) E' cominciato stamane a Castelcapuano il processo a carico di Ida Tuccillo e del commerciante Vincenzo Dello Jacono, accusati di aver ucciso il capostazione Francesco Simonetti, marito di lei, perché ostacolo alla loro unione.

L'imputata era vestita a lutto e portava al collo un cordoncino nero con l'immagine del defunto. Com'è noto in carcere essa ha ritrattato la confessione, ripetendo la prima versione data a suo tempo ai carabinieri, cioè che l'uomo fu ucciso in casa da tre rapinatori.

Leggendo la descrizione dei fatti, il presidente ha ricordato che «sopra il tavolo da pranzo facevano bella mostra di sé, fra l'altro, cinque astucci porta-gioie, ben allineati, aperti e vuoti» quasi per dire ai carabinieri: attenzione, fu questo l'unico movente.

L'imputata, Ida Tuccillo

La vittima fu massacrata a martellate. Ida Tuccillo fu trovata legata al letto con la corda del bucato, mentre nella stanza vicina i due bimbi, Biagio e Antonio, dormivano ignari. Ai carabinieri essa disse che quella sera, indossato il pigiama, aveva dedicato un certo tempo alla lettura del periodico preferito e si era poi addormentata. Udito bussare dopo la mezzanotte, andò ad aprire e si trovò di fronte tre banditi mascherati. Compiuto il delitto, essi l'avrebbero immobilizzata, mettendole anche un bavaglio.

Il magistrato ha quindi ricordato la confessione resa dalla donna: «Il mio amante dopo aver estratto la pistola e preso da uno stipo un martello si nascose... Mio marito ignaro entrò in casa, si sedette... Mentre si tratteneva a parlare con me, che gli stavo di fronte seduta sull'altra poltrona, il mio amante, uscito dal nascondiglio, gli si avvicinò...».

La lunga sentenza di rinvio a giudizio, rivela che i due si incontravano spesso in casa di una cognata di lui. Una volta, Ida estrasse una rivoltella americana e spiegò al Dello Jacono, che se un giorno l'avesse lasciata lei, con quell'arma, lo avrebbe ucciso.

E' stata pure data lettura di una deposizione in cui l'amante dichiara che il secondo bambino del capostazione, Antonio, è in realtà suo figlio.

Ida Tuccillo ebbe in carcere, poco dopo l'arresto, altri due figli, gemelli, i cui gruppi sanguigni coincidono con i suoi e con quelli del Dello Jacono. Naturalmente, in base alla legge, i bambini vennero iscritti allo stato civile con il cognome del genitore morto. L'udienza è stata rinviata a domani.

Il senatore algerino fu ucciso per impedire trattative di pace?

Si apre a Lione il processo per il delitto dello scorso agosto a Vichy - Imputati due nord-africani - Affermano d'aver agito «su incarico di persona sconosciuta» - Contraddittorio atteggiamento del Fronte di liberazione algerino

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 19 aprile.

Il Tribunale di Lione giudicherà domani i due algerini che il 28 agosto uccisero a Vichy il senatore Cherif Benhabyles, di Costantina. L'attentato fece altre tre vittime: un passante, ucciso da una pallottola dispersa, un amico del senatore, che fu gravemente ferito, e un agente di polizia, colpito ad una gamba mentre cercava di raggiungere l'attentatore in fuga.

I moventi dell'attentato sono ancora oscuri. I colpevoli, Slimane Madadi e Ferhat Guerib, due giovani operai di 24 e 23 anni, affermano infatti di aver agito per incarico di persona sconosciuta.

Il fatto, in sé, non presenterebbe nessun carattere straordinario in tempi in cui tanti attentati sono avvenuti in Francia in conseguenza della guerra d'Algeria. Appare tuttavia molto strano che sia stato proprio il Fronte di liberazione nazionale algerino a far uccidere, secondo quanto affermano gli imputati, il senatore Benhabyles.

Egli era infatti un musulmano di tendenza liberale, sostenitore della necessità di aprire le trattative fra il governo francese e il F.l.n. per risolvere il problema del suo Paese in senso federale. Non nascondeva di aver incontrato due volte Ferhat Abbas dopo il 1954 e, benché affermasse che si era trattato di incontri a carattere personale, tutti sapevano che aveva tentato di svolgere un compito di mediazione col governo di Parigi.

Secondo certe informazioni, all'epoca in cui fu ucciso, il suo tentativo sarebbe stato anzi molto bene avviato, cosicché soltanto coloro che vogliono la continuazione della guerra potevano avere interesse a sopprimerlo. L'atteggiamento del F.l.n. è stato d'altronde contraddittorio: ha rivendicato la responsabilità dell'esecuzione, poi l'ha respinta e, in ogni caso, non ha mai fatto sapere le ragioni che l'avevano portato a pronunciare la condanna a morte.

e. v.

Il processo a Rabat contro i commercianti-criminali

Le terrificanti proporzioni delle paralisi per l'olio del Marocco

Oltre 10 mila i colpiti - Circa 650 persone completamente immobilizzate - Ottomila non possono più muovere le gambe o le braccia

Rabat, 19 aprile.

L'udienza di questa mattina al processo degli olii adulterati è stata movimentata e densa di emozioni.

Subito dopo l'apertura del dibattimento, avvenuta alle 9,25, il dottor Farraj, ex ministro marocchino per la Sanità ed attuale direttore dell'Istituto igienico nazionale, ha portato dinnanzi alla Corte cinque paralitici (due donne e tre uomini), vittime della intossicazione dovuta all'uso di olio adulterato. Gli ammalati, che sono stati trascinati a stento sino al banco dei testimoni dagli infermieri, avevano sul volto i segni della sofferenza e della disperazione per la loro vita sconvolta.

Alla vista dei paralitici uno degli imputati, colto da improvvisa crisi, ha lanciato un urlo e nascondendosi il viso tra le mani è crollato a terra. Due poliziotti lo hanno immediatamente sollevato portandolo fuori dell'aula, mentre un secondo accusato avveniva anch'egli.

Il dottor Farraj aveva da poco terminato di esporre alla Corte i risultati dell'inchiesta medica sulle conseguenze portate dalla messa in commercio di olio adulterato. L'ex ministro della Sanità ha rivelato che il numero degli ammalati, stando alle ultime statistiche, ammonta a 10.823 e che i casi riscontrati possono essere suddivisi in tre categorie. Nella prima sono compresi coloro che hanno riportato una paralisi totale del corpo (sei per cento, circa 650), nella seconda coloro che hanno avuto piedi e gambe paralizzate (15 per cento, oltre 1500), nella terza, infine, coloro che hanno avuto gambe, braccia e mani paralizzate (75 per cento, circa 8.000). Fra gli ammalati gli uomini rappresentano il 36 per cento, le donne il 45 per cento e i bambini il 19 per cento. Le guarigioni apparenti sono state fino ad oggi 612.

«Ma — ha sottolineato il dottor Farraj — la scienza medica non ha ancora scoperto un rimedio valido per la cura di questo tipo di malattia. Il sistema impiegato per venire in aiuto alle migliaia di infelici è quello della rieducazione progressiva degli arti paralizzati».

L'ex ministro della Sanità ha poi reso noto la proporzione di olio nocivo e di quello genuino mescolati insieme e poi messi in vendita: 100 litri d'olio commestibile, 40 d'olio minerale e 15 d'olio d'oliva.

Moranino in disgrazia al Cominform di Praga?

Roma, 19 aprile.

Secondo notizie pubblicate da un'agenzia, Moranino non godrebbe più molte simpatie presso i massimi esponenti della centrale cominformista di Praga. Egli sarebbe stato esonerato dall'incarico che ricopriva presso «l'ufficio revisione» dei partiti comunisti occidentali e assegnato a una «sezione tesseramento» che svolge soltanto compiti burocratici.

L'America ha 100 mila atomiche e la Russia cinquantamila?

New York, 19 aprile.

In un discorso ad Englewood (New Jersey) il prof. Linus Pauling, premio Nobel per la chimica, ha affermato che gli Stati Uniti posseggono 100 mila bombe nucleari e l'Urss 50 mila. «Ne basterebbero però solo 300 per distruggere completamente uno dei due Paesi», ha osservato Pauling.

Lo scienziato, docente al «California institute of technology», ha aggiunto che vi sono poche probabilità che molte persone possano sopravvivere ad un attacco nucleare a causa della forza dell'esplosioni e della vasta caduta di particelle radioattive che esse provocherebbero.

Il vento trasporta sabbia dal Sahara fino a Vienna

Vienna, 19 aprile.

La pioggia caduta oggi a Vienna conteneva piccole particelle di sabbia che gli esperti hanno riscontrato essere quella del deserto del Sahara. Molti automobilisti hanno dovuto far lavare la carrozzeria della macchina.

La sabbia non ha rivelato radio-attività particolare. Sollevato da venti impetuosi, il pulviscolo è stato trasportato al disopra del continente europeo da correnti ad altissima quota.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato un sedicenne che rubava nei negozi

Alle 14.30 di ieri il signor Serra, titolare della salumeria di via Pollenzo 16, se ne stava nel retro con la moglie; egli leggeva il giornale, la moglie sbrigava alcune faccende. Ad un certo momento aveva l'impressione che qualcuno fosse entrato nel negozio: s'affacciava alla porta di comunicazione e scorgeva un giovanotto decorosamente vestito che stava uscendo. «Desidera?» «Un etto di salame — diceva l'altro — ma non c'era nessuno...». Il Serra lo serviva, l'altro pagava e andava via.

Quasi contemporaneamente la moglie apriva un cassetto del banco ove poco prima aveva riposto 15 mila lire: il denaro era scomparso. «Sarà stato quel giovanotto!» gridava il Serra e si gettava all'inseguimento. Dopo rapida e affannosa corsa lo raggiungeva e lo accusava del furto. Lo sconosciuto reagiva con violento sdegno. Si formava un capannello di curiosi, la moglie del salumiere telefonava alla polizia. Di lì ad un quarto d'ora il tizio si trovava in un ufficio del commissariato San Paolo, davanti ai sottufficiali Vetrone e Viglione.

In tasca del giovane — un sedicenne, tal E. Z., da Reggio Calabria — c'erano le 15 mila lire del Serra; più altre 9 mila. Gli agenti effettuavano nel pomeriggio una perquisizione nella stanza ch'egli occupava presso una famiglia di parenti; sotto il materasso rinvenivano 50 biglietti da mille accuratamente impacchettati. Tutti i soldi erano frutto di fulminei «colpi»: il ragazzo aveva preso l'abitudine di entrare nei negozi mentre i proprietari erano nel retro e di arraffare con incredibile rapidità i soldi dai cassetti del banco. I «colpi» sarebbero una quindicina. In serata l'E. Z. è stato trasferito al carcere minorile.

— Con chiavi false, ignoti ladri sono entrati l'altro pomeriggio nell'alloggio dell'operaia Franca Tussolino, in via Caruli 31, e si sono impadroniti di denaro e oggetti preziosi per un valore di 140 mila lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Lucento.

28-4-'47 — 20-4-'60
La famiglia, con immutato rimpianto, ricorda
Giuseppe Enrico Pignata
giornalista - C.L.
— Torino, 20 aprile 1960.

La Civica Amministrazione e il Personale del Comune di Cuneo prendono vivissima parte al cordoglio per la scomparsa in veneranda età della signora
Lucia Gautero ved. Del Pozzo
amatissima mamma del prof. Mario Del Pozzo, sindaco della città. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 15, muovendo dall'abitazione dell'estinta in via Quintino Sella n. 30.
— Cuneo, 19 aprile 1960.

Gli Assessori municipali partecipano con animo commosso al grande dolore del sindaco prof. Mario Del Pozzo per la dipartita della compianta Mamma.

Improvvisamente è mancato il
Rag. Augusto Bellini
La sua adorata Vegia ed i parenti tutti annunciano che i funerali avranno luogo oggi alle 14,30 al Cimitero Generale.
— Torino, 20 aprile 1960.

La Ditta Neirotti & C., Ilario Neirotti, Silvio Griglioni, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore della signora Vegia.

La Soc. S.I.A.G.A., Michele e Cesare Orsini, partecipano all'immenso dolore della signora Vegia.

Nel momento di raccogliere il frutto delle sue fatiche è ritornata a Dio
Anna Chiusano Cantamessa
Costernati lo annunciano: il marito Egidio, la figlia Mariuccia con il marito Gino Cremonese, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gorzone, mercoledì 20 aprile, ore 15.
— Torino, 19 aprile 1960.

Partecipano al dolore Bianca e Ada Ravera.

Ettore Masoletti e famiglia prende parte al dolore delle famiglie Doria - Faccenda per la scomparsa della signora
Maria Varda ved. Doria
— Torino, 18 aprile 1960.

Juanita e Bruno si uniscono al dolore della carissima cugina Augusta e Tilde per la perdita della loro adorata mamma
Maria Varda Doria
— Torino, 20 aprile 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Giovina de Cristofaro nata Mazzei
La piangono il marito Luigi, la figlia Giuseppina col marito Nino Montanaro e la piccola Paola, sorelle, fratelli e rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento ai medici, alle suore e personale del Reparto Medicina generale dell'Ospedale Maria Vittoria per le cure prestate. I funerali oggi 20 alle 16 da via Bagetti 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1960.

Ha raggiunto la sua adorata Giacinta l'anima eletta di
Domenico Paulon
Pensionato Fiat
di anni 85
Lo piangono inconsolabili: la figlia Anna Maria con il marito Aristide Semeraro, la suocera, il fratello, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette via Santena 5.
— Torino, 18 aprile 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Calzia ved. Ramoino
Ne danno il doloroso annuncio: i figli, la figlia, il genero, il suo amato nipote Bruno, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 20 alle ore 16 partendo da via Biglione 3. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Veneranda Bronzino ved. Siccardi
Ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, i generi, la cognata Secondina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 corr. alle ore 14,30 da via Lancia 95. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1960.

L'avvocato Giuseppe Guglielmino soltanto stasera consapevole della improvvisa scomparsa del proprio fratello
Celestino Guglielmino
lo annuncia ai parenti ed agli amici col più profondo cordoglio.
— Torino, 19 aprile 1960.

Gli Amministratori comunali di Racconigi, profondamente commossi, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del cav. Bartolomeo Piacenza, sindaco della Città, per la morte della di lui moglie
Maria Tavella
— Racconigi, 19 aprile 1960.

E' mancata all'affetto di quanti la conobbero l'anima eletta della signora
Ilse Nollau ved. Pisani
— Bordighera, 14 aprile 1960.

Nel decimo doloroso anniversario del compianto
Fulgenzio Chiapusso
i suoi cari con infinito rimpianto e dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene e ringraziano coloro che pregano per l'anima eletta.
— Torino, 20 aprile 1960.

Giovedì 21 aprile nella chiesa di S. Barbara saranno celebrate SS. Messe anniversarie in suffragio di
Erminia Emprin Gilardini
mattino 8-12 ogni mezz'ora, sera ore 18.
— Torino, 19 aprile 1960.

20-4-1953 — 20-4-1960
Giovanni Cigolini
I tuoi cari, con immutato dolore, sempre ti ricordano.
— Torino, 20 aprile 1960.

La famiglia del compianto
Pietro Casacci
ringrazia di cuore tutti coloro che hanno voluto esserle vicini, ed i medici dott. Aldo Andreone e dott. Leo Ciancaglini.
— Torino, 19 aprile 1960.

In suffragio del
Dott. Cesare Acquisani dei baroni di Retorto e Portanova
Cav. on. dev. S.M.O. di Malta
sarà celebrata una S. Messa, venerdì 22 aprile alle ore 11, nella chiesa di S. Cristina (piazza San Carlo). La famiglia sarà grata a quanti verranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 20 aprile 1960.

La sera di Venerdì Santo ha chiuso la sua esistenza terrena
Giovanni Cibrario
Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Adele Quaglietti, il figlio Alberto, il fratello Piero, le sorelle Maria, Anna, Michelina e Angiolina, la figlioccia Eli, cognati, nipoti e la zia Angioletta Cibrario. Un particolare, profondo ringraziamento all'esimio dr. Ruggero Scopello che lo assisté per lunghi anni con amorevole cura. La cara spoglia riposano nel cimitero di Usseglio.
— Torino, 20 aprile 1960, Piazza Crispi 60.

I Componenti la Soc. Ortofrutta prendono viva parte al dolore della famiglia Cibrario per la perdita del compianto signor
Giovanni Cibrario
— Torino, 20 aprile 1960.

Consiglio d'Amministrazione, Sindaci, Impiegati del Consorzio Riscossione Imposte Grossisti Ortofrutticoli, prendono viva parte al dolore del signor Piero Cibrario per la scomparsa del fratello
Giovanni Cibrario
— Torino, 20 aprile 1960.

L'Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giovanni Cibrario
— Torino, 20 aprile 1960.

Costantino Bruzza partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del signor
Giovanni Cibrario
— Torino, 20 aprile 1960.

Mario e Gino sono vicini all'amico Alberto nella triste circostanza della morte del padre
Giovanni Cibrario
— Torino, 20 aprile 1960.

La signora Maria Garavelli ved. Meligliani con il figlio ing. Vittorio prendono viva parte al lutto dei congiunti per la morte del signor
PERITO INDUSTRIALE
Giacomo Saudino
— Ivrea, 19 aprile 1960.

Ada e Piero Rossi partecipano al cordoglio dei congiunti per la morte del signor
PERITO INDUSTRIALE
Giacomo Saudino
— Ivrea, 19 aprile 1960.

L'Amministrazione comunale di Vico Canavese partecipa al dolore per la scomparsa del concittadino
Giacomo Saudino
— Vico Canavese, 19 aprile 1960.

Tamaredi Anelli, Martin Bertoldo, Giuseppe Ceretti commossi partecipano al dolore per la scomparsa del fraterno amico
Giacomo Saudino
— Ivrea, 19 aprile 1960.

Il 15 aprile, all'età di 92 anni, dopo una vita interamente dedita alla famiglia, all'insegnamento, allo studio, munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato il
Prof. Cesare Ajmonetti
Per espresso desiderio dell'Estinto ne danno il doloroso annunzio, solo a funerali avvenuti, i figli Enrico colla moglie Marcella, Bianca col marito ing. Alfredo Palmucci e figli, le cognate Angela Caretti ved. Ajmonetti e figlio ing. Guido, Pia Dellanegra e l'affezionata e fedele Maria. La Messa in suffragio avrà luogo il 22 aprile alle 10,30, nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 20 aprile 1960.
Via Vincenzo Vela 41.

Partecipano al dolore delle famiglie Ajmonetti e Palmucci gli amici: Borsaglio, Fusari, Griselli, Gnavi, Lavo.

E' mancata ai suoi cari
Francesca Macchetta ved. Cortese
Ne danno il doloroso annuncio: i famigliari tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 partendo da via Ormea 55. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1960.

Ricordano con affetto la cara
Franca
e prendono viva parte al dolore dei congiunti, le famiglie:
Umberto Patrucco
Giuseppe Patrucco
Cerasoni
Moschino
Prina.
— Torino, 20 aprile 1960.

Giorgio, Carlo Alfonso Franzini e famiglia partecipano con dolore al nostro lutto delle famiglie Martiny e Scarfiotti per la perdita dell'
Ing. Gianluigi Martiny
— Torino, 18 aprile 1960.

Il sr. Ennio Mariotti si associa profondamente addolorato al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Gianluigi Martiny
— Torino, 18 aprile 1960.

Mario Ferro, Piero Giandetti, Enrico Evaristo e Ortensia Augusto prendono viva parte al dolore delle famiglie Martiny e Scarfiotti per la dipartita dell'
Ing. Gianluigi Martiny
— Torino, 18 aprile 1960.

Laura Dolza ved. Franchino
Antonio Franchino
Giuseppe Prinetto
Maddalena Prinetto ved. Rodolfo
Laura Prinetto ved. Mazzola
Rosalia Prinetto in Taborre
Maria Prinetto
con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la dipartita della cognata e zia
Clotilde Scarafia ved. Dolza
— Torino, 19 aprile 1960.

Le famiglie Giacomo e Luigi Dolza e Gallino partecipano vivamente al grave lutto per la scomparsa della zia
Clotilde
— Torino, 19 aprile 1960.

Munito dei Conforti religiosi il 17 aprile serenamente spirava
Lorenzo Aloisio (Cillehin)
ex-Filandiere Seta
anni 90
Lo annunciano addolorati a funerali avvenuti: la moglie Caterina Marchis, i figli Carlo, Giacinto, Leonora, le nuore, nipoti e parenti tutti.
— Ovada, 18 aprile 1960.

A soli 8 mesi è tornato al cielo l'angioletto
Fiorenzo Ferraro
Angosciati ne danno l'annuncio: i genitori, i nonni, zii, padrini e parenti tutti. I funerali oggi mercoledì alle ore 16 dall'Ospedale Infantile, via Menabrea.
— Torino, 19 aprile 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Mario Crivet-Talocia
Lo piangono: la moglie, i figli, fratello, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.
— Torino, 19 aprile 1960.

E' mancata ai suoi cari
Carolina Forneris
Ne danno triste annuncio la figlia, generi, e nipoti. I funerali oggi ore 14,30 da corso Racconigi 25.
— Torino, 20 aprile 1960.

Venerdì 22 alle ore 10 nella Parrocchia della Crocetta sarà celebrata Messa di trigesima in suffragio del
Prof. Angelo Giovine
La famiglia ringrazia chi verrà unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 20 aprile 1960.

La famiglia Riparbelli - Gatta - Jeria, commossa, ringrazia quanti hanno preso parte al loro immenso dolore per la dipartita del loro caro
Rag. Ovidio Riparbelli
La Messa di trigesima sarà celebrata il 14-5-'60 alle ore 8, Parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.
— Torino, 18 aprile 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CORSO Emilia vendonsi [redacted] negozi alloggi due camere tinello servizi terrazzi. Telefonare [redacted] ore pasti. A1059

CORSO Peschiera 300, palazzo signorile, panoramico soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 5 camere grandi saloni. Rifiniture accurate. [redacted]

CORSO Sebastopoli 232 magnifica esposizione impresa vende alloggi 3 camere tinello cucinino palazzo veramente signorile, pronto aprile, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-401. 208

CROCETTA vendo due camere, tinello, servizi, costruzione [redacted]. Stillo, Magenta 13. 373

DIANO Marina, S. Bartolomeo, alloggetti, camera tinello cucinino ascensore, trenta metri dal mare. Vendonsi 1 milione 600.000 più mutuo. Telefonare 637-840, 603-053. 320

DOVENDO trasferirmi vendo alloggio signorile 5 camere doppi servizi. Telefonare 44-936. 363

EREDI vendono muri negozio con alloggetto Porta Palazzo. Telefonare 553-347

FIMI sovvenzioni gelo case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-058, 385-990. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel. [redacted].

GEOMETRA cerca: amministrazioni, frazionamenti case, alloggi da vendere. Telefonare 570-102. A32848

GRAN Madre locale nuovo garage [redacted] ingresso automezzi mq. 250 vendesi. Telefonare [redacted]. A35181

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telef. 52-000. 21165

IMPONENTE abbinamento finanziario edilizio, civile e industriale, con nuove facilitazioni fondiarie, Italcase, via Santa Teresa 3, Torino, cerca terreni e aree fabbricabili. Eccellenti condizioni di pronto [redacted]. Riservatezza assoluta. Trattasi direttamente. 348

IMPRESA vende ampi negozi retro magazzini garages zona grande avvenire. Telefonare 793-183. A34931

IMPRESA vende Crocetta due tre camere, tinello cucinino eventuale mobilio, Mediterraneo 112. A884

IMPRESA vende direttamente appartamenti uno due camere, tinello, cucinotto pronti giugno via Monginevro 253 bis capolinea tram 5 massime facilitazioni pagamento. Rivolgersi pomeriggio sul posto. Telef. 702-067. A34955

ITALCASE S. Teresa 3, vende in: via Lanneri 17 (adiacenze Stadio Comunale) ultimi alloggi 2-3 camere, molto rifiniti, pronti subito. Comode condizioni pagamento. Rate pari affitto. Ore 9-18, [illegible]. 59

ITALCASE via S. Teresa 3, vende in via Gorizia 43 (Mirafiori) alloggetti 2-3 camere servizi liberi e occupati, ottimo impiego capitale, minimo anticipo, [redacted] pari [redacted]. Visite 17-19. 348

LABORATORIO 30 mq. alto reddito capolinea tram 22 vendesi 800.000. Telefonare 681-453. 20285

LARGO Umberto vendesi alloggio nuovissimo, 6 camere, doppi servizi, tinello cucinino. Telefonare 394-760.

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi impresa vende. Via Balme 47. Tel. 761-490.

NEGOZI fronteggianti importante complesso con popolari INA, adatti tutti generi, vendonsi, affittansi. Pomeriggio, [redacted] Siracusa 57. [redacted]

NEGOZIO con alloggio vendo, affitto. Via Lulli 5. Telefonare 42-720. 6

NUOVA costruzione, vendesi alloggi, due camere tinello servizi, [redacted], tutti [redacted], mutuo, rateazioni. Viterbo 102/2. Visite: 15-19. Telefonare [redacted], 764-288. A32968

OCCASIONE vendesi casa con terreno magazzini industriali dintorni [redacted]. Telef. 490-177. A34290

OCCASIONE vendo [redacted] casa o permuto cascina. Telefonare 674-543.

OCCASIONISSIMA vendo camera cucina servizi. Telef. 779-618. A35171

PERMUTO costruzione vendo terreno [redacted] Vercelli. [redacted] 44-036.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, [illegible] lusso, garages a richiesta. 22167

PRIVATO acquista casa civile costruzione adiacenze vecchi dazi contanti fino 20.000.000. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. 331

PRIVATO vende alloggio quarto piano, due camere cucinino e servizi, borgo Vittoria. Telefonare 207-452. A34022

PRIVATO vende camera tinello cucinino servizi, nuovo, occupato, Madonna di Campagna. Telefonare 525-963, 46-757.

PRIVATO vende nuovissimo villino seminterrato adatto laboratorio. Telefonare 751-833. A33843

PRIVATO vende palazzo corso [illegible] 85 camere ascensore 130 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6147 — Torino». A34413

PROPRIETARIE vendono terreno progetto approvato 140 camere, tre fronti, zona grande richiesta alloggetti. Telefonare 290-979. A856

TERRENI fronte autostrada quadrifoglio Torino Ivrea e Torino [redacted] adatti costruzioni civili industriali ottimi investimenti capitali [redacted] lotti mq. 15.000-20.000. Telefonare 660-070, 683-228.

TERRENI industriali qualsiasi località vendonsi buone occasioni. Ragioniere Furbatto, p[redacted] Lagrange. 322

TERRENI piccoli e grandi lotti permesso costruzione: Carrera 86, [illegible]. Telef. 638-687. 97

TERRENO fronteggiante corso, S. Rita, permesso costruzione 80 camere, cedesi contro pagamento locali. Telef. 688-900.

TERRENO industriale in Torino [redacted] mq. vendo L. [redacted] al mq. Tel. 50-848.

[redacted] industriale via Bologna [redacted] metri. Telef. [redacted].

TERRENO irriguo due quattro giornate 3 km. Torino sicuro imminente sviluppo industriale vendesi, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A33444

[redacted] mq. 700 fronte corso, zona Lingotto, fronte metri 35, vende [redacted] mq. Gabetti, Carducci 132. [redacted]

TERRENO mq. [redacted] adatto villetta meravigliosa panoramica posizione, cintato frutteto Rivoli vendo 3.500.000. Telefonare 697-023. [redacted]

TERRENO mq. 3700 radiale Moncalieri, mq. [redacted] Mirafiori vendo. Tel. 296-152.

TERRENO su corso centrale progetto approvato per 280 camere vendesi prezzo conveniente. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. 331

TERRENO possibilità 175 camere, Onorato Vigliani vendo cambio camere. Telefonare 86-752, 21-558. A34418

ULTIMI alloggi in casa signorile impresa vende 2-3 camere, tinello, mutuo, facilitazioni. Via [redacted] 47. Tel. [redacted].

VENDESI appartamento libero tre camere, disimpegni quarto piano corso Unione Sovietica 23. Telefonare ore pasti 683-830. A34765

VENDESI alloggio nuovo 4 camere servizi, corso Rosselli. Telefonare 591-214.

VENDESI casetta 3 camere servizi termo, officina mq. 125, ufficio, magazzino terreno circostante 400 metri. Telefonare 241-148. [redacted]

VENDESI nuovo alloggio rialzato 3 camere servizi, termo, Regina Margherita. Telefonare 782-033. A34294

VENDESI vicinanze Crocetta 4 camere secondo piano panoramiche. Telef. 279-708.

VENDO alloggi 1-2 camere servizi, trattasi direttamente. Tel. 789-684 A34717

VENDO lotto terreno con rustico visibile giorni festivi strada Revigliasco 62, Testona. A1063

VENDO muri negozio retro servizio salumeria. Telefonare 688-065.

VENDONSI affittansi ampi negozi grandioso semimercato pronti subito. Mutuo facilitazioni pagamento, via Rosellini angolo via S. Giulia. Telefonare 650-070.

VENDONSI alloggi Parella 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni, mutuo, Telefonare 758-937. A33871

VIA Caprie angolo Cialdini, due camere cucinetta termosifone vendesi [redacted] 1.850.000. Telefonare 587-751.

VIA De Sanctis 105 (Vecchi Unica) comodità tramviarie impresa vende direttamente appartamenti uno due camere, con [redacted]. Finitissimi consegna [redacted] mutuo massime facilitazioni pagamento. Informazioni pomeriggio sul posto. Tele[redacted] 793-067. A34984

VIA Medici vendiamo [redacted] alloggi 1-3 camere servizi. Telef. [redacted]. 373

VILLA Barriera Casale nuova 12 ambienti giardino 2000 mq., garage, doppi servizi, libera vendesi 18 milioni, Telefonare 621-626, 890-381. A1072

VILLA [redacted] vendiamo 12 ambienti garage terrazzi parco [redacted] mq. piante ornamentali alto fusto frutteto doppio ingresso. Telefonare [redacted], 890-381.

VILLA posizione tranquilla 10 km. Torino 5 [redacted], 2000 mq. terreno, 6.500.000. Telefonare 393-067. 20410

VILLA signorile nuova, corso Moncalieri, vani 6, tripli servizi, salone 80 mq., garage, giardino, vendesi condizioni pagamento. Telefonare 81-098. A34390

VILLA signorile 12 vani, [redacted] garage giardino frutteto posizione climatica incantevole (Drosso) [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino», oppure tel. 364-523 ore pasti.

VILLE: Bardonecchia, 10 vani, 12 milioni; Salice, nove camere, bagno, giardino, 10.000.000. Villa sei camere, bagno giardino, 5.000.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 322

VILLETTA nuova Ciriegliasco 800 mq. terreno, 4 camere servizi vendesi. Telefonare 50-[redacted]. 74

ZONA Statuto vendesi palazzotto signorile tre alloggi 6-8 camere, doppi servizi. Telef. 70-122. A890

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna camera cucina, alloggetto cauzionando. Telefonare 638-755. A96

AFFITTEREI, comprerei alloggio 1-2 camere servizi garage, vicinanze via Mombasiglio. Bertolotto, via Torino 56, Nichelino. A1063

AFFITTEREI locale per autoriparazioni. Telefonare 365-319 ore pasti. A33978

CERCANSI 1-2 camere, servizi qualsiasi zona, cauzione. Tel. 879-938. A34906

CERCASI capannone o locale, adattabile magazzino autotrasporti mq. 1500 circa, totalmente o semicoperto. Tel. 377-942.

CERCASI locale da affittare mq. 150-200 adattabile per riprese fotografiche. Telefono [redacted] ufficio [redacted]. [redacted]

CERCASI subito 1-2 camere, cucinino, servizi. Telefonare ore pasti 56-161.

CERCO affittare qualsiasi zona camera [redacted] servizi. Telefonare 585-969.

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando, referenze. Telefonare 48-411. A33864

CERCO appartamento libero subito tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 757-482. A35106

CONIUGI referenziati cercano alloggetto 1-2 camere servizi. Tel. 52-067. A34852

PRIMO luglio cercasi 3 camere cucina primo piano zona Francia Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9334 — Torino». A35173

ZONA Francia S. Paolo, Parella, Crocetta, cercasi locale luminoso mq. 200-250 per lavorazione silenziosa, oppure palazzina 3 alloggi stesso scopo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A33847

ZONA S. Secondo cercasi, anche casa vecchia con ascensore e termosifoni, 2 camere cucina servizi. Telefonare ore ufficio [redacted]. [redacted]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 3000 soffitta; 6000 camera; alloggetto 12.000-15.000. Telef. 688-755. 425

A 12.000, 13.000, 15.000, 17.000, alloggetti [redacted] affittansi. Telef. 53-067.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 13.000 [redacted], [redacted]. Sacchi 11. Tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito tre camere cucina bagno termo ripostiglio ascensore. Via Tunisi 87. tel. 53-012.

AFFITTASI due camere e servizi, garage, casa nuova [redacted] Fiat Ricambi. Telefonare ore pasti 597-126.

AFFITTASI locale officina laboratorio [redacted] Milano, [redacted]. Telef. 231-883.

AFFITTASI negozio e magazzini adatti esposizione, deposito merci, laboratori mq. [redacted], zona [redacted]. Trattasi direttamente. Telef. [redacted], 53-700.

AFFITTASI piazza Adriano (Boringhieri) locali uffici mq. 260, piano rialzato, magazzino seminterrato mq. 450. Telef. 783-367. A33845

AFFITTASI 3 camere servizi bellissimo angolare via Ventimiglia 228. Telefonare [redacted]. A34408

AFFITTASI 4 locali laboratorio deposito cucina [redacted], [redacted] 20. Tel. 268-387

AFFITTIAMO locali metri [redacted] via Canova, uffici magazzini. Tel. [redacted].

AFFITTO locale con negozio mq. 285. Corso Raffaello 18. Telefonare [redacted].

AFFITTO Mirafiori 2 camere tinello servizi; Parella camera tinello. Telefonare 695-983. A1044

AFFITTO, vendo, villetta precollinare comodità tram, due alloggi quattro camere, biservizi, [redacted] centrale, garage, giardino. Telefonare 872-314.

ALLOGGIO 3 camere cucina termo bagno Cristoforo Colombo 50 fine maggio. Telefonare 594-188. A35183

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni comodità, garanzia. Tel. 372-558, Conti.

LOCALE pianoterra adatto laboratorio [redacted] mq. 100 [redacted] Lucento 41.

MONCENISIO 161 due camere, tinello, cucinino, accessori, ventilata. Telefonare 53-330. [redacted]

NEGOZI, locali affittansi corso Bolzano 4. Telefonare [redacted], 47-798. A34423

OCCASIONISSIMA camera cucina cantina 8000, con terreno 10.000, referenziati solvibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8402 — Torino». A33888

PRIMO giugno affittasi 3 camere servizi più ufficio comodità garage. Via Cavalli. Telefonare [redacted]. A33861

SEI mesi gratis affittasi negozio e retro abitabile via Genova 64. Tel. 631-302.

S. QUINTINO [redacted] affittasi bellissimo negozio mq. 90 circa, eventualmente vendesi con altri attiguo bene affittato. Telefonare 341-503. A34882

24.000 affittasi fine maggio giugno tre camere cucina terrazzo servizi zona Carducci. Tel. 695-222. A35113

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO Capo Mele affittasi villa ammobiliata panoramica, sette posti letto, frigo, RTV, posteggio. Maggio-settembre 60.000 mensili. Pubblicità Lastood (S D) Savona. A3081

ALMESE affittasi villino ammobiliato tre camere, cucina, bagno, garage. Telefonare 556-223. A34771

BORGIO Verezzi villa Cerasolo nuova costruzione affittansi camere con vitto.

DIANO Marina affittasi villa modernamente arredata sei letti posizione incantevole grande giardino [redacted] giugno 120 mila, luglio 160.000. Telef. 686-426.

DIANO Marina [redacted] villetta mobiliata maggio-giugno 3 camere, servizi, giardino complessive 45.000. Telef. 870-091.

NOLI, [redacted] affitto appartamento nuovo ammobiliato, bella posizione. Tel. 769-333

LIMONE affittasi [redacted] fine duecentomila, moderno confortevole panoramico appartamento 5 letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino».

[redacted] Arma di Taggia affittasi maggio giugno alloggetto ammobiliato casetta nuova. Telefonare 260-322.

RIVIERA comprerei 1-2 stanze anche occupate, vecchia costruzione, dettagliando. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 2144 — Torino». A34587

SANREMO affittasi o vendesi alloggio presso piazza Colombo a 30 mt. dal mare, 4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 520-016. 21402

SANREMO affittasi, giugno, alloggetto ammobiliato centralissimo. Telef. 779-408 Torino. A35194

SPOTORNO (condominio S. Anna) vendiamo appartamenti signorili, finiti. Bisi, via Lavagna, Savona. Telefono 25-584.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

AGLIANO d'Asti, albergo ristorante Belvedere, tutti i comforts, posizione, panoramica, cucina tipica. Proprietario: Augusto Coello, tel. 1-45. 23514

ALASSIO centralissimo soggiorno familiare cucina piemontese, Tel. 388-384, pomeriggio, Torino. A32353

ALASSIO Villa Orchidea vicinissima mare, centrale, giardino, trattamento cucina ottimi. 23824

CHIAVARI vicino mare, Pensione Zaccaro, corso Dante 40. Tel. 30-89 (L. 1600).

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo sconto agli sposi.

RAPALLO soggiorno Delfino ottimo trattamento prezzi modici. Telef. 673-857.

RIMINI hotel Brig, 40 metri mare, modernissimo, prezzi particolari, inizio stagione, pensione completa, maggio [redacted], giugno 1500. Parcheggio. [redacted]

RIMINI pensione Ausonia, vicino mare, modernissima, prezzo speciale, pensione completa maggio 1250, giugno 1350. Mirurata 51. 22745

RIMINI San Giuliano Mare, pensione Corona, sul mare, prezzi modici. Interpellateci. [redacted]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 32, Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, paghe contributi, conta[redacted] meccanizzata. 348

SIST, inizio corsi steno-dattilografia, complometria, contabilità, paghe contributi, comunioni sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-873.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso [redacted] 8, telef. 612-026. A1045

FRANCESE, insegnante lunga pratica impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione. Telefonare 759-851. A34937

[redacted] professore impartisce lezioni, pronuncia perfetta, zona Vinzaglio. Phone 654-714. A35118

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A impiegato-a signora offre unica tranquilla ammobiliata con pensione, vitto accurato, comforts moderni. Tel. 365-253.

AFFITTASI ammobiliata, signorile, silenziosa, solo giovane impiegato stabile, paraggi Marconi. Telefonare 650-081.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata due letti, centrale. Telef. [redacted].

AFFITTASI camera ammobiliata paraggi Valentino, comodità. Telefon. 654-953.

AFFITTO ammobiliata casa nuova con tutte comodità. Telefonare 597-554.

AFFITTO ammobiliato uso pied-à-terre. Telef. 586-090. A34972

AMMOBILIATA assolutamente indipendente affittasi uso pied-à-terre. Telefonare 80-354. A34438

AMMOBILIATA signorile a distinto referenziato stabile [redacted] D'Azeglio. Telefonare ore pasti 690-663. A886

AMMOBILIATO signorile 4 camere cucina servizi affittasi. Telefon. 760-037.

CONFORTEVOLE ammobiliata due letti, televisione, volendo vitto, zona Bernini. Telefonare [redacted]. A34950

DISTINTA signora offre camera ammobiliata comodità persona seria. Telefonare 766-808. A33866

DISTINTA signorina referenze di prim'ordine cerca camera mobiliata eventualmente piccoli lavori casalinghi, disponendo solo di un piccolo stipendio. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 4195 — Torino». A883

GRANDE ammobiliata volendo uso cucina, altra piccola [redacted]. Telefon. 81-238.

PER condividere unica ammobiliata centrale cerca bravo giovane. Tel. 554-201.

PIED-à-terre affittasi zona Statuto, 1° piano. Telefonare 657-025. A34420

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

BOZZETTISTA pubblicità pittura in genere diplomato anche domicilio offresi. Telefonare 382-003. A34417

CAPO officina o reparto lavori in lamiera e attrezzature carpenteria e lavorazioni generiche. Esperienza ventennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6151 — Torino». A34430

CAPO officina stampaggio e piego lamiera costruzione stampi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A35193

CONTABILITA' libri [redacted], pratico ogni lavoro ufficio, ottime referenze. Telefonare 36-124. A34010

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco scopo miglioramento offresi. Telefonare [redacted]. A34434

DATTILOGRAFA esperta pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 47-136.

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 220-727.

DICIANNOVENNE praticissima lavori ufficio, secondo impiego offresi a seria società. [redacted]: «Pubblicità Stampa 2146 — Torino». A34900

DIRETTORE officina, elettromeccanica elettrodomestici, praticissimo lavorazioni meccaniche, avvolgimenti, esperienza ventennale, media età offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6150 — Torino».

DISEGNATORE pubblicità 30enne, ottime referenze, esperto: bozzetti, cataloghi, confezioni, illustrazioni, panoramiche, ritocchi, progetti stand. Impiegherebbesi (solo mattina) presso industria. Telefonare [redacted]. A34403

ESPERTO costi di produzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4191 — Torino». A1065

EX negoziante 46enne, Belvedere propria, offresi esattore, mansioni fiducia. Telefonare 887-881. A33852

GEOMETRA referenziato, libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino». A34862

GEOMETRA 22enne pratica contabilità cantiere, disegnatore ufficio tecnico, militesente, patente guida, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8255 — Torino». A33503

GIOVANE ragioniere militesente pratica ufficio vendite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8382 — Torino».

INGEGNERE meccanico 38enne alta specializzazione ramo termotecnico progettazione [redacted] manutenzione. Esperienza direttiva decennale centrali termiche impianti chimici evaporazione concentrazione. Offresi importante industria settentrionale scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

MAGAZZINIERE impiegato qualsiasi lavoro fiducia 40enne attivo offresi. Telefonare [redacted]. A33886

MILITESENTE, orfano, liceo, segretario azienda, consulente sindacale, impiegherebbesi. Marengo, Jolanda 3. [redacted]

PRATICA ufficio dattilografia corrispondente contabilità ricalco, occuperebbesi. Scrivere: [redacted] casella 25 A, Alessandria. [redacted]

PENSIONATO 60enne presenza pratico ufficio [redacted] offresi esattore fattorino ecc. Vitali, [redacted] 26. [redacted]

PRATICO lavori ufficio, paghe, contributi, patente auto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8401 — Torino».

PROGETTISTA-capo apparecchi impianti condizionamento, tecnici, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2138 — Torino». A34836

RAGIONIERE, presenza, patente, attitudine vendita offresi incarico produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino». A34928

RAGIONIERE 44enne, referenziatissimo, massima fiducia, lunga esperienza, occuperebbesi contabilità piccola azienda, anche contributi paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino».

SIGNORINA 30enne presenza dattilografa fatturista pratica lavori ufficio cassiera, offresi. Telef. 731-486 ore 15-20.

VENTIDUENNE dattilografa pratica fatture, corrispondenza, libri paga, offresi. Telefonare 790-633. A34396

VENTIDUENNE valore dattilografa corrispondenza pratica paghe, contributi, lavori ufficio occuperebbesi. Tel. 376-342.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGRARIO laureato esperienza pluriennale specialmente fitopatologica, referenziato, esamina serie proposte direzione azienda o settore ricerca. Casella 387 A, SIP, Milano. 23855

[redacted] 16-18 anni provvisti titolo di studio, dattilografi per mansioni ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9327 — Torino». A35130

AUTORI inediti prosa poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 376 A, Sip, Milano. 23832

BANCARI cercansi, anche pensionati buona età, completa lunga pratica, attitudini sviluppo, conoscenze, per dirigenza agenzia o capo segreteria direzionale. Mandasi dettagli e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8400 — Torino».

CANTANTI musica leggera cercansi per lancio discografico internazionale. Telefonare 779-078. A34423

CAPO reparto capace energico cercasi da piccola industria carpenteria e stampaggio lamiera. Specificare curriculum e richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino». A34768

CERCASI diplomato residente Torino intelligente da indirizzare carriera contatto clientela. Richiedonsi presenza, iniziativa, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Torino». 99

CERCASI giovane militare esente disposto iniziare carriera commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8378 — Torino»

CERCASI ragazza 15-18enne, tenuta contabilità magazzino, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

DATTILOGRAFA [redacted] buona cultura cercasi. Telefonare 44-084. A35109

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice [redacted] collaborazione. Casella 377 A, Sip Milano. [redacted]

IMPORTANTE Cartiera provincia Novara cerca serio intraprendente perito o diplomato veramente esperto settore calandratura ed allestimento carta. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino». A33764

IMPRESA cerca segretaria indipendente, pratica contabilità, corrispondenza, clienti, massimo 27enne. Esigesi presenza, iniziativa, senso organizzativo. Ottimo trattamento. Indicare età, referenze, situazione familiare, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A35188

INFERMIERA giovane anche non diplomata cercasi per assistere signora ammalata di ulcera gastrica, vitto alloggio stipendio, ambiente [redacted] distinto. Scrivere età posti occupati: «Pubblicità Stampa 128 — Torino».

PERITO esente militare attitudini comando cercasi da importante industria. Telef. 769-036. [redacted]

POLIGONO cerca pensionato attivo volenteroso funzioni direttive limitate qualsiasi giorni settimanali. Necessario possedere mezzo trasporto. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino». A35163

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cucito stiro offresi mezza giornata. Devecchi, via Vestignè 8.

AUTISTA D.E. lunga pratica autotreni offresi. Telefonare 527-321. A34903

AUTISTA provetto offresi giornata, mezza giornata. Telefon. 692-731. A34927

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso, libero subito, offresi. Mazzon, corso Regina Margherita 13. A33889

BALIA o bambinaia massime referenze offresi. Telefonare 795-484. A33856

BALIERISTA stampista 26enne decennale esperienza diplomando perito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino». A34392

CINQUANTENNE artigiano mezza giornata libera cerca lavoro o giardiniere o pulizia scale o qualsiasi lavoro. Accomasso, corso R. Margherita 127.

CINQUANTENNE piemontese offresi magazziniere, custode o qualsiasi lavoro. Telefonare 398-765. A34545

CONIUGI [redacted] pulizia scale. Telefonare 584-844. A34185

CONIUGI piemontesi 36enni con bimba 5enne cercano portineria, referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8403 — Torino». A33892

DICIASSETTENNE licenza avviamento offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 671-201.

DICIOTTENNE licenza avviamento offresi fattorino ufficio, aiuto magazziniere, commesso. Telefonare 582-728. A34018

EX carabiniere 25enne, licenza media, cerca qualsiasi occupazione. Tel. 57-802

FATTORINO con motociclo libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8404 — Torino». A33891

FRESATORE qualificato offresi ore libere. Telefonare [redacted] ore 19-20. A33352

[redacted] 1° offresi posto [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A34917

GIOVANI coniugi soli cerca portineria. Telefonare [redacted]. A34904

INFERMIERA non diplomata praticissima iniezioni massaggi, paziente, referenze primo ordine offresi assistenza notturna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6146 — Torino». A34409

LIBERO mezza giornata offresi con automezzo. Telef. 278-111 dalle 12 alle 13.

MECCANICO patente DE pratico escavatore ruspa pala offresi. Telefon. 790-529.

MURATORE artigiano offresi ditta riparazioni rappezzi, ripassatura tegole. Telefonare 296-[redacted]. A34892

OFFRESI tutto fare ore 8-16. Aliani, piazza Vittorio 11. [redacted]

PANETTIERE infornatore buon operaio offresi stagione estiva montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8399 — Torino».

PENSIONATO 57enne offresi guardiano nozioni pompieristiche qualsiasi lavoro diurno notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8312 — Torino». A33591

PIALLATORE (limatrice) I categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 4190 — Torino». A1057

PIEMONTESE offresi per portineria pulizia scale. Telefonare 884-777.

(Continua a pag. 13)

PRETURA di SANTHIA'

In data 5 novembre 1959 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

MAROCCHINO TERESA, nata il 20 ottobre 1920 in Tronzano Vercellese, ivi residente. Imputata di avere posto in vendita olio di semi senza apporre l'apposita targhetta con la dicitura «Olio di seme» all'esterno del [redacted] di vendita. Accertato in Tronzano Vercellese il 16-2-1959.

Omissis

Condanna la suddetta imputata alla pena di L. 5000 di ammenda e ordina la pubblicazione, per estratto, del presente decreto sui giornali «La Sesia» di Vercelli e «La Stampa» di Torino e l'affissione all'Albo del Comune di residenza e a quello della Camera di Commercio di Vercelli.

Per estratto conforme.
Santhià, 9 aprile 1960.
Il Cancelliere
GABRIELE CUCCUREDDU

PRETURA di SANTHIA'

In data 15 dicembre 1959 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

BORBA ANTONIO, nato il 1° ottobre 1913 in Cavaglià, residente in Santhià. Imputato di avere posto in vendita riso dichiarato Maratelli, risultato all'analisi sottotipo perchè miscelato nella proporzione del [redacted] % di Maratelli e del 75 % di risi comuni. Accertato in Santhià il 4 [redacted] 1959.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 14.000 di ammenda e ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sui giornali «La Sesia» di Vercelli e «La Stampa» di Torino e l'affissione all'Albo della Camera di Commercio di Vercelli.

Per estratto conforme.
Santhià, 9 aprile 1960.
Il Cancelliere
GABRIELE CUCCUREDDU

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.100*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1260	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

REFERENZIATA 26enne offresi 3 ore pomeriggio. Telef. 781-349. A34407

SIGNORINA piemontese referenziata offresi mezzo servizio. Telefonare 40-897.

SIGNORINA 24 anni buona famiglia occuperebbesi come istitutrice sorveglianza bambini. Telefonare 381-587.

TUTTOFARE, presenza, referenziata, offresi mattino. Telefonare 857-713.

[redacted] torinese terzo grado nafta offresi come autista anche presso ditta escavazioni. Telefonare [redacted]-530 dalle 12 alle 14. A33997

VENTICINQUENNE manovale meccanico e autista, patente II e II offresi anche altrove. Telef. 709-325. A33447

VENTISEIENNE patente 3ª Diesel, pratico città, cerca lavoro in Torino. Telefonare 731-663. A34915

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A capace tuttofare fissa offrimo buon posto coniugi soli. Telefonare 584-081.

ABILI tornitori di seconda categoria e apprendisti assumesi subito. Tel. 70-081.

ABILI tornitori fresatori piallatori rettificatori cercansi. Ottimo trattamento. Telefonare 290-664. A33390

ABILISSIMA lavorante finta pelle [redacted] signora macchina motore cercasi. Presentarsi Bostello, corso Grosseto 117/8.

ABILISSIME aiutanti prima, seconda, confezioni signora cercansi. Pizio, via Cavour 6. A33404

ABILISSIME sarte lavoranti esterne cercansi confezione abiti. Tel. 519-165.

AMBOSESSO 14-16 anni presenza apprendista commessi cerco. Tel. 773-139.

APPRENDISTA pasticcere 14-16enne volenteroso intenzionato perfezionarsi cercasi. S. Secondo 58. A35256

APPRENDISTA tabitta cercasi 15-17enne urge. Telefonare 589-426 oppure 595-201.

APPRENDISTE confezione gonne abiti cercansi. Telefonare 519-155. A33857

APPRENDISTE 14enni per confezioni assume subito maglificio Arianna. Telefonare [redacted]-926. A34762

APPRENDISTI lattonieri età 16-18 anni cercasi. Telefonare [redacted]. A34766

ASSUMIAMO ragazzo quattordici quindicenne per commissioni bicicletta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A33893

ASSUMO subito tuttofare fissa giornata. Minelli, Lanfranchi 8, telef. [redacted].

AUTOCARROZZERIA Midan cerca verniciatore e battilastra. Tel. 396-520.

AUTORIMESSA cerca giovane 14-diciottenne [redacted] o pensionato energico. Telefonare 778-680. [redacted]

AUTORIMESSA [redacted] Nuovi Mercati assume pensionato oppure apprendista. Telefonare 393-073. A35177

CAPACISSIME assumere lavorazioni costumi bagno impermeabili [redacted] confezioni Lux, Cibrario 26. [redacted]

CARROZZERIA cerca provetti verniciatori, sellai, montatore finizione. Telefonare [redacted]. [redacted]

CERCA donna fissa persona sola. Telefonare 751-532 ore 19. A34109

CERCANSI donne addette presse. Presentarsi via Rubiana n. 6. A34807

CERCANSI: esperta commessa, aiuto-pasticcere veramente capace, giovane fattorino. Presentarsi Gabutti, via Po 48 Telef. 81-467. A33860

CERCANSI falegnami provetti per posa in opera serramenti in cantiere, macchinisti, falegnami al banco. Specificare età e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4189 — Torino ». A3052

CERCANSI macchiniste massimo sedicenni. Telef. 48-334. A33387

[redacted] propagandiste lancio pubblicitario prodotto alimentare recarsi giovedì 21 ore 9-31. Via Saluzzo 3, Albergo Due Mondi. [redacted]

CERCANSI ragazze cucire tappeti macchina, motore. Telefonare [redacted].

CERCASI aiutante et apprendista [redacted] per laboratorio chiuso sabato pomeriggio. Presentarsi Patriarca, corso Stati Uniti 21

CERCASI aiutantina sarta donna da 15 anni [redacted]. Telefonare 22-002. [redacted]

CERCASI apprendista commessa calzature 14-15 anni, Telefonare 693-366.

CERCASI apprendista tornitore massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4187 — Torino ». A1041

CERCASI cuoco, cuoca brava pensione 90 persone, cameriera, minimo 2 lingue. Telefonare 276-078. A35165

CERCASI domestico autista e cuoca tuttofare finitissimi. Tel. 693-433 ore pasti.

CERCASI donna lavaggio recipienti. Presentarsi dalle ore 15 alle 17 Corrieri, corso Dante 40, settimo compartimento.

CERCASI donna mezza età cordiale paziente robusta per accudire da ore 8 al 19 vecchia signora arteriosclerotica abitante via Rosia. Telefonare 774-226.

CERCASI donna tuttofare fissa o giornata 30-40enne. Telefon. 367-193. A34285

CERCASI donna tuttofare fissa pratica cucina dal 25 al [redacted] anni, [redacted], Giordana, via Sacchi 44, telef. 587-753.

CERCASI elemento pratico riparazioni macchine legno. Telefonare 518-110.

CERCASI fattorino invalido di guerra o civile per fatto di guerra, moralità. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8407 — Torino ». A34761

[redacted] giardiniere possibilmente pensionato. Telef. 687-977. A35197

CERCASI giovane pratico montaggio apparecchiature elettriche e conoscenza impianti interni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2152 — Torino ». A34932

CERCASI lavorante aiutante tinteggiatoria. Presentarsi via Taluechi 29.

CERCASI lavorante o aiutante pellicciaia. Telefonare 373-672. A34187

CERCASI macchinista pratica macchine doppio cilindro per calze. Tel. 370-469.

CERCASI manicure per uomo, bella presenza anche giovanissima. Tel. 44-018.

CERCASI pensionato massimo 62enne abitante barriera Milano, pratico distributore benzina servizio notturno. Presentarsi corso Giulio Cesare 397.

CERCASI praticissima pellinatrice ottima retribuzione. Tel. 47-603. A33877

CERCASI pulitore finito piazza Vittorio Veneto 22. A35176

CERCASI tuttofare abile cucina fissa età 30-50. Presentarsi via Cassini 68. Del Zoppo. A1054

CERCASI tuttofare fissa pratica cucina. Telefonare 81-352. A34449

CERCASI tuttofare referenziata fissa oppure ore 7-21. Telef. 569-727.

CERCO aiutante apprendista sarta. Rossi, corso Vittorio 30. A35195

CERCO apprendista panettiere. Telefonare 21-331. A1080

CERCO elemento onesto pratico chiosco benzina anche anziano buon lavoro. Referenze. Mobil, Re Umberto 55.

CERCO lavorante aiutante piccola apprendista sarta. Tel. 551-254.

CERCO porta pane. Telefonare 565-867.

CERCO ragazza fissa tuttofare referenziata coniugi con 2 bambini 8-12 anni. Presentarsi negozio calzature. Piazza Statuto n. 16. A34389

CERCO ragazzina per drogheria. Corso Palermo 72. Telef. 280-678. [redacted]

COMMERCIANTE solo cerca giovane tuttofare, pratica telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6149 — Torino ».

COMMESSA praticissima panificio pasticceria, presenza, referenze, assumo. Presentarsi Bigo, corso Francia 15.

CONIUGI cercano ragazza fissa referenziata trattamento familiare. Telefonare 394-316. A35164

[redacted] soli cercano donna fissa o sola giornata. Telefonare 383-062. 34419

DENTISTA assumerebbe signorina volenterosa presenza svelta. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 5323 — Torino ».

DICIOTTENNE cameriera fissa anche primo servizio cercasi. Esigonsi ottime referenze, massima serietà. Telefon. 760-329 o scrivere: « Pubblicità Stampa 9338 — Torino ». A35186

DITTA meccanica vicinanze Torino cerca verniciatore stuccatore provetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8390 — Torino ». A33822

FABBRI saldatori elettrici per tubazioni montatori impianti idrotermosanitari elettricista tornitori assumonsi. Telefonare Torino 558-023. A31164

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa praticissima, referenziata massimo stipendio. Telefonare 590-540 ore 10-12.

FATTORINO 14-16enne oppure pensionato cercasi anche mezza giornata. Telefonare 582-491. [redacted]

GIOVANE per bar gelaterie cercasi. Telefonare 40-460. A34002

IMPORTANTE commissionaria auto, cerca provetti motoristi e carrozzieristi referenziati. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 121 — Torino ». 85

OFFICINA [redacted] ragazzo 17-20 anni lavorazioni meccaniche. Tel. 380-094.

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante ed apprendista. Telef. 45-824.

SARTA cerca aiutante lavorante ed apprendista [redacted]. Telef. [redacted]-176.

SIGNORE solo cerca tuttofare fissa. Scrivere età pretese: « Pubblicità Stampa 2134 — Torino ». A34853

SIGNORINE bella presenza, abili, facile comunicativa, abbisognano per propaganda dimostrativa in drogherie. Presentarsi: Borghesesi, Berthollet 43. A34175

SOCIETA' estrattiva su torrente Stura cerca abile arganista per impianto Drag-Line con comandi ad aria compressa. Telefonare [redacted] ufficio 207-007 A34683

STABILIMENTO industriale barriera Francia cerca coniugi media età, senza figli per custodia stabilimento e commissioni città. E' preferibile marito pensionato Arma Carabinieri, patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 136 — Torino ». [redacted]

TORNITORI e fresatori abili anche a ore libere, cercasi. Telefonare 303-328.

C. & V. Zoepp succhi di frutta cerca piazzista per zona Torino, bar, latterie, ecc. Tel. 22-143. 20845

CERCANSI in Cuneo Asti Alessandria Aosta Novara Vercelli negozi possibilmente centrali disposti appoggiare campagna pubblicitaria locale per vendita elettrodomestico largo consumo. Scrivere allegando fotografia delle vetrine se possibile a: « Pubblicità Stampa 8381 — Torino ». A34731

CERCASI agente pratico ramo filati per industria bene introdotto specialmente presso maglierie esterne ed intimo per piazza di Torino e Piemonte. Casella 374/A, SIP, Milano. 23804

CONCEDESI importante rappresentanza articolo consumo continuando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2116 — Torino ».

ESPERTO diplomato, ufficio, auto, media età, referenze, garanzie bancarie, rappresenterebbe industria. Tel. 798-135.

FARMACEUTICI industria cerca referendario rappresentante per Novara e Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 90 — Torino ». 23694

PROPAGANDISTA possibilmente laureato chimico o farmacia residente Torino cercasi da importante industria specialità medicinali già largamente affermate per propaganda medici città e provincia Torino e Aosta. Inviare curriculum vitae manoscritto et fotografia. Casella [redacted] E, SIP, Milano. 23743

SILVER Flood Chinchillas Italiana Soc. r. l. cerca agenti di zona vendita pregiosi animali da pelliccia per allevamento. Roma via degli Ubaldi 37.

VENDITORI referenziati cerca industria dolciaria buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8987 — Torino ».

VENTOTTENNE macchina [redacted] commerciale lunga esperienza clientela rappresenterebbe seria ditta zona Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6146 — Torino ». A34409

VIAGGIATORE ben introdotto tutta Italia confezionisti e dettaglianti tessuti fini per signora cercasi da primaria ditta tessuti alta moda. Scrivere dettagliando referenze o pretese a: « Pubblicità Stampa 4197 — Torino ». A858

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti fiduciari rateazioni. Organizzazione bancaria Cumanda, corso Re Umberto 6. 172

ABBIAMO Appia, Giuliette, 1200, [redacted] 600, 500 nuove, occasioni. Cavalleri, Brescia 18.

ABBIAMO Appia prima, seconda, terza Aurelia B 12, Giuliette spider normale assortimento 1200, 1100, 600 normali, furgone Hillman, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 20676

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, nuove 500 1200, tassisti 6 mesi, altre occasioni, Dauphine, 103 lusso, altre normali cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5 205

ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 31 tel. 683-213, 683-681 provate la nuova Opel Kapitan, la vettura di lusso dalle sorprendenti prestazioni e dal prezzo più economico. Concessionaria Scas.

AUTOCARRI Fiat 642 N, 641 N6, 626 e rimorchi Piacenza ribaltabili e fissi vendonsi rateando. Corso Unione Sovietica 91

AUTOCARRO Matador ribaltabile buone condizioni meccaniche, cabina Italiana, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2055 — Torino ». [redacted]

AUTOCARRO 1100 E 10 ql. come nuovo vendo, Calvi 25. Tel. 276-780.

AUTOFARO, in prova nuova Sunbeam spider freni a disco e Hillman cambio automatico berline e cabriolet. Accademia Albertina 3. Telef. 882-892.

AUTOMOBILISTI non preoccupatevi se la vostra vettura è vecchia o funziona male. La S.A.C.AU.TO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, in pochi giorni vi fornirà una nuova, fiammante auto, valutando al massimo la vostra e facendovi pagare la differenza con lunga rateazione. Interpellate la S.A.C.AU.TO prima di affrettate decisioni. 85

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefono 276-931. 22818

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Milanio, San Quintino 3 bis. 8741

DESIRE' 4 posti, 103 E vendo cambio 600. Telefonare 584-645. A35208

FIAT 500 C privato vende ottime condizioni. Telefonare 676 171. A053

FIAT 1100 E motore ottimo vendesi. Telefonare 40-196 Cappelletto Regge, corso Vittorio 70. A34307

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Tel. 53-590, 53-591. 21477

JEEP giardinetta bellissima efficientissima vendesi. Telef. 519-158. A33851

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. LAMAR. Crescentino 26. Telef. 20-353. 205747

METANO liquigas impianti perfezionati collaudati revisione riduttori. Martorelli n. 60. Telefonare 22-109. 226

[redacted] acquisterebbe camioncino 1100 E 7 ql., 1100 10 ql., Appia, solo se ottime condizioni. Scrivere casella postale n. 201, Pubblivalsesia, Borgosesia.

GIOVANE [redacted] per bar gelateria cercasi. Telefonare 40-460. A34001

IMPORTANTE camiceria cerca provette macchiniste, taglistrici et stiratrici. Retribuzione massima. Tel. 760-140.

IMPORTANTE organizzazione cerca ovunque ambosessi: semplice attività casalinga pulitura francobolli. Ottime possibilità guadagno. «Olla, Casella Postale 1363, Genova. 23903

INDUSTRIA imbottiti assume abili sarte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9335 — Torino ». A35175

MACCHINISTE esperte macchine cucire [redacted] industriale età anni 18-35 cercansi. Presentarsi Facis, corso Emilia 6 per prova nelle ore 8-12 oppure 18-19.

MAESTRA insegnante, disciplina macchiniste, biancheria intima, cercasi. Posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2131 — Torino ». A34835

MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste rettilinee, confezionista dipanatrice. [redacted], Vinzaglio 11. A33558

[redacted] giovane pratico magazzino cercasi. Telefonare 882-277. A576

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata assume distinta famiglia, stipendio adeguato. Telef. 584-650. A33885

TUTTOFARE giornata con referenze controllabili. Perotti, piazza Gallimberti 26.

TUTTOFARE referenziata cercasi. Carlo 30, telefonare 582-260. A34176

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A giovani 20-30enni già piazzisti qualunque genere, importantissima industria generi alimentari, disposta istruirli merceologicamente, affiderebbe incarico produzione. Se veramente attitudini alla vendita possibilità sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 122 — Torino ».

ASSUMEREBBESI piazzista con auto introdotto cartolerie e tabaccherie. Richiedesi elemento veramente capace, bella presenza, dinamico, Scrivere. « Pubblicità Stampa 6133 — Torino ».

DISPONENDO capitali rilevanti uffici centrali magazzini, personale introdotto assumesi rappresentanze consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2117 — Torino».

IMPORTANTE ditta veronese cerca giovane laureato, bella presenza, distinto, ottime referenze; servizio militare compiuto, per essere avviato, con tirocinio biennale, carriera rappresentante oppure direzione filiale. Scrivere Pubbliman 38.4 Verona. 28637

IMPORTANTE industria imballaggi cartone ondulato cerca agente di vendita per Torino. Scrivere dettagliatamente casella 386 A, SIP, Milano. 23255

NOTA industria Farmaceutica prodotti largo prescrizione mutualistica cerca giovani rappresentanti per Piemonte, Varese, Como, Sondrio. Curriculum referente. Casella 1482 C, Sip, Genova. 23834

PRODOTTO dolciario, specialità torinese brevettato, affidasi rappresentanza a persona introdottissima pasticcerie, bar. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6153 — Torino ».

PROPAGANDISTI specialità medicinali laureati farmacia o chimica per importantissima casa cercasi per provincia Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2160 — Torino ». A34971

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia chi riporta cucciolo boxer femmina smarrito via Sacchi angolo Stati Uniti. Telef. 389-047. A34814

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia», P.le Quinto 30, tel. 682-110 652-875

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-181. 382

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera, massaggiatrice estetista [redacted] anche a domicilio. Telefonare 399-194. [redacted]

[redacted] rapidamente anticipi prestiti su automezzi. ABA, p.zza Bodoni 1 a telef. 521-261. 23556

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete il massimo contanti L'Argus, piazza Carlo Felice 67. telef 48-007.

ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 31 telef 683-213, 683-681, prova e prenotazione di tutti i modelli Opel. Consegne sollecite. Attrezzato e completo servizio assistenza clienti. Concessionaria Scas.

ALL'AUTOSALONE « Tassiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Flaminia, Appia II, Appia Farina, B 12 liquigas, Giuliette spider, sprint, T. I., 1000 super sprint, DKW 1000, Volkswagen Karman Ghia, 1200, 103 [redacted], 103 H, 103 H liquigas, Familiare, [redacted]. Cambi, rateazioni. 15

APPIA convertibile con Hard-Top, coupé Pinin Farina perfette condizioni. Piazza Adriano 5, telefono 31-110. [redacted]

APPIA I [redacted] occasione, privato urge vendere. Tel. 773-611. A34437

[redacted] II marce 120.000, 1400 A 1955 gas 320.000. [redacted] 511-401, A34037

AUTONOLEGGIANSI con [redacted] autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800, Migeola, Princ. Tommaso 13, tel. 60-564.

AUTORIPARAZIONI specializzata revisioni freni sospensioni ammortizzatori. Boves 4, tel. 35-747. 386

BELLISSIMA 103 impianto metano 490 ma nuova 500 340.000, 500 C 175.000. Telefonare 380-312. A1055

BIANCHINA normale, Bianchina special, Bianchina cabriolet, prenotazioni rateazioni Sasa 30 mesi permute. Ozma Commissionaria Autobianchi, Unione Sovietica 117, tel. 390-423. A34812

CERCO 500 giardinetta legno, ottimo ordine, contanti. Tel. ufficio 694-005.

CITROEN Panhard Renault nuovo officina riparazioni specializzata. Via Galliari 25. A10077

COMMISSIONARIA Mercedes-Benz offre [redacted] vetture d'occasione con garanzia. Risulgersi « Centauro », telef. 43-700.

[redacted] contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

[redacted] Autosalone Tassiore, Roma 237 bis vende scafi, motori vari tipi.

[redacted] vendo ottima 600 C. Telefonare 387-877. A34420

OCCASIONISSIMA 600 come nuova 395 mila, furgone 500 C 215.000, 600 A, 65 mila. Telefonare 380-312. A1050

OCCASIONISSIME, assortimento 1100, 103, 600, 500, multiple, familiari Viotti, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi vendiamo, permute, rateazioni. Vigone 44. 68

OPEL Record 1500 B 1700. Opel Caravan, Opel Kapitan, vasta gamma di modelli per tutte le esigenze. Informazioni, prove e prenotazioni all'Autosalone Bordese, via Nizza 31, tel. 683-213, 683-681 Concessionaria Scas. 131

PININ Farina coupé tv perfetta vende, permuterebbe privato. Tel. [redacted] ore pasti. A35183

PRIMA di acquistare una [redacted] vettura, provate la Opel all'Autosalone Bordese via Nizza 31. Tel. 683-213, 683-681 concessionaria Scas. 131

PRIVATI vendono 600 belvedere ottime, 600 apribile. Telef. autorimessa [redacted].

PRIVATO liquida Alfa 1900 [redacted] scuro Super cruscotto et [redacted] Leoncino, Ardea et 500 C ottime condizioni. Telefonare 95-251, 521-686. A33829

PRIVATO vende a privato 103 lusso e 600 sei mesi. Telefonare 31-641. A34106

PRIVATO vende a privato 600, mesi 8 come nuova. Tel. 232-875. A33835

PRIVATO vende Ardea 5 marce, gas e accessori. Telef. [redacted] ore pasti.

PRIVATO vende bellissima [redacted] C in ordine, vera occasione. Vercelli 111.

PRIVATO vende furgoncino 600 C e Vespa [redacted]. Telef. 284-979. A1061

PRIVATO vende ottimo 103 bicolore revisionato nuovo 420.000. Bologna 19.

PRIVATO vende perfetta 1100 '53. Telefonare 596-507. A31822

PRIVATO vende privato Appia fine '54 fascia bianca. Tel. 287-326. A34936

PRIVATO vende privato 600, sei mesi, chilometri 1150. Tel. 396-390.

PRIVATO vende privato [redacted] 1954 [redacted] scuro bellissima. Tel. 289-971.

PRIVATO vende 103 familiare perfetta colline come nuovo. Telefonare 20-609.

[redacted] vende 500 B ottimo stato. Telefonare 84-050 ore pasti. A33443

PRIVATO vende 600 mesi 7 verde pisello, avorio. Telefonare 295-780. A34411

[redacted] vende 600 sei mesi ultimo modello. Telefonare 365-671. A33895

PRIVATO vende 600 '56 bellissima 350 [redacted]. Telef. 272-547. A34483

PRIVATO vende [redacted] 1957 [redacted] discendenti perfetta. Via Mollalciata 4, Torino.

[redacted] 600, sei posti, unico proprietario vende (contanti). Tel. 399-904.

ROMEO revisionata, aggiornata, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. telef. 396-914.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, invita tutti coloro che desiderano acquistare vetture usate di qualsiasi marca a ricordare che dispone di un vastissimo assortimento di auto usate che vende con garanzia e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci

SEICENTO 1956-1957 furgone 600 001 Suzzara ottimo stato vendonsi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 21287

[redacted] Appia bocciata, 1500 E. Belvedere bella. Tel. 504-046. 394-236.

VENDESI 600. Bartoli, via Pietro Giuria 2. Visibile dalle 9 alle 17.

VENDESI [redacted] A 1065 nera perfettissima anche cambio. Tel. 484-006.

[redacted] bellissima 600 km. [redacted]. Telefonare 760-351. A34402

VENDO 600 febbraio 1957, unico proprietario, anche ratealmente. Vercelli 111.

VENDO 600 perfettissimo ordine, anche cambio vespa. Rateizzazione, Telefonare 604-005. A34414

[redacted] 1100 B 10 mesi colore verde. Telefonare 603-196. [redacted]

[redacted] nuova mesi 12 ottima vendesi privato. Telefonare 385-051 mattino.

600 sinistrata recente cerca privato. Telefonare [redacted]-338. [redacted]

[redacted] Fiat 1400 buono stato vendesi [redacted]. Corso Unione Sovietica 91.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTO Vespa 125 ottime condizioni. Telefonare [redacted]. A34418

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3115

BASSIGNANA, Giulio Cesare 115. Mondial, Motobi, Zundapp 48, Gimeli, ricambi originali, occasioni, permute. 288

HARLEY [redacted] 750-1200 telescopiche occasionissime. Agenzia Generale Borgarello, Camerana 2. 19

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, fari e [redacted] incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 20503

[redacted] Gilera 150 Sport 95.000, Gilera 98 95.000, Morini 98 85.000, seminuovo visibili via [redacted] 59. 193

PRIVATO vende Motom Delfino, Motom 48, ottimo stato. Tel. 798-126.

VENDO Ape gabinata rigorosa L. 85 mila. Orna, via Monte Pasubio 5.

VENDO Matchless 350 sport molleggiata, ottima condizione, 70.000. Tel. 674-184.

VESPA nuovi modelli 1960, vendita rateali 6475 mensili, prenotatevi da Covolo, permute, occasioni vantaggiose, Giulio Cesare 155; tel. 21-125. 21425

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, Un. Sovietica 169. Telefonare 303-528. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, [redacted], soprammobili, oggetti [redacted]. Tel. [redacted].

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 398

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo [redacted]. Telef. 582-396.

ALANO nero [redacted] anni pedigree vendo. Telefonare 383-473. A34773

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi [redacted] 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANI mobilieri Brianza organizzati vendono direttamente ai privati, forti guadagni, rateazioni facili. Tel. [redacted].

[redacted] vende poltroncino [redacted] salotto 35.000. Accademia Albertina 25 cortile. 296

ATTENZIONE omaggio abito cotone ai amora acquistando nostre confezioni modelli esclusivi primavera, estate, prezzi da lire 10.000. Telef. 883-487.

CAMERA letto stile Luigi XV vendo privato. Pressa vapore per stirare maglieria vendo. Telef. 46-929. [redacted]

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi. Firenze 27. Tel. 273-859.

MACCHINA maglieria 12/100 seminuova vendesi. Telef. [redacted]. A33382

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo, Rateazioni, Insegnamento. Super Coplal, Consolata 5, Bobinatoi, accessori. 20327

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 8095

MOBILI Madama, via Berthollet 5, è la durata che conta. Visitateci. 414

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

[redacted] garantite ogni tipo macchine cucire. Lire [redacted] in più. Canavesio, Re Umberto 11. telef. 519-077.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PRIVATO vende bicicletta donna credenza specchiera musica pianoforte. Telefonare 40-391. A35251

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 198

VENDESI vestito da sposa come nuovo. Telefonare 378-572. A33899

VENDO materiale elettroradiotecnico, scaldacqua, lucidatrice, fumiborda, passeggino, tavoli. Telef. [redacted].

VINI coltivatore diretto vende direttamente al consumatore. Telefon. 96-187.

60.000 [redacted], salotto cuoio trasloco vendo. Telef. 534-098. [redacted]

290.000 vendesi bellissima matrimoniale barocco. Telef. 770-567. A34772